

PROCESSO VERBALE

DELLA IX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 10 del mese di marzo, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 5.3.2009 P.G.N. 13852, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Pigato Domenico, Sgreva Silvano, Francesca Nisticò.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lazzari, Moretti, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 31, 32 e 33.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità entrano: Abalti, Cicero, Franzina, Guaiti, Meridio, Pecori, Rucco, Vettori, Zocca e Zoppello.
Entrano gli assessori: Lago e Tosetto.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Balbi, Borò.
Entra l'assessore: Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31, e prima della votazione sulla richiesta presentata dalla cons.Bottene, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del consiglio comunale, di concedere un breve intervento sul tema da parte di un rappresentante del "Comitato Area Berica", entra: Sorrentino; escono: Variati, Baccarin, Guaiti e Vettori (presenti 32).
Entra l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione sulla richiesta presentata dai cons.Zoppello, Zocca, Borò e Pecori, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del consiglio comunale, di concedere un breve intervento sul tema da parte di un rappresentante del "Comitato nuovo ponte di Debba", rientra: Baccarin (presenti 33).
Entra l'assessore: Giuliani; escono gli assessori: Dalla Pozza, Cangini, Lago, Moretti, Ruggeri.
- Durante la discussione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1) presentato sullo stesso dal cons.Pecori, escono: Abalti, Balbi, Franzina, Meridio, Sgreva (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Corradi); rientrano: Variati e Guaiti (presenti 30).
Rientrano gli assessori: Lago e Cangini; esce l'assessore: Nicolai.
- Nel corso dell'intervento del cons.Veltroni, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento del cons. Cicero (nel frattempo assume la presidenza del consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
- Nel corso dell'intervento della cons.Bottene esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del consiglio comunale il consigliere anziano presente Rucco).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31 dal cons.Formisano, escono: Barbieri, Borò, Cicero, Pecori, Pigato, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 21).
Rientra l'assessore: Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31 dal cons.Veltroni, esce: Bottene; rientrano:Cicero e Pigato (presenti 22).
Rientra l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31 dal cons.Zoppello, rientrano:

Barbieri, Borò, Bottene, Franzina, Pecori, Rucco, Sorrentino, Vettori, Zocca e Zoppello (presenti 32).

Escono gli assessori: Lago e Tosetto.

- Prima della votazione dell'emendamento n.1), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31 dal cons. Soprana, escono: Barbieri, Borò, Cicero, Franzina, Pecori, Pigato, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 22).

Rientrano gli assessori: Nicolai e Tosetto.

- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31 rientrano: Barbieri, Borò, Cicero, Franzina, Pecori, Pigato, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 32).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.32 rientra: Meridio (presenti 33).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33, rientrano: Balbi e Sgreva; escono: Barbieri, Guaiti, Pecori, Sorrentino, Vettori (presenti 30).

Escono gli assessori: Lazzari, Tosetto

- Durante l'illustrazione da parte del cons. Franzina dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.34, esce e rientra il presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).

- Alle ore 21.41 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXXI

P.G.N. 15134

Delib. n.19

URBANISTICA – Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche località Debba e S.Pietro Intrigogna.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio e alla Cultura, Francesca Lazzari, e l'assessore alla Mobilità, ai Trasporti, ai LL.PP. e alle infrastrutture stradali, Ennio Tosetto, presentano la seguente proposta di deliberazione:

“La Giunta Provinciale con delibera n. 61267/359 ha adottato lo schema del programma triennale 2008/2010 e l'elenco annuale 2008 relativi alle opere pubbliche viarie. All'interno dell'elenco 2008 è presente l'intervento relativo alla S.P. RIVIERA BERICA: LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVO PONTE IN LOCALITA' DEBBA LONGARE – 2° stralcio.

Successivamente, l'Amministrazione Provinciale ha chiesto “di procedere all'adozione e all'approvazione di una variante urbanistica che preveda di inserire nello strumento urbanistico generale comunale l'opera in oggetto e di imporre sui beni da espropriare il vincolo preordinato all'esproprio”.

L'intervento si colloca a sud del Comune di Vicenza, a ridosso delle località di Debba e S.Pietro Intrigogna, al confine con il Comune di Longare.

Si tratta di realizzare un ponte sul fiume Bacchiglione e una nuova viabilità di raccordo tra la ex S.S. 247 e la rotatoria collocata lungo l'asse di collegamento con il Casello autostradale di Vicenza est (Strada S.Pietro Intrigogna – Strada della Pelosa), con potenziamento della stessa rotatoria.

Come evidenziato nella Relazione illustrativa allegata al presente provvedimento, i terreni interessati dall'intervento risultano censiti catastalmente al Foglio 24 mappali 273-274-276-277, al Foglio 25 mappali 153-154 e al Foglio 26 mappali 46-53-54-56-58-313-314-315-316-317 – 318 - 319 - 320 di proprietà del Comune di Vicenza, dell'I.P.A.B. di Vicenza, del “DEMANIO PUBBL STATO PER AMMINISTR OPERE IDRAULICHE SECONDA CATEG” e di alcuni privati. In particolare si specifica che la previsione urbanistica delle aree di proprietà demaniale è parte zona per la viabilità, parte zona agricola E.2.4, con sovrapposta zona per piste ciclabili F/16 e fascia di rispetto fluviale V/5.

L'area in questione ricade all'interno di una zona urbanistica classificata dal P.R.G. parte zona agricola depressione fluviale E2.4 con sovrapposta fascia di rispetto fluviale V/5, parte vincolo RSA4 nucleo n. 113, parte zona agricola a campi aperti E2.1 con sovrapposta fascia di rispetto fluviale V/5 e parte sovrapposta fascia di rispetto stradale S, parte zona agricola a campi chiusi E2.2. con sovrapposta fascia di rispetto fluviale V/5, parte zona per la viabilità, parte vincolo di rispetto dei corsi d'acqua V/5, parte zona pista ciclabile F/16.

L'intervento ricade altresì all'interno della frazione di Debba e S.Pietro Intrigogna per la quale è stata approvata dalla Giunta Regionale del Veneto, con provvedimento n.3089 del

21/10/2008, una variante specifica entrata in vigore il 26/11/2008. La stessa variante introduce la rotonda esistente su strada di S.Pietro Intrigogna e Ponti di Debba.

Per attuare l'intervento proposto dalla Provincia di Vicenza, si rende necessario introdurre nello strumento urbanistico vigente:

- una modifica cartografica inserendo nel P.R.G. una *Zona per la viabilità*, con relative fasce di rispetto stradale S, un diverso tracciato per la pista ciclabile F/16 in progetto e una ridefinizione della fascia di rispetto fluviale V/5;
- una modifica normativa che prevede l'integrazione dell'art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate alla Variante al P.R.G. relativa alle zone rurali con un nuovo comma.

Il suddetto Art. 18 risulta pertanto così definito (in grassetto il testo di cui si propone l'introduzione con la presente variante):

Art.18 Aree comprese nelle depressioni fluviali

Nelle tavole di progetto 13.1 e 13.2 sono individuate le parti del territorio costituenti le fasce di depressione fluviale, siano esse comprese o meno entro argini naturali o artificiali (zone E2.4).

Tali zone, per le specifiche caratteristiche geomorfologiche, non possono essere utilizzate per la edificazione di nuove abitazioni o nuovi annessi rustici, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 5 e 8, ultimo comma delle presenti norme.

Non possono essere altresì utilizzate per cave o discariche, ne può essere alterata la quota del terreno.

Nel caso si intendano interessare parti di esse con opere pubbliche o di interesse pubblico, la proposta di trasformazione deve essere preceduta da uno studio che preveda eventuali alternative di localizzazione.

In ogni caso il progetto dell'opera deve essere integrato da idoneo studio di impatto ambientale.

Per le aree di tutela assoluta e di rispetto relative alla difesa delle risorse idriche, come definite nelle tavole di progetto, vigono i disposti del DPR 236/88.

Sono consentiti interventi per la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione idraulica relative alla progettazione di infrastrutture viarie, in attuazione di condizioni e prescrizioni degli Enti competenti.

L'area soggetta a modifica urbanistica, inoltre, risulta in parte vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua (ex L. 431/85) e soggetta alle disposizioni di cui alla Variante al Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e delle corrispondenti misure di salvaguardia, adottata con delibera n. 4 del 19.06.2007, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; è altresì interessata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale nn. 72088 di prot. e 78 di reg. del 20 dicembre 2006 e riadottato in parte con delibera di Consiglio Provinciale n. 19784 di prot. e 33 di reg. del 10 aprile 2007.

Si evidenzia che la Giunta Comunale, con proprio provvedimento n. 269 del 10/9/2008 ha approvato, tra l'altro, il progetto preliminare della sistemazione viaria e della costruzione del nuovo ponte di Debba. Tale progetto differisce dal progetto proposto dall'Amm.ne Prov.le in quanto interessa la viabilità locale comunale garantendo continuità anche alla domanda di mobilità dell'utenza debole (ciclisti e pedoni).

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 10.03.09.

Visto:

- Le comunicazioni di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (comma 1 art.11 del D.P.R. 327/01) inviate dall'Amministrazione Prov.le di Vicenza con note pgn 80299, 80303, 80304, 80314 del 6/11/2008, depositate agli atti;
- La nota dell'Amm.ne Prov.le, pgn 87689 del 2/12/2008, indirizzata alla Regione Veneto Segreteria Regionale dell'Ambiente e Territorio, Unità Periferica Genio Civile di Vicenza;
- La Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1841 del 19.6.2007, presentata dall'Amministrazione Prov.le di Vicenza in data 30/6/2008 e trasmessa con nota prot. n.37547 del 3/7/2008, all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza;
- Il parere favorevole condizionato dell'Ufficio Regionale del Genio Civile, relativo alla suddetta Valutazione, pervenuto in data 14/8/2008, pgn 44742;
- Il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, relativo alla suddetta Valutazione, pervenuto in data 12/5/2008, e successivo del 29/7/2008, pgn 41865;
- La Valutazione di Incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.3173 del 10.10.2006, presentata dall'Amministrazione Prov.le di Vicenza in data 30/6/2008;
- I pareri del Settore Mobilità pervenuti il 30.7.2008, pgn 42230, e il 9.9.2008, pgn 48625.

Preso atto della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Vicenza dal 5/7/2008 al 18/8/2008 dell'avviso di deposito del Progetto preliminare relativo all'intervento "S.P.247 Riviera Berica – Lavori di costruzione nuovo ponte in località Debba/Longare – 2° stralcio, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06, trasmesso dall'Area Tecnica e Ambiente – Settore Viabilità - dell'Amministrazione Provinciale, in merito all'attivazione della Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto.

Accertato che l'Amministrazione Prov.le ha comunicato, con nota pervenuta il 14/10/2008, pgn 55783, che "il progetto di un nuovo ponte in loc. Debba – Longare e un conseguente adeguamento dell'incrocio sull'ex S.S. 247 "Riviera" nei Comuni di Longare (VI) e Vicenza presentato dal Dipartimento LL.PP. e Mobilità, è escluso dalla procedura di V.I.A. di cui alla L.R. 10/99 e successive modificazioni e integrazioni con le prescrizioni per la mitigazione degli impatti riportate nella premessa".

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 2/12/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Antonio Bortoli

f.to L. Checchinato

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di adottare una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3 della L.R. 61/85, per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in località Debba e S.Pietro Intrigogna, dando atto che la stessa comporta la modifica cartografica al P.R.G. vigente nonché l'integrazione dell'Art. 18 "Aree comprese nelle depressioni fluviali" delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al P.R.G. relativa alle zone rurali come di seguito descritto:

Art. 18 Aree comprese nelle depressioni fluviali

Nelle tavole di progetto 13.1 e 13.2 sono individuate le parti del territorio costituenti le fasce di depressione fluviale, siano esse comprese o meno entro argini naturali o artificiali (zone E2.4).

Tali zone, per le specifiche caratteristiche geomorfologiche, non possono essere utilizzate per la edificazione di nuove abitazioni o nuovi annessi rustici, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 5 e 8, ultimo comma delle presenti norme.

Non possono essere altresì utilizzate per cave o discariche, ne può essere alterata la quota del terreno.

Nel caso si intendano interessare parti di esse con opere pubbliche o di interesse pubblico, la proposta di trasformazione deve essere preceduta da uno studio che preveda eventuali alternative di localizzazione.

In ogni caso il progetto dell'opera deve essere integrato da idoneo studio di impatto ambientale.

Per le aree di tutela assoluta e di rispetto relative alla difesa delle risorse idriche, come definite nelle tavole di progetto, vigono i disposti del DPR 236/88.

Sono consentiti interventi per la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione idraulica relative alla progettazione di infrastrutture viarie, in attuazione di condizioni e prescrizioni degli Enti competenti.

- 2) di dare atto che la variante di cui al punto 1) è composta dal fascicolo denominato "Nuove previsioni viabilistiche in località Debba – S. Pietro Intrigogna", comprendente i seguenti allegati:
 - Estratto P.R.G. Fascia D;
 - Estratto P.R.G. Fascia D – Variante.
- 3) di dare atto che, trascorso il periodo di deposito della variante parziale al P.R.G. per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche località Debba e S.Pietro Intrigogna, ed il successivo periodo per la presentazione delle osservazioni - come disciplinato dall'art.42 della L.R. 61/85 - qualora non pervenissero osservazioni alla stessa, la variante sarà trasmessa direttamente alla Regione Veneto per l'approvazione definitiva;

- 4) di dare atto che l'approvazione della presente variante comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente ai terreni interessati dal progetto viabilistico;
- 5) di prendere atto che, come da richiamata nota dell'Amm.ne Prov.le, pgn 87689 del 2/12/2008, indirizzata alla Regione Veneto Segreteria Regionale dell'Ambiente e Territorio, Unità Periferica Genio Civile di Vicenza, citata in premessa, la stessa Amm.ne Prov.le "provvederà a presentare domanda di concessione idraulica in base al R.D. n.523/1904 ed al R.D. n.1775/1933";
- 6) di dare atto che, ad avvenuta entrata in vigore della presente variante al P.R.G., il competente Ufficio comunale provvederà a adeguare gli elaborati del P.R.G. dando opportuna comunicazione al pubblico.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 10 marzo 2009, i Commissari esprimono il seguente parere:

Favorevoli: Luca Balzi, Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Francesco Rucco, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Marco Zocca.

Contrari: Cinzia Bottene.

Il Consigliere Luigi Volpiana si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Alberto Filippi e Massimo Pecori.

Il Presidente dà lettura della seguente richiesta presentata dalla consigliera Bottene, ai sensi dell'art.12 del regolamento del consiglio comunale:

“La sottoscritta consigliera comunale, in qualità di capogruppo, ai sensi dell'art.12 del regolamento, chiede che sia concesso un breve intervento ad un rappresentante del Comitato Area Berica.

Tale intervento si ritiene utile in relazione all'argomento da trattare.

Vicenza, lì 10/3/2009 f.to Cinzia Bottene”

Intervengono per mozione d'ordine il cons.Rolando e il cons.Zoppello, che chiede venga concessa la facoltà di intervenire ad un rappresentante del Comitato nuovo Ponte di Debba.

Interviene brevemente nel merito la cons.Bottene.

Il Presidente dà, quindi, lettura della seguente richiesta presentata dai cons. Zoppello, Zocca, Pecori e Borò, ai sensi dell'art.12 del regolamento del consiglio comunale:

“Si chiede di poter far intervenire ai sensi dell'art.12 anche un altro comitato.

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Massimo Pecori
f.to Daniele Borò”

Il Presidente pone in votazione la soprariportata richiesta della cons.Bottene che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta dei cons.Zoppello, Zocca, Pecori e Borò, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente dà, pertanto, la parola, ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Consiglio comunale alla Signora Tessari Luciana, rappresentante del Comitato Area Berica, ed al Signor Corani Enzo, rappresentante del Comitato Nuovo Ponte di Debba.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Veltroni, Volpiana, Balzi, Cicero, Zoppello, Zocca, Bottene, Franzina, nuovamente Balzi, Pecori, Borò, Pigato e Rolando.

Il Presidente dà la parola al cons.Pecori per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1:

Ordine del giorno n.1:

“PREMESSO

Che la realizzazione dei nuovi ponti di Debba e del collegamento con la strada di S.Pietro Intrigogna secondo il progetto della Provincia richia di costituire una incongruenza viabilistica se non venisse completato il collegamento Riviera Berica-Vicenza est con strutture di adeguata capacità fino al Casello di Vicenza est;

che la sola realizzazione del progetto provinciale potrebbe costituire un mero spostamento dei problemi viabilistici, anziché una radicale soluzione, se non si coglie l'occasione di provvedere ad una generale sistemazione della viabilità dell'intera area compresa tra il Casello autostradale di Vi-est e la Riviera Berica;

che infatti la mancata messa in sicurezza della strada della Pelosa e l'incremento di traffico leggero e pesante sulla attuale strada della Pelosa costituirebbe un nuovo pericolo sia per la stessa viabilità sia per i residenti;

tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale affinché si provveda a completare il collegamento Riviera Berica – Casello di Vi est mediante **la realizzazione di una nuova arteria stradale che affianchi strada della Pelosa** anziché procedere al mero allargamento della attuale sede stradale, cosicché l'attuale strada della Pelosa rimanga solamente a servizio dei residenti e di un percorso protetto ciclo pedonale, analogamente a quanto recentemente realizzato per strada dei Nicolosi.

Vicenza, 10 marzo 2009 Il capogruppo UDC in Consiglio Comunale
f.to Massimo Pecori”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 4 favorevoli ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Rolando, Volpiana, Docimo, Serafin, Veltroni, Rossi, Soprana, Zanetti, Nisticò, Baccarin, Vigneri, Corradi, Balbi, Colombara e Diamanti:

Ordine del giorno n.2:

“Preso atto dei contenuti dell'accordo tra il Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Comune di Longare del 21-09-2009 ns. prot. 3792/09, allegato al presente odg, si invita il Sindaco e la Giunta Comunale a farsi promotori affinché siano raggiunti i seguenti obiettivi.

- Prima dell'esecuzione del Nuovo Ponte sia assicurato un adeguato finanziamento per il necessario collegamento viario tra l'opera oggetto della variante e il casello Est dell'autostrada.
- Tale tracciato e l'opera oggetto della presente variante siano collegate alla attuale viabilità solo alle due estremità opposte, la rotatoria di Bugano e una nuova rotatoria ai piedi del cavalcavia verso Vicenza Est, confermando l'attuale trama di collegamento urbano tra le Frazioni come sistema autonomo e funzionante a prescindere dalla nuova infrastruttura viaria.
- Il nuovo tracciato dovrà essere concordato e approvato in via preventiva dall'Amministrazione Comunale di Vicenza prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Nuovo Ponte.
- Le opere previste per la realizzazione di questa nuova rotabile e della variante oggetto della presente delibera, cioè lungo tutto il tratto dalla Riviera Berica al cavalcavia verso Vicenza Est, dovranno considerare anche gli interventi necessari alla mitigazione ambientale tutelando le aree limitrofe dall'inquinamento da polveri e rumore.
- Tali opere di mitigazione ambientale siano concordate ed approvate dall'Amministrazione Comunale di Vicenza prima dell'avvio della progettazione.
- Non dovranno essere concesse interconnessioni o nuovi accessi alla nuova infrastruttura viaria, essendo questa dedicata allo scorrimento veloce e al sistema della grande comunicazione viaria a sud della città.
- Sia promossa e attivata una commissione per l'analisi e la predisposizione di un piano d'ambito tra i Comuni di Vicenza, Longare, Arcugnano, Torri di Quartesolo e Montegalda al fine di dare soluzioni all'attuale congestione infrastrutturale.
- L'approvazione della Variante resti subordinata alla concreta individuazione delle necessarie risorse per il completamento dell'opera come descritto ai punti precedenti e all'accoglimento delle stesse con atto formale da parte dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza.

F.to Federico Formisano f.to G. Rolando f.to Luigi Volpiana
f.to M. Docimo f.to Pio Serafin f.to Caludio Veltroni
f.to F. Rossi f.to Stefano Soprana f.to Filippo Zanetti
f.to F. Nisticò f.to Lorella Baccarin f.to Rosario Vigneri
f.to Vittorio Corradi f.to Cristina Balbi f.to Raffaele Colombara
f.to Giovanni Diamanti”

(per l'allegato al presente ordine del giorno vedasi gli allegati al provvedimento)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed un voto contrario (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Veltroni per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Corradi, Vigneri, Rossi, Diamanti, Serafin, Soprana, Zanetti, Nisticò, Rolando, Balbi e Colombara:

Ordine del giorno n.3:

“Preso atto dei contenuti dell'accordo tra il Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Comune di Longare del 21-09-2009 ns. prot. 3792/09, che prevede il collegamento dell'opera al casello di Vicenza Est, l'opera prefigura la possibilità di fare di Vicenza Est la porta della città per tutto il traffico da e per la Riviera Berica togliendolo da tutto il quartiere tra Porta Monte e Debba e consentendo il divieto di transito ai mezzi pesanti nel medesimo tratto.

In quest'ottica, si invita il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- *Studiare il collocamento di opportuni parcheggi scambiatori con centrobus nella zona di Vicenza Est*
- *Considerare il completamento di via Martiri delle Foibe, negli stessi tempi di realizzazione dell'opera oggetto della presente variante, per garantire attraverso di essa un accesso preferenziale a Tribunale, Università e Stazione FS, valutando al contempo l'adeguatezza del nodo di Ca' Balbi e di viale Serenissima*
- *Chiedere, anche in sinergia con enti ed associazioni, che – nell'ambito della realizzazione della tangenziale Brescia-Padova, la tangenziale sud tra Vicenza Est e Vicenza Ovest resti gratuita, essendo ormai acquisita al ruolo di circonvallazione sud della città.*

F.to Federico Formisano f.to Corradi Vittorio f.to Rosario Vigneri
f.to F.Rossi f.to Pio Serafin f.to Giovanni Diamanti
f.to Claudio Veltroni f.to Stefano Soprana f.to Filippo Zanetti
f.to F. Nisticò f.to G. Rolando f.to Cristina Balbi
f.to Raffaele Colombara”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità. (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons. Abalti, Zocca, Rucco, Meridio, Sorrentino e Franzina:

Ordine del giorno n.4:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che l'ART.3 dello SCHEMA DI ACCORDO tra la Provincia di Vicenza, il Comune di Vicenza ed il Comune di Longare recita: *“La Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza si impegnano, prima della espressione del Consiglio Comunale di Vicenza sulle osservazioni pervenute in merito alla variante urbanistica di recepimento dell'attuale progetto, a concordare il completamento del tracciato fino al cavalcavia verso il casello di Vicenza est e ad individuare le soluzioni progettuali per assicurare la continuità dei collegamenti tra le tre frazioni di San Pietro Intrigogna, Debba e Casale in modo autonomo rispetto alla nuova infrastruttura stradale, nonché ad individuare, anche con la Regione, la relativa copertura finanziaria.”*;

che nel programma triennale dei Lavori Pubblici 2009/2011 approvato dalla Giunta comunale in data 27 ottobre 2008 è previsto nel 2011 un investimento di € 1.500.000,00, per l'ampliamento di strada Pelosa

CONSIDERATO

Che l'intervento in oggetto può ritenersi a tutti gli effetti un **“primo stralcio funzionale”** del più generale importante collegamento viario tra la “Riviera Berica” ed i caselli autostradale e della tangenziale di Vicenza est;

che da tempo il territorio a sud-est del Comune di Vicenza attende una soluzione definitiva all'annoso problema riguardante i vecchi ponti di Debba;

che un corretto rapporto fra Enti Istituzionali non può prescindere dalla certezza dei tempi per le procedure tecnico-amministrative

TUTTO CIÒ PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

al compimento di tutti gli atti di loro competenza affinché, entro e non oltre tre mesi dalla data odierna, siano portate all'espressione del Consiglio comunale le controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate e l'approvazione definitiva della variante urbanistica in oggetto.

Vicenza, 10 marzo 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Arrigo Abalti f.to Marco Zocca

f.to F. Rucco f.to G. Meridio f.to V. Sorrentino
f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...impegno a 360° e Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 10 favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Soprana per la presentazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dal cons.Veltroni:

Emendamento n.1:

“Si propone di:

- inserire tra gli allegati alla delibera l'accordo sottoscritto da Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza e Comune di Longare il 21-01-2009
- inserire prima del paragrafo che inizia con “Ciò premesso” il presente paragrafo:

“Si sottolinea altresì che sull'opera prevista dalla presente variante, il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Longare hanno sottoscritto un accordo, in data 21-01-2009, allegato alla presente delibera. In particolare, tale accordo, agli articoli 3 e 4, impegna gli enti – prima delle controdeduzioni alla presente variante – ad adottare soluzioni progettuali che garantiscano alle frazioni di Debba, S.Pietro e Casale un collegamento autonomo rispetto alla nuova infrastruttura, particolari attenzioni alle opere di mitigazione ambientale in un'area di particolare pregio naturalistico e paesaggistico e a concordare il completamento del tracciato fino al cavalcavia verso il casello autostradale di Vicenza Est.

F.to Stefano Soprana f.to Claudio Veltroni”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Per quanto di competenza si riscontra la regolarità tecnica per l'emendamento in oggetto.

Il Direttore del Settore Urbanistica
Arch. Antonio Bortoli
F.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere chiedendo di parlare, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed un voto contrario (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed uno contrario (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà, pertanto, atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XXXI

P.G.N. 15134

Delib. n.19

URBANISTICA – Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche località Debba e S.Pietro Intrigogna.

“La Giunta Provinciale con delibera n. 61267/359 ha adottato lo schema del programma triennale 2008/2010 e l'elenco annuale 2008 relativi alle opere pubbliche viarie. All'interno dell'elenco 2008 è presente l'intervento relativo alla S.P. RIVIERA BERICA: LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVO PONTE IN LOCALITA' DEBBA LONGARE – 2° stralcio.

Successivamente, l'Amministrazione Provinciale ha chiesto “di procedere all'adozione e all'approvazione di una variante urbanistica che preveda di inserire nello strumento urbanistico generale comunale l'opera in oggetto e di imporre sui beni da espropriare il vincolo preordinato all'esproprio”.

L'intervento si colloca a sud del Comune di Vicenza, a ridosso delle località di Debba e S.Pietro Intrigogna, al confine con il Comune di Longare.

Si tratta di realizzare un ponte sul fiume Bacchiglione e una nuova viabilità di raccordo tra la ex S.S. 247 e la rotatoria collocata lungo l'asse di collegamento con il Casello autostradale di Vicenza est (Strada S.Pietro Intrigogna – Strada della Pelosa), con potenziamento della stessa rotatoria.

Come evidenziato nella Relazione illustrativa allegata al presente provvedimento, i terreni interessati dall'intervento risultano censiti catastalmente al Foglio 24 mappali 273-274-276-277, al Foglio 25 mappali 153-154 e al Foglio 26 mappali 46-53-54-56-58-313-314-315-316-317 – 318 - 319 - 320 di proprietà del Comune di Vicenza, dell'I.P.A.B. di Vicenza, del “DEMANIO PUBBL STATO PER AMMINISTR OPERE IDRAULICHE SECONDA CATEG” e di alcuni privati. In particolare si specifica che la previsione urbanistica delle aree di proprietà demaniale è parte zona per la viabilità, parte zona agricola E.2.4, con sovrapposta zona per piste ciclabili F/16 e fascia di rispetto fluviale V/5.

L'area in questione ricade all'interno di una zona urbanistica classificata dal P.R.G. parte zona agricola depressione fluviale E2.4 con sovrapposta fascia di rispetto fluviale V/5, parte vincolo RSA4 nucleo n. 113, parte zona agricola a campi aperti E2.1 con sovrapposta fascia di rispetto fluviale V/5 e parte sovrapposta fascia di rispetto stradale S, parte zona agricola a campi chiusi E2.2. con sovrapposta fascia di rispetto fluviale V/5, parte zona per la viabilità, parte vincolo di rispetto dei corsi d'acqua V/5, parte zona pista ciclabile F/16.

L'intervento ricade altresì all'interno della frazione di Debba e S.Pietro Intrigogna per la quale è stata approvata dalla Giunta Regionale del Veneto, con provvedimento n.3089 del 21/10/2008, una variante specifica entrata in vigore il 26/11/2008. La stessa variante introduce la rotatoria esistente su strada di S.Pietro Intrigogna e Ponti di Debba.

Per attuare l'intervento proposto dalla Provincia di Vicenza, si rende necessario introdurre nello strumento urbanistico vigente:

– una modifica cartografica inserendo nel P.R.G. una *Zona per la viabilità*, con relative fasce di rispetto stradale S, un diverso tracciato per la pista ciclabile F/16 in progetto e una ridefinizione della fascia di rispetto fluviale V/5;

– una modifica normativa che prevede l'integrazione dell'art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate alla Variante al P.R.G. relativa alle zone rurali con un nuovo comma.

Il suddetto Art. 18 risulta pertanto così definito (in grassetto il testo di cui si propone l'introduzione con la presente variante):

Art.18 Aree comprese nelle depressioni fluviali

Nelle tavole di progetto 13.1 e 13.2 sono individuate le parti del territorio costituenti le fasce di depressione fluviale, siano esse comprese o meno entro argini naturali o artificiali (zone E2.4).

Tali zone, per le specifiche caratteristiche geomorfologiche, non possono essere utilizzate per la edificazione di nuove abitazioni o nuovi annessi rustici, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 5 e 8, ultimo comma delle presenti norme.

Non possono essere altresì utilizzate per cave o discariche, ne può essere alterata la quota del terreno.

Nel caso si intendano interessare parti di esse con opere pubbliche o di interesse pubblico, la proposta di trasformazione deve essere preceduta da uno studio che preveda eventuali alternative di localizzazione.

In ogni caso il progetto dell'opera deve essere integrato da idoneo studio di impatto ambientale.

Per le aree di tutela assoluta e di rispetto relative alla difesa delle risorse idriche, come definite nelle tavole di progetto, vigono i disposti del DPR 236/88.

Sono consentiti interventi per la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione idraulica relative alla progettazione di infrastrutture viarie, in attuazione di condizioni e prescrizioni degli Enti competenti.

L'area soggetta a modifica urbanistica, inoltre, risulta in parte vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua (ex L. 431/85) e soggetta alle disposizioni di cui alla Variante al Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e delle corrispondenti misure di salvaguardia, adottata con delibera n. 4 del 19.06.2007, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; è altresì interessata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale nn. 72088 di prot. e 78 di reg. del 20 dicembre 2006 e riadottato in parte con delibera di Consiglio Provinciale n. 19784 di prot. e 33 di reg. del 10 aprile 2007.

Si evidenzia che la Giunta Comunale, con proprio provvedimento n. 269 del 10/9/2008 ha approvato, tra l'altro, il progetto preliminare della sistemazione viaria e della costruzione del nuovo ponte di Debba. Tale progetto differisce dal progetto proposto dall'Amm.ne Prov.le in quanto interessa la viabilità locale comunale garantendo continuità anche alla domanda di mobilità dell'utenza debole (ciclisti e pedoni).

Si sottolinea altresì che sull'opera prevista dalla presente variante, il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Longare hanno sottoscritto un accordo, in data 21-01-2009, allegato alla presente delibera. In particolare, tale accordo, agli articoli 3 e 4, impegna gli enti – prima delle controdeduzioni alla presente variante – ad adottare soluzioni progettuali che garantiscano alle frazioni di Debba, S.Pietro e Casale un collegamento autonomo rispetto alla nuova infrastruttura, particolari attenzioni alle opere di mitigazione ambientale in un'area di particolare pregio naturalistico e paesaggistico e a concordare il completamento del tracciato fino al cavalcavia verso il casello autostradale di Vicenza Est.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 10.03.09.

Visto:

- Le comunicazioni di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (comma 1 art.11 del D.P.R. 327/01) inviate dall'Amministrazione Prov.le di Vicenza con note pgn 80299, 80303, 80304, 80314 del 6/11/2008, depositate agli atti;
- La nota dell'Amm.ne Prov.le, pgn 87689 del 2/12/2008, indirizzata alla Regione Veneto Segreteria Regionale dell'Ambiente e Territorio, Unità Periferica Genio Civile di Vicenza;
- La Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1841 del 19.6.2007, presentata dall'Amministrazione Prov.le di Vicenza in data 30/6/2008 e trasmessa con nota prot. n.37547 del 3/7/2008, all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza;
- Il parere favorevole condizionato dell'Ufficio Regionale del Genio Civile, relativo alla suddetta Valutazione, pervenuto in data 14/8/2008, pgn 44742;
- Il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, relativo alla suddetta Valutazione, pervenuto in data 12/5/2008, e successivo del 29/7/2008, pgn 41865;
- La Valutazione di Incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.3173 del 10.10.2006, presentata dall'Amministrazione Prov.le di Vicenza in data 30/6/2008;
- I pareri del Settore Mobilità pervenuti il 30.7.2008, pgn 42230, e il 9.9.2008, pgn 48625.

Preso atto della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Vicenza dal 5/7/2008 al 18/8/2008 dell'avviso di deposito del Progetto preliminare relativo all'intervento "S.P.247 Riviera Berica – Lavori di costruzione nuovo ponte in località Debba/Longare – 2° stralcio, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06, trasmesso dall'Area Tecnica e Ambiente – Settore Viabilità - dell'Amministrazione Provinciale, in merito all'attivazione della Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto.

Accertato che l'Amministrazione Prov.le ha comunicato, con nota pervenuta il 14/10/2008, pgn 55783, che "il progetto di un nuovo ponte in loc. Debba – Longare e un conseguente adeguamento dell'incrocio sull'ex S.S. 247 "Riviera" nei Comuni di Longare (VI) e Vicenza presentato dal Dipartimento LL.PP. e Mobilità, è escluso dalla procedura di V.I.A. di cui alla L.R. 10/99 e successive modificazioni e integrazioni con le prescrizioni per la mitigazione degli impatti riportate nella premessa".

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 2/12/2008 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli
f.to L. Checchinato

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di adottare una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3 della L.R. 61/85, per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in località Debba e S.Pietro Intrigogna, dando atto che la stessa comporta la modifica cartografica al P.R.G. vigente nonché l'integrazione dell'Art. 18 "Aree comprese nelle depressioni fluviali" delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al P.R.G. relativa alle zone rurali come di seguito descritto:

Art. 18 Aree comprese nelle depressioni fluviali

Nelle tavole di progetto 13.1 e 13.2 sono individuate le parti del territorio costituenti le fasce di depressione fluviale, siano esse comprese o meno entro argini naturali o artificiali (zone E2.4).

Tali zone, per le specifiche caratteristiche geomorfologiche, non possono essere utilizzate per la edificazione di nuove abitazioni o nuovi annessi rustici, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 5 e 8, ultimo comma delle presenti norme.

Non possono essere altresì utilizzate per cave o discariche, ne può essere alterata la quota del terreno.

Nel caso si intendano interessare parti di esse con opere pubbliche o di interesse pubblico, la proposta di trasformazione deve essere preceduta da uno studio che preveda eventuali alternative di localizzazione.

In ogni caso il progetto dell'opera deve essere integrato da idoneo studio di impatto ambientale.

Per le aree di tutela assoluta e di rispetto relative alla difesa delle risorse idriche, come definite nelle tavole di progetto, vigono i disposti del DPR 236/88.

Sono consentiti interventi per la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione idraulica relative alla progettazione di infrastrutture viarie, in attuazione di condizioni e prescrizioni degli Enti competenti.

- 2) di dare atto che la variante di cui al punto 1) è composta dal fascicolo denominato "Nuove previsioni viabilistiche in località Debba – S. Pietro Intrigogna", comprendente i seguenti allegati:
- Estratto P.R.G. Fascia D;
 - Estratto P.R.G. Fascia D – Variante.
- 7) di dare atto che, trascorso il periodo di deposito della variante parziale al P.R.G per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche località Debba e S.Pietro Intrigogna, ed il successivo periodo per la presentazione delle osservazioni - come disciplinato dall'art.42 della L.R. 61/85 - qualora non pervenissero osservazioni alla stessa, la variante sarà trasmessa direttamente alla Regione Veneto per l'approvazione definitiva;

- 8) *di dare atto che l'approvazione della presente variante comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente ai terreni interessati dal progetto viabilistico;*
- 9) *di prendere atto che, come da richiamata nota dell'Amm.ne Prov.le, pgn 87689 del 2/12/2008, indirizzata alla Regione Veneto Segreteria Regionale dell'Ambiente e Territorio, Unità Periferica Genio Civile di Vicenza, citata in premessa, la stessa Amm.ne Prov.le "provvederà a presentare domanda di concessione idraulica in base al R.D. n.523/1904 ed al R.D. n.1775/1933";*
- 10) *di dare atto che, ad avvenuta entrata in vigore della presente variante al P.R.G., il competente Ufficio comunale provvederà a adeguare gli elaborati del P.R.G. dando opportuna comunicazione al pubblico."""*

(per la discussione vedasi pagina n. 210)

OGGETTO XXXII

P.G.N. 15139

Delib. n.20

URBANISTICA – Piano Particolareggiato del Centro Storico - Modifica della destinazione d'uso di una unità immobiliare in Strada dei Nodari n. 11 da albergo a esercizio commerciale.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio e alla Cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La ditta Moleva s.r.l., con sede a Marostica (VI) in via Monte Grappa 53, ha presentato in data 20.11.2008 una richiesta (pgn. 56923) tendente ad ottenere il cambio di destinazione d'uso di una unità immobiliare di proprietà di circa 30 mq, in Strada dei Nodari 11. Catastalmente l'unità immobiliare è individuata al fg. 4 mappale 313 (porzione) del Catasto terreni e Fabbricati.

La richiesta nasce dall'esigenza di riconvertire ad uso commerciale una porzione dell'edificio dell'Albergo Vicenza (attualmente affittato all'Albergo Due Mori) che è stata esclusa dai lavori di rimodernamento dell'Albergo stesso. Il nuovo esercizio commerciale avrebbe una superficie di vendita pari a circa 20 mq ai quali si aggiungono un piccolo deposito di 5,70 mq e un servizio igienico di 3,52 mq.

La nuova attività commerciale, ai sensi dell'art.7 della L.R. 15/04 “*Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto*”, è classificabile come esercizio di vicinato; tale tipologia dimensionale, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della stessa legge, può essere insediata in tutto il territorio comunale, nel rispetto delle norme urbanistiche del piano regolatore vigente.

L'art. 23 bis delle N.T.A. del P.R.G. stabilisce che gli esercizi di vicinato sono ammessi nelle zone del territorio comunale in cui è possibile l'insediamento di attività commerciali ai sensi del vigente P.R.G.; tra esse lo stesso articolo include la zona RSA1 (Centro Storico) in cui ricade l'immobile oggetto del presente provvedimento. L'art. 27 delle N.T.A. del P.R.G. vigente rinvia alle previsioni del Piano Particolareggiato per il Centro Storico (di seguito denominato P.P.C.S.) relativamente alle destinazione d'uso e alle tipologie d'intervento. Il P.P.C.S. nella planimetria A'-1 prevede, per l'edificio cui appartiene l'unità immobiliare in considerazione, la destinazione ad “*Attrezzature pubblica – Albergo*”.

L'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S. prevede che: “*ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, diversi da quelli indicati nell'articolo precedente (nдр: che non comprendono gli alberghi) non potessero essere utilizzati per fatti sopravvenuti secondo la destinazione specifica per essi prevista, essi potranno essere destinati, di volta in volta, all'uso deliberato dal Consiglio comunale, con preferenza alle abitazioni o residenze*”.

Tenuto conto che l'immobile in questione è situato al piano terra e presenta un unico affaccio su Strada dei Nodari, e considerate anche le sue modeste dimensioni, appare del tutto inadatto un utilizzo residenziale; di contro le caratteristiche descritte risultano compatibili con l'insediamento di un piccolo esercizio commerciale.

La trasformazione della destinazione d'uso a commerciale è compatibile anche riguardo gli interventi edilizi ammissibili. Nella Tavola B6 del P.P.C.S. l'edificio è classificato come “*Edificio in contrasto con l'ambiente*” per cui si applica il comma 3 dell'art. 9 delle N.T.A. del P.P.C.S. che recita: “*Sui restanti edifici possono essere autorizzati soltanto gli interventi volti al consolidamento statico, di bonifica igienica o di redistribuzione interna. Sono consentite anche eventuali modifiche all'aspetto esterno in conseguenza degli interventi anzidetti*”. Le opere edilizie proposte in funzione del cambio di destinazione d'uso riguardano la sola redistribuzione interna e opere di abbattimento delle barriere architettoniche.

Ai sensi dell'art. 23bis delle N.T.A. del P.R.G. il cambio di destinazione d'uso a commerciale comporta il reperimento di aree a parcheggio pubblico nella misura di 0.2 mq/mq di superficie di pavimento, obbligo che in zona RSA1 e per superfici di vendita inferiori a 400 mq (come nel caso in esame) può essere soddisfatto, secondo la stessa norma, con il versamento degli oneri di urbanizzazione, che per il Centro Storico sono ridotti al 50%, qualora venga dimostrata l'impossibilità di reperire le aree a parcheggio.

Trattandosi di cambio di destinazione d'uso sussiste, inoltre, l'obbligo - previsto dall'art. 19 delle N.T.A. del PRG vigente - di individuare, in sede di rilascio del permesso di costruire, i parcheggi privati nella misura indicata nello stesso articolo.

Considerato quanto sopra esposto si ritiene di accogliere l'istanza di cambio di destinazione d'uso dell'unità immobiliare di proprietà della ditta Moleva s.r.l., da "Attrezzatura pubblica - Albergo" ad esercizio commerciale.

Ciò premesso:

Visto il parere favorevole espresso dalla Giunta Comunale con la decisione n. 319 del 3.12.08.

Visto il parere della Commissione Consiliare Territorio espresso nella seduta del 10.02.2009.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 19.01.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli
f.to L. Checchinato"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- di consentire, per le motivazioni descritte in premessa, il cambio di destinazione d'uso da "Attrezzatura pubblica - Albergo" ad esercizio commerciale dell'unità immobiliare citata in premessa, dandosi atto che gli aspetti edilizi saranno verificati in fase di rilascio del permesso di costruire.

- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 10 febbraio 2009, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

Favorevole: Gianni Bressan, Claudio Cicero, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana, Marco Zocca.

Assenti al momento della votazione: Cinzia Bottene, Filippi Alberto, Massimo Pecori, Stefano Soprana e Francesco Vettori.

I Consiglieri Luca Balzi e Francesco Rucco si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 33).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.239)

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 15144

Delib. n.21

POLIZIA AMMINISTRATIVA - Approvazione del regolamento per l'insediamento temporaneo di singole attrazioni in centro storico.

L'Assessore alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, alla organizzazione interna ed al personale, ai servizi informativi e ai servizi elettorali e demografici, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In data 20 maggio 2002, con deliberazione di Giunta comunale sono stati approvati gli attuali criteri che disciplinano gli insediamenti temporanei di singole attrazioni dello spettacolo viaggiante in specifici periodi dell'anno, giostra cavalli nel periodo invernale e giochi gonfiabili nel periodo primaverile. Esso si sta dimostrando assai carente rispetto all'attuale realtà socio-economica e mostra dei limiti normativi, lasciando un margine di discrezionalità troppo ampio, a scapito dell'oggettività e della trasparenza nella scelta dei singoli partecipanti.

Per la sua stesura sono stati consultati in via ufficiale tutti i rappresentanti di categoria delle attrazioni dello spettacolo viaggiante.

Il regolamento che si va a proporre rispecchia l'attuale realtà del mondo dello spettacolo viaggiante, che assume come criterio guida oggettivo del proprio operare la graduatoria di partecipazione. Il nuovo regolamento, in particolare modo, va a normare la presenza, l'ordine di insediamento dei vari richiedenti, ma anche il programma artistico e l'usufruibilità delle fasce meno abbienti della cittadinanza, con iniziative concordate con l'Amministrazione comunale, di tipo artistico e di tipo benefico.

Il Regolamento va a definire il concetto di “insediamento di singole attrazioni”. Infatti l'art. 2, così recita: “Con il presente regolamento si intende normare l'insediamento di singole attrazioni di “giostra cavalli” o, esclusivamente in sua assenza, di “trenino elettrico per bambini” nel periodo tra il 1 novembre e il 7 gennaio dell'anno successivo per una durata massima di 31 giorni consecutivamente, nonché l'insediamento di “giochi gonfiabili” (in un numero non superiore a quattro) tra il 15 marzo e il 20 maggio per una durata massima di 31 giorni consecutivamente”.

Il nuovo regolamento indica anche le aree dell'edera di viale Dalmazia (per i giochi gonfiabili) e di piazza San Lorenzo (per la giostra cavalli o trenino elettrico per bambini) quelle da utilizzarsi per l'installazione delle stesse.

Questo Regolamento è stato definito in concerto con le Organizzazioni di categoria che hanno portato un contributo notevole in base alle loro esperienze e soprattutto nel confrontarsi con realtà di altre città del nord Italia. Copia della bozza del Regolamento che sarà sottoposto all'approvazione è già stata inviata alle varie Organizzazioni di categoria per un parere in merito. A tal fine si sono tenuti alcuni incontri (6 febbraio e 22 luglio 2008) presso l'Assessorato allo Sviluppo Economico fra l'Assessore delegato e le Associazioni di Categoria. In quella sede ogni Associazione presente ha espresso il proprio parere.

Tutto ciò premesso,

Vista la legge n. 337 del 18 marzo 1968;
Sentite le organizzazioni sindacali di categoria;
Visto il D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;

Atteso al parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che viene integralmente trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 19.12.08 Il Responsabile del Servizio f.to Murzio Arcangelo”

la Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

Di approvare il Regolamento per insediamenti temporanei di singole attrazioni in centro storico nell'elaborato allegato alla presente deliberazione.”

**REGOLAMENTO PER INSEDIAMENTI TEMPORANEI DI SINGOLE ATTRAZIONI
IN CENTRO STORICO**

Art. 1 (oggetto)

I presenti criteri disciplinano l'insediamento di singole attrazioni di spettacolo viaggiante, come saranno meglio definite all'art. 2, in aree pubbliche del Centro Storico, tra il 1 novembre e il 7 gennaio dell'anno successivo per una durata massima di 31 giorni consecutivamente e tra il 15 marzo e il 20 maggio per una durata massima di 31 giorni consecutivamente.

Art. 2 (definizione attrazioni ammesse)

Con il presente regolamento si intende normare l'insediamento di singole attrazioni di "Giostra cavalli" o, esclusivamente in sua assenza, di "Trenino elettrico per bambini" nel periodo tra il 1 novembre e il 7 gennaio dell'anno successivo per una durata massima di 31 giorni consecutivamente, nonché l'insediamento di "giochi gonfiabili" (in un numero non superiore a quattro) tra il 15 marzo e il 20 maggio per una durata massima di 31 giorni consecutivamente.

Art. 3 (aree individuate)

Le aree pubbliche individuate per l'installazione delle attrazioni di cui all'art. 2 sono le due esedre poste all'inizio (lato viale Roma) o alla fine (lato Eretenio) di viale Dalmazia, nonché piazza San Lorenzo (riservata esclusivamente all'eventuale presenza della "Giostra cavalli"), compatibilmente con altre manifestazioni di carattere istituzionale o con mercati autorizzati. Lo spazio che può essere assegnato non potrà essere superiore a mq. 350.

Art. 4 (domanda per la concessione dell'area)

Gli interessati devono presentare domanda, in apposita marca da bollo, al Comune entro il 31 gennaio (per il periodo primaverile) ed entro il 30 settembre (per il periodo autunnale).

Ogni domanda pervenuta fuori tali termini non verrà presa in considerazione e archiviata.

Nella domanda i richiedenti dovranno indicare:

1. Generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, eventuale recapito postale al quale inviare comunicazioni e numero di partita iva della ditta).
2. Denominazione dell'attrazione che si intende installare, le sue misure e il suo codice identificativo.
3. Periodo e area per il quale è richiesta l'autorizzazione.

Alla domanda vanno allegati:

- Fotografie dettagliate e una relazione tecnica dell'attrazione.
- Copia del libretto tecnico dell'attività dell'attrazione.
- Copia dell'assicurazione in corso di validità a copertura del periodo richiesto.
- Autocertificazione dello stato di famiglia e degli eventuali collaboratori che condurranno l'attrazione.
- Planimetria in opportuna scala della zona d'installazione con l'indicazione metrica precisa dell'occupazione.

Art. 5 (assegnazione del suolo pubblico)

Le domande pervenute, saranno esaminate secondo i seguenti criteri di priorità:

- 1) Punteggi di partecipazione negli anni precedenti. Per ogni anno di partecipazione è conteggiato 1 punto nella specifica graduatoria. Sono conteggiati tutti gli anni pregressi. I punteggi acquisiti non sono riconosciuti per subentro a seguito di cessione di ramo d'azienda o scioglimento societario, ma solo in caso di subingresso per causa di morte a favore dei

discendenti in linea diretta o collaterali, entro il secondo grado e del coniuge, comprovato da idonea documentazione, ovvero per cessazione dell'attività lavorativa ("pensionamento"), comprovata da idonea documentazione.

- 2) Programma di permanenza, accompagnato da iniziative benefiche e/o a prezzo scontato e/o di usufruibilità gratuita, concordate con l'Assessorato allo sviluppo economico.
- 3) Tipologia e ingombro: le attrazioni devono essere artistiche e/o comunque tali da inserirsi nello specifico contesto architettonico e ambientale.
- 4) Iscrizione alla Camera di Commercio. A parità di punteggi di cui al punto 1), si procederà all'assegnazione alla Ditta con un'iscrizione camerale più anziana.
- 5) Data di presentazione della domanda e relativo numero di protocollo;

I richiedenti non devono avere procedimenti penali in corso, né essere stati condannati in via definitiva, senza aver ottenuto specifica riabilitazione o commutazione della pena, né essere stati dichiarati falliti e non aver conseguito certificato di riabilitazione.

Art. 6 (istruttoria della domanda)

Almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'occupazione richiesta, l'Amministrazione Comunale comunicherà all'interessato l'esito dell'istanza.

In caso di esito positivo, l'interessato deve effettuare, entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione, un deposito cauzionale di 1.400€ mediante assegno bancario non trasferibile intestato al Comune di Vicenza o polizza fidejussoria di pari valore che copra anche il periodo di 30 giorni successivi al termine della permanenza. Tale deposito, atto a garantire l'integrità dei luoghi, sarà restituito qualora non siano stato commessi danni ai luoghi ascrivibili all'attrazione.

In caso di rinuncia del posto, questa deve essere comunicata entro e non oltre 7 gg. dal ricevimento della comunicazione del Comune. La mancata comunicazione scritta oltre tale termine è considerata come rinuncia.

Al rinunciataro potrà subentrare un altro richiedente, a condizione che le dimensioni siano compatibili con quelle dell'area messa a disposizione e che l'attrazione abbia caratteristiche e tipologia previste dal presente regolamento.

Art. 7 (obblighi dell'autorizzato)

L'autorizzato deve provvedere al ritiro del provvedimento di autorizzazione entro 2 giorni dall'inizio dell'attività previa consegna dell'attestazione del versamento C.O.S.A.P. previsto dal Regolamento del canone occupazione spazi su area pubblica, di una marca da bollo di valore corrente e l'attestazione del versamento della tariffa di ripristino dello stato dei luoghi prevista.

L'area oggetto di autorizzazione può essere impegnata per le operazioni di montaggio e smontaggio delle attrazioni, rispettivamente 3 giorni prima e 3 giorni dopo il periodo autorizzato, rispettando eventuali esigenze mercatali.

In viale Dalmazia e nelle esedre adiacenti non deve sostare alcun veicolo.

L'autorizzazione e ogni altra documentazione amministrativa deve essere sempre resa disponibile per controlli delle forze dell'ordine.

Non potrà essere effettuata occupazione di suolo pubblico senza la preventiva autorizzazione.

Il titolare dell'attrazione autorizzata dovrà esercitare esclusivamente nello spazio e nel periodo di tempo assegnato. L'occupazione del suolo pubblico deve essere corrispondente alla planimetria presentata e verificata dal competente ufficio.

Il titolare di autorizzazione deve esercitare esclusivamente con l'attrazione indicata nell'atto di autorizzazione; il suolo pubblico assegnato non può essere concesso a terzi.

L'uso di amplificatori per la diffusione di musica è consentito a basso volume (musica di sottofondo) tra le 9.00 e le 12.30 e le 15.30 e le 22.30 di ogni giorno.

L'attrazione non deve essere di turbamento all'ordine pubblico né causare rumori, vibrazioni o impedimenti di accesso.

Art. 8 (sospensione e revoca)

L'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata a discrezione del Comune in ogni momento, per motivi di pubblico interesse o per manifestazioni istituzionali, senza che l'interessato possa avanzare pretese di risarcimento o indennizzo a qualsiasi titolo.

Art. 9 (sanzioni)

Per tutte le violazioni alle norme del presente Regolamento, qualora non sia diversamente disposto da leggi o da altri regolamenti comunali, si applicano le sanzioni previste dall'art. 7bis del T.U.E.L. 267/00, fatte salve le denunce all'Autorità Giudiziaria nei casi previsti dalle leggi vigenti.

È ammesso il pagamento in misura ridotta, pari al doppio del minimo o 1/3 del massimo nella misura più favorevole al trasgressore.

Per le violazioni al codice della strada, si applicano le sanzioni da esso previste.

L'Amministrazione Comunale potrà in qualsiasi momento sospendere, da un minimo di 3 giorni a un massimo di 7 giorni, in caso di violazioni al presente regolamento o revocare l'autorizzazione a partire dalla seconda infrazione o inosservanza dei regolamenti comunali e alle prescrizioni poste nell'atto di autorizzazione.

In caso di gravi violazioni al presente Regolamento ovvero alle normative vigenti che assumono carattere penale, l'Amministrazione comunale potrà, in qualsiasi momento, revocare in via definitiva il diritto di partecipazione acquisito.

In caso di danni provocati all'area o ad altri beni comunali, ovvero di situazioni di morosità, verrà incamerata la cauzione versata o la fidejussione depositata, fino al raggiungimento della somma dovuta.

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in data 9 febbraio 2009, ha esaminato la delibera “POLIZIA AMMINISTRATIVA” – Approvazione del regolamento per l’insediamento temporaneo di singole attrazioni in centro storico”.

Sono presenti i consiglieri Appoggi, Bottene, Diamanti, Pecori, Sala, Serafin e Soprana (assenti i consiglieri Abalti, Borò, Nisticò, Pigato e Sorrentino).

Dopo la presentazione e la discussione della delibera in oggetto, la Presidente sottopone alla votazione la proposta.

La Commissione esprime il seguente parere:

FAVOREVOLI

Appoggi, Bottene, Diamanti, Sala, Serafin e Soprana

ASTENUTO

nessuno

CONTRARI

nessuno

SI RISERVA DI ESPRIMERE VALUTAZIONE

Pecori

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Rucco e Volpiana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 30).

(per la discussione vedasi pagina n.240)

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 15148

Delib. n.--

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata l'11.2.2009 dai cons. Zocca, Rucco, Franzina, Sorrentino, Zoppello, Meridio e Abalti, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Conflitto di interessi e compensi del Dott. Fazioli – Presidente di AIM Spa".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“Egregio Presidente,
si è letto spesso in questi giorni interviste al Presidente di AIM in ordine ai compensi che egli percepisce da tutte le società partecipate da AIM Spa e in merito al conflitto di interessi che ne nasce dalle cariche ricoperte dal Dott. Fazioli in molte società del Veneto e dell'Emilia Romagna che operano in concorrenza negli stessi settori di AIM Spa. Queste domande si inquadrano nella attività ispettiva propria del Consigliere Comunale, volta a tutelare gli interessi di AIM, società in House e quindi soggetta a controllo analogo, nell'interesse dei cittadini di Vicenza

si chiede

che venga aperto il dibattito nella prossima seduta del Consiglio Comunale sugli oggetti sopra citati con la presenza in aula del Dott. Fazioli.

Dott. Marco Zocca f.to Marco Zocca
Avv. Francesco Rucco f.to Rucco
Ing. Maurizio Franzina f.to Franzina
Avv. Valerio Sorrentino f.to Sorrentino
Ing. Lucio Zoppello f.to L.Zoppello
Dott. Gerardo Meridio f.to Meridio
Dott. Arrigo Abalti f.to A.Abalti”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rucco, Nisticò, Zanetti, Volpiana, Formisano, Guaiti, Zocca, Rossi, Zoppello, Franzina e Rolando.

Intervengono, altresì, il Sindaco e l'assessore Ruggeri.

(per la discussione vedasi pagina n.242)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: 23 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Scrutatori Pigato, Nisticò e Sgreva. Domande di attualità, sono state presentate otto domande di attualità, alcune si riferiscono ai consigli che sono stati convocati per il bilancio, altre si riferiscono al Consiglio comunale odierno. Siccome il regolamento non disciplina il caso in cui un consiglio sia convocato posticipatamente alla convocazione di un altro consiglio, il mio orientamento è di dichiarare ammissibili tutte le domande di attualità e di trattarle nell'ordine di presentazione. Questa è l'interpretazione più garantista nei confronti del diritto del consigliere nel vedere trattate le domande di attualità, per cui cominciamo a trattare le domande di attualità, quelle che non saranno trattate oggi andranno in trattazione nelle prossime sedute come se fosse una sequenza di convocazioni, quindi come se il Consiglio comunale fosse stato convocato in più sessioni.

La prima domanda di attualità, la n. 5, vedo l'assessore Ruggeri, è stata presentata da un gruppo di consiglieri del PdL: Zocca, Rucco, Abalti, Franzina, Meridio e Zoppello. Vedo il collega Zocca presente. La domanda di attualità n. 5 si riferisce ad un articolo redatto dall'opinionista Giuliano Zoso, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali de IL POPOLO DELLA LIBERTA'

PREMESSO

- che a pagina 7 dell'edizione di domenica 01 marzo del “CORRIERE DEL VENETO”, edizione di Vicenza, è stato pubblicato l'articolo a firma di Giuliano Zoso dal titolo **"Bravo Variati, perché ha saputo risolvere il caso Fazioli con un solo colloquio"**;

- che in tale articolo è scritto che oltre ad essere Presidente di *AIM Holding, AIM servizi a rete, AIM Trasporti, AIM reti, SIT S.p.a.*, il dr. Fazioli è Presidente di *SOELIA S.p.A.* (l'AIM di Argenta), *GENIA S.p.a.* (l'AIM di San Giuliano Milanese), *GENIA Ambiente, GENIA Progetti e lavori, LUEL*, nonché Amministratore unico di *ADOPERA srl*, società patrimoniale del Comune di Casalecchio, *CINQUE VALLI SERVIZI srl* del Comune di Monghidoro, *GAIA Holding* del Comune di Bollate, *UTILITAS srl* del Comune di Baranzate, Presidente di *ELETTROGAS* fino a qualche giorno fa, nonché membro di innumerevoli C.d.A. e che lo stesso partecipa inoltre a ben tre progetti di ricerca con l'università di Ferrara;

RICORDATO

che il Sindaco Variati, anche recentemente, ha sostenuto su "Il Giornale di Vicenza" che l'AIM è una azienda “... messa in ginocchio da anni di malgoverno” e che su Fazioli non è possibile esprimere nessuna critica perché altrimenti si “... getta fango su chi è chiamato a risanarla”,

TUTTO CIÓ PREMESSO CHIEDONO DI CONOSCERE da Codesta Amministrazione

1. se corrisponde al vero quanto sostenuto dall'opinionista Giuliano Zoso, essendo importante conoscere l'elenco dettagliato delle società pubbliche o a capitale pubblico in cui il dr. Fazioli ricopre la carica di Presidente, Amministratore unico a componente del CdA;

2. se il Sindaco ritiene sufficiente avere un Presidente di AIM e delle altre Società partecipate a tempo parzialissimo come risulterebbe essere quello che il dr. Fazioli può, dedicare o se invece ritiene che sia più opportuno avere un amministratore a tempo pieno;

3. quanto tempo dedica il dr. Fazioli per risanare l'AIM, che si ricorda ha circa 900 dipendenti ed un fatturato complessivo che si avvicina ai 300 milioni di euro all'anno ed è attualmente priva di un Direttore generale;

4. la dettagliata situazione finanziaria di AIM, così da capire se è così drammatica come si vuole farla apparire attraverso la stampa o se invece è molto migliore di quanto dichiarato visto il poco tempo che può dedicarle il dr. Fazioli, impegnato soprattutto a partecipare ai vari CdA che presiede o di cui è componente e che continuano ad offrirgli;

5. infine, se il Sindaco e l'attuale Giunta erano a conoscenza di tutti gli incarichi del dr. Fazioli nel momento in cui l'hanno nominato Presidente di AIM e se, conoscendoli, abbiano già programmato un rientro del medesimo dr. Fazioli dalla maggior parte degli incarichi che attualmente ricopre e che non gli consentono di dedicarsi ad AIM con tutta la disponibilità di tempo che l'azienda richiede.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 04 marzo 2008

I Consiglieri richiedenti:
f.to Maurizio Franzina
f.to Rucco
f.to Arrigo Abalti
f.to Marco Zocca
f.to G. Meridio
f.to Lucio Zoppello”

- RUGGERI: Stiamo rispondendo a getto continuo sul tema di AIM. La domanda di attualità riguarda ancora AIM, il numero delle cariche del presidente Fazioli, si chiede se piuttosto di avere un presidente a tempo parzialissimo non sia meglio avere un amministratore unico, quanto tempo ha Fazioli da dedicare ad AIM, la dettagliata situazione finanziaria di AIM e se siamo a conoscenza di tutti gli incarichi del prof. Fazioli.

Allora, io ho piacere che ci sia tutto questo interesse su AIM, che evidentemente prima non c'era, in questi giorni ho ricevuto un rapporto su SIT dove fuori dalle normative di legge e nonostante fosse stato segnalato due amministratori, Rossi e Maggian, percepivano circa 250.000 euro insieme. Purtroppo solo adesso c'è un grande interesse sui compensi e sugli incarichi. Sui compensi ha risposto il sindaco, c'è scritto sul sito, vedremo a fine anno se corrispondono a quelli che abbiamo detto. Tutti hanno detto che non sono grandi compensi, io spero che finisca questa fase e si punti seriamente al discorso che AIM ha bisogno di essere aiutata, dobbiamo lasciarli lavorare perché la situazione non è facile, hanno bisogno di lavorare.

Sul tema se si ritiene che il presidente di AIM sia sufficientemente presente. Io dico, mizzica se è presente, anche se ha diversi incarichi è presente almeno tre giorni la settimana e un presidente potrebbe non essere così presente. Comunque almeno tre giorni alla settimana è presente, ha un CdA alle spalle che lo supporta, attualmente fino alla presentazione del piano industriale ha optato per non affiancare un direttore generale, dopodiché si vedrà, quindi sta risparmiando anche le spese del direttore generale. L'ho detto l'altra volta ma lo ripeto oggi, un

direttore generale costa come minimo 300.000 euro per una società di questo genere, quindi teniamo in considerazione anche questi risparmi accanto alle spese.

La dettagliata situazione finanziaria di AIM. Fino negli ultimi tempi rispondo a questo molto sinteticamente ma presenteremo ... chiuso?

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, assessore, non mi dilungherò molto visto che poi sarà oggetto di discussione successiva in merito alle cariche e compensi del dott. Fazioli, di cui ringrazio gli uffici e l'ufficio delle aziende che su mia richiesta mi ha fornito il plico dei verbali dell'assemblea dei soci e so che è arrivato per conoscenza anche all'assessore Ruggeri. Di questo ringrazio, la mia domanda di attualità è del 4/3, che in tempi rapidi ci sia stata questa attenzione.

Anch'io sono d'accordo con lei di lasciarli lavorare, magari lo ricordiamo anche a chi oggi siede sui banchi di maggioranza che non mi pare siano stati anche loro né tanto teneri, né abbiano risparmiato argomentazioni o attacchi forse anche ben più feroci di quelli che facciamo noi.

Bisogna prendere un dato, assessore, penso che su questo sarà difficile da parte sua sganciarsi. Un dato di fatto è che comunque su tante cose che abbiamo discusso effettivamente sul conflitto di interessi che abbiamo evidenziato da parte del dott. Fazioli penso che ci abbiamo azzeccato in quanto pare che il dott. Fazioli abbia dovuto riconoscere che il suo ruolo in tante aziende, in questo caso in Elettrogas, rappresentava un momento di non chiarezza nei rapporti e nel ruolo che lui gestiva a livello di azienda. Ecco dunque quale vuole essere il mio pensiero, io non mi scompongo se uno prende 200 o 300, se uno sta risparmiando sul direttore generale come io riterrei che un direttore generale assente in un'azienda fosse più un danno o un beneficio per quanto riguarda l'azienda perché naturalmente ritengo che se non c'è la filiera produttiva completa non è che ... quello che volevamo sottolineare è il ruolo del presidente che noi desideriamo che sia a completa disposizione dell'azienda e che naturalmente sia un ruolo corretto, asettico e che quindi poneva per noi una serie di perplessità il fatto che la stessa persona sedesse all'interno di molte aziende, molte delle quali si trovano o in concorrenza o sulla stessa filiera produttiva di AIM, e questo naturalmente ci lasciava perplessi su quello che poteva essere il beneficio o l'aiuto che il presidente Fazioli poteva dare ad AIM, quindi soldi dei cittadini di Vicenza, visto che partecipava anche a queste altre aziende.

- PRESIDENTE: Grazie. Domanda di attualità n. 1 dei consiglieri Rucco e Sorrentino, risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sugli organi di stampa locali è apparsa ieri 28/02/2009 ed oggi 1/03/2009 la notizia del blitz anti-base da parte di un movimento politico denominato "Tribù Sì block - No Dal Molin" ai danni di un automezzo di proprietà di un'azienda locale impegnata nel cantiere per la nuova base americana nell'area del Dal Molin.

Le immagini del blitz ai danni dell'automezzo sopra citato sono state diffuse su internet tramite You Tube.

A detta del presidio permanente si è trattato di "un'azione creativa e pacifica".

Di contro l'autista dell'automezzo danneggiato ha parlato di esplicite minacce a mezzo di spranghe di ferro.

Il sindaco Variati, sull'onda delle reazioni sdegnate di tutte le categorie economiche e delle Autorità locali, ha versato "lacrime da cocodrillo" prendendo le distanze da simile gesto e, in apparenza, condannandolo!

Il sindaco Variati non ha però spiegato ai cittadini di Vicenza perché in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale ha bocciato, con la sua maggioranza, un ordine del giorno che esprimeva solidarietà a Questore e Prefetto di Vicenza per il loro operato sul Dal Molin.

Lo stesso sindaco non ha riferito alla città di Vicenza il contenuto degli incontri sempre più frequenti con gli esponenti del movimento No Dal Molin avvenuti in questi ultimi giorni.

E' ormai dichiarata la connivenza politica tra Variati ed il movimento No Dal Molin!

Ciò precisato, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono a Sindaco e Giunta:

- 1) se, alla luce dell'ultimo blitz dei No Dal Molin ai danni di una ditta locale impegnata nel cantiere per la nuova base, il Sindaco non ritenga inopportuna e, comunque, sbagliata la bocciatura dell'ordine del giorno di solidarietà a Questore e Prefetto promosso dall'opposizione in Consiglio comunale;
- 2) quali siano i contenuti degli incontri frequenti di questi ultimi giorni tra il Sindaco e il movimento No Dal Molin;
- 3) quali provvedimenti intenda adottare per impedire il ripetersi di gravi atti ai danni dei cittadini e delle imprese di Vicenza.

I CONSIGLIERI COMUNALI PDL
Francesco Rucco f.to Rucco
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino"

- VARIATI: Al quesito n. 1 rispondo no, non sono pentito. Al quesito n. 2 rispondo che nei miei colloqui rispetto assolutamente la legge, non sono tenuto ad esprimere che cosa dico alle persone qui e nel mio ufficio. Al quesito di quali provvedimenti intendo adottare per impedire il ripetersi di gravi atti ai danni dei cittadini, agendo esattamente al contrario di come avete agito voi quando avete governato Vicenza sulla situazione Dal Molin.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Chiaramente non mi ritengo soddisfatto perché non la ritengo una risposta francamente, signor Sindaco. E' un ritornare sempre indietro al passato perché evidentemente non si sa cosa dire né per il presente e ancor meno per il futuro.

Noi condanniamo chiaramente il gesto provocatorio perché non lo ritengo grave come qualcuno ha fatto dal punto di vista del pericolo dell'incolumità dell'autista perché evidentemente era più una provocazione, però ritengo che sia un segnale chiaro quello dato da questi movimenti legati all'ambiente No Dal Molin che vogliono lanciare dei messaggi nei confronti di questo progetto che lei, signor Sindaco, ha osteggiato anche con posizioni demagogiche in piazza non più tardi di qualche mese fa per poi arrivare a stigmatizzare questi comportamenti sui giornali, accordandosi a chi ha sempre correttamente osteggiato questo tipo di comportamenti perché vanno anche a minacciare quelli che possono essere gli interessi legittimi di alcune categorie, per esempio gli industriali, che vedono in questo momento di difficoltà economica anche in questa realizzazione di questo progetto un'opportunità di lavoro per gli operai delle aziende che probabilmente sarebbero già in cassa integrazione in quanto l'edilizia, non glielo devo dire io, è in forte rallentamento e difficoltà. Quindi, i ritengo assolutamente insoddisfatto della risposta, prendo atto della medesima risposta e la inviterei per il futuro a tenere dei toni un po' più cauti nell'affrontare l'argomento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Domanda di attualità n. 4, ritardo nei lavori di Saviabona, risponde l'assessore Tosetto. E' una domanda di attualità dei consiglieri Rucco e Zocca. Prego, assessore.

DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sugli organi di stampa locali è apparsa oggi 3/03/2009 la notizia sui ritardi dei lavori in zona Saviabona da parte dell'Amministrazione Comunale.

Invero, in data 21 novembre 2008 la Commissione Territorio ha incontrato il comitato spontaneo "Saviabona: il quartiere che sarà" che dal 2007 sta sensibilizzando l'Amministrazione Comunale sui problemi viabilistici ed urbanistici del quartiere.

In occasione del predetto incontro sono stati assunti alcuni impegni specifici da parte dell'Assessore Tosetto, che si passano ad elencare:

- 1) collocazione nei punti opportuni di attraversamenti pedonali rialzati che fungano da limitatori di velocità;
- 2) lo spostamento di alcune fermate degli autobus;
- 3) la posa di stabilizzato a margine della banchina stradale nei tratti dove diversamente i pedoni sono costretti ad impegnare la carreggiata

Questi primi interventi di minima andavano eseguiti entro il mese di Dicembre 2008 ricorrendo alla manutenzione a canone affidata ad AMCPS oppure tramite fondi residui del bilancio opere pubbliche 2008.

La Commissione Territorio ha poi indicato all'Assessore Tosetto alcune priorità per i lavori futuri tra cui la manutenzione straordinaria della Strada Saviabona unitamente alla realizzazione di un marciapiede ciclo-pedonale separato dalla sede stradale mediante un cordolo rialzato, dedicando a tale scopo una cifra congrua per l'anno 2010 nel bilancio triennale, all'interno del capitolo 1941100.

L'Assessore Tosetto giustifica il ritardo nei lavori promessi con il maltempo degli ultimi mesi.

Ciò precisato, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono a sindaco e giunta:

- 1) a che punto sono gli interventi di messa in sicurezza di Strada Saviabona promessi ai residenti?
- 2) per quali ragioni i lavori non sono stati realizzati entro la scadenza di dicembre 2008?
- 3) quanti soldi sono stati stanziati nel bilancio di previsione per i lavori promessi in occasione della Commissione Territorio del 21.11.2008?

I CONSIGLIERI COMUNALI PDL

Francesco Rucco f.to Rucco

Marco Zocca f.to M. Zocca"

- TOSETTO: Come ho già provveduto a dare una risposta alla stampa locale, non si tratta di nessun ritardo su Saviabona ma alcuni lavori sono stati fatti, quelli possibili visto le condizioni meteoriche di questi ultimi mesi, gli altri lavori come posizionamento dell'attraversamento pedonale sopraelevato, posa dello stabilizzato in corrispondenza della sosta degli autobus, ovviamente abbiamo bisogno che il tempo si stabilizzi e quindi di una banchina asciutta, per cui non in una situazione di piovosità diffusa.

L'AMCPS in questo senso ha già avuto l'incarico a novembre, poi purtroppo nevicata, piogge e quant'altro non ci hanno consentito di eseguire con tempestività questi interventi che saranno realizzati nelle prossime settimane.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, presidente. Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta dell'assessore Tosetto. Vede, assessore, l'assessore Cicero mi è buon testimone, nel segno di continuità e coerenza dall'elezione di consigliere comunale rispetto allo scorso mandato ho mantenuto lo stesso atteggiamento, cioè quello di pressione sull'assessore competente, in questo caso alla mobilità, perché venissero fatti degli interventi per la messa in sicurezza di strada Saviabona che da troppi anni ormai soffre di un traffico pericoloso per l'incolumità degli stessi residenti o comunque di coloro che usufruiscono di quel tratto di strada quotidianamente che mi ha portato anche in passato a sostenere delle richieste ben precise.

Degli interventi di minima sono stati fatti dall'assessore Cicero nella passata Amministrazione, come le isole pedonali, quegli interventi promessi nella Commissione Territorio di qualche mese fa in cui lei si era impegnato entro dicembre 2008 a portare a termine, anche questi sono interventi di minima, non sono grandi lavori di manutenzione straordinaria ma manutenzione poco più che ordinaria, mi portano ad insistere perché lei ponga in atto queste promesse. Sono convinto che lo farà, la pregherei visto che cominciano le belle giornate a dare un'accelerazione sulla realizzazione di queste misure e qualora ce ne fosse bisogno ad intervenire in maniera più energica nei confronti di AMCPS, che mi sembra di capire, è stata incaricata di eseguire quest'opera.

Quindi, attendiamo una prossima Commissione Territorio dove lei ci viene a dire che queste opere sono state fatte. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Domanda di attualità n. 7 del consigliere Formisano, risponde l'assessore Cangini, su un nuovo condono edilizio mascherato. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Un nuovo condono edilizio mascherato? Il Veneto come sempre capofila delle schifezze

I giornali di oggi parlano di un piano straordinario per la casa varato dal Governo Berlusconi. Nell'articolo di Repubblica si parla di "un intervento di edilizia popolare con un piano da 550 milioni concordato con le regioni: le case saranno date in affitto a giovani coppie, anziani, studenti e immigrati regolari, con diritto di riscatto. Ma il grosso della manovra è un altro: il via libera a un sostanzioso aumento delle cubature di tutto il patrimonio edilizio esistente, una liberalizzazione spinta dalle norme per costruire ... un ritorno in alcuni casi al "ravvedimento operoso" dal sapore di condono. C'è un articolato già discusso da Berlusconi con i governatori del Veneto, Giancarlo Galan, e della Sardegna, Ugo Cappellacci, che costituisce l'ossatura di quella rivoluzione annunciata ieri, che ha ottenuto già l'approvazione delle due Regioni. Probabile che al prossimo consiglio dei ministri il premier proponga un progetto molto simile a quello dei governatori".

Questo progetto di stampo "federalista" che potrebbe essere ripreso in gran parte dal governo, dà la possibilità alle Regioni che la accettino, di ampliare gli edifici esistenti del 20%, di abbattere edifici (realizzati prima del 1989) per ricostruirli, con il 30% di cubatura in più, in base agli "odierni standard qualitativi, architettonici, energetici", di abolire il permesso di costruire per sostituirlo con una certificazione di conformità, giurata, da parte del progettista, di rendere più veloci e certe le procedure per le autorizzazioni paesaggistiche.

Sempre da notizie di stampa apprendiamo che la Regione "promuove" la sostituzione e il rinnovamento del patrimonio mediante la demolizione e la ricostruzione degli edifici realizzati prima del 1989, che non siano ovviamente sottoposti a tutela, e che debbono essere adeguati agli odierni standard qualitativi, architettonici ed energetici. Anche qui i Comuni possono autorizzare l'abbattimento degli edifici (in deroga ai piani regolatori) e ricostruirli anche su aree diverse (purché destinate a questo scopo dai piani regolatori). Qui l'aumento di cubatura previsto è del 30% per gli edifici destinati a uso residenziale, e del 30% della superficie per quelli adibiti ad uso diverso. Se si utilizzano tecniche costruttive di bioedilizia o che prevedano il ricorso ad energie rinnovabili l'aumento della cubatura è del 35%.

Sarebbe previsto, infine, un ambiguo "ravvedimento operoso con conseguente diminuzione della pena e nei casi più lievi estinzione del reato" dal sapore di condono.

Di fronte a queste notizie di fonte giornalistica, nell'esprimere la folle preoccupazione degli scriventi in merito a provvedimenti che potrebbe aprire un nuovo versante di tensione sul territorio, si chiede se il Comune di Vicenza:

- sia stato consultato dalla Regione Veneto nel merito del provvedimento;
- abbia avuto modo di valutare le prime notizie di fonte giornalistica e abbia assunto decisioni al riguardo,
- abbia intenzione di assumere iniziative di contrapposizione al provvedimento.

Vicenza, 7/3/2009

Il consigliere comunale
f.to Federico Formisano”

- CANGINI: Grazie, presidente. Innanzitutto mi congratulo con il consigliere capogruppo Formisano per la tempestività di questa domanda. Avevamo appena letto in mattinata le notizie di stampa e alle 12:50 ha presentato questa domanda di attualità.

Vado nei tre punti finali che sono il succo, tralascio le sue considerazioni che in parte condivido appieno. Lei ci chiede se sia stato consultato dalla regione Veneto in merito al provvedimento. Assolutamente no, la regione Veneto non ha consultato sicuramente il Comune di Vicenza, il mio referato. Certamente ho avuto e abbiamo avuto tutti modo di valutare le fonti giornalistiche come credo qualsiasi di noi e sul discorso ultimo, che è il succo della sua domanda, cioè se abbiamo intenzione di assumere iniziative di contrapposizione al provvedimento, io le esprimo una mia considerazione che probabilmente è in distonia a quanto ha annunciato il segretario del mio partito perché io ritengo che prima di esprimere dei giudizi nei meriti dei vari provvedimenti credo sia opportuno valutare la loro portata. Non siamo ancora in grado di entrare pienamente nel merito della portata del provvedimento.

Oggi, come lei avrà letto, la Giunta regionale emana il provvedimento. Certo, se lei vuole il mio parere personale io le dico che un po' di fumus per quanto riguarda un condono preventivo c'è e questo mi dispiace perché quando si parla di condoni mascherati andiamo su due schiere di cittadini, cittadini che fanno le cose per bene e cittadini che già partono facendole non dico sbagliate ma sbagliando poi apposta perché prima o poi in Italia il condono ci sarà. Il rischio grave poi che ci siano due velocità, le regioni che assumeranno queste iniziative e quelle che non lo faranno. Io le dico anche che in momento economico come questo noi tutti sappiamo quale volano sia il settore dell'edilizia e pertanto quando si parla, per esempio, di aumento della cubatura del 20%, però nel momento in cui se assumiamo questa decisione lei capisce che viene meno la possibilità di intervento del Comune, quindi deve maggiormente aumentare un sistema di vigilanza da parte nostra e su questo noi dobbiamo ancora, come Giunta e come Amministrazione, riflettere. Non sarà sicuramente un'assunzione di un provvedimento da parte mia ma sarà un ragionamento comune che faremo come Giunta e come Amministrazione nei giorni a venire.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Grazie, presidente. Non nascondo che sono un po' preoccupato e proprio perché lo sono ho fatto una domanda di attualità su un argomento per il quale ancora non esiste un provvedimento da parte della regione e ancora non esiste un provvedimento da parte del governo nazionale, non so se si è riunito questa mattina o si riunisce domani per varare il cosiddetto provvedimento casa. Viviamo in un paese dove si fa immagine più che politica, quindi si vara un provvedimento che è un condono e lo si chiama provvedimento casa, che cosa c'entri con la casa, forse perché qualcuno finalmente potrà aggiungere il 20% in più alla propria residenza.

E' una cosa che effettivamente deve imporci una vigilanza assoluta e totale perché si creeranno delle aspettative nei cittadini, penso a cittadini che in passato hanno cercato di aumentare la cubatura degli edifici, un caso eclatante su tutti quel signore che mette fuori i ... a ponte degli Angeli, che aveva un clamoroso abuso edilizio perché voleva sopraelevare di un piano la propria casa in pieno centro storico. Adesso basterà che un geometra presenti un progetto e che stia dentro il 20% in più, se le norme non saranno almeno minimamente vincolanti avremo mosti del genere. Questo si fa sull'altare di una crisi economica e di una soluzione che a Vicenza si è sempre chiamata la soluzione del "matòn", soluzione che probabilmente al nostro Presidente del Consiglio, che ha creato il suo impero su Milano 2, 3, 4, 8 e Milano 19 e sulle connivenze di una parte politica di chi chiudeva gli occhi, probabilmente pensa con un'equazione a ripetere, di ritornare a rilanciare il paese, un paese che ha ben altri problemi, costruendo e dando il via libera ad una nuova stagione di edilizia pazza. Da questo

punto di vista si impone, ecco perché ho voluto fare che nei termini e modi è sicuramente preventiva e probabilmente anche troppo anticipata, da parte nostra una totale e piena vigilanza perché siamo in un periodo di deregulation totale che potrebbe portare a conseguenze gravi per il nostro territorio.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è tempo per un'altra domanda di attualità della consigliera Bottene, la n. 6, quali misure di sicurezza per i lavoratori che operano al Dal Molin e per la popolazione residente nelle vicinanze, risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Oggetto: Quali misure di sicurezza per i lavoratori che operano al Dal Molin e per la popolazione residente nelle vicinanze ?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- in data 6 marzo un quotidiano locale riportava la notizia, corredata da fotografia, del ritrovamento di almeno cinque bombe inesplose all'interno dell'area del Dal Molin. Altre foto sono consultabili sul sito internet www.altravicenza.it;

Considerato che

- come riporta lo stesso articolo, gli operai addetti alla realizzazione della nuova base Usa lavorano a stretto contatto con gli ordigni inesplosi;
- Nello stesso articolo si sottolinea che nelle foto "si vedono le ruspe con le benne conficcate a terra per escavare il terriccio" e tutto questo a pochi metri dai luoghi del ritrovamento degli ordigni;

La sottoscritta consigliera chiede:

- Se l'Amministrazione è a conoscenza di quanto sopra esposto;
- In caso affermativo, quali misure intenda adottare per evitare qualsiasi rischio per la popolazione e per i lavoratori impiegati nell'area;
- Quanti siano gli ordigni ritrovati, se gli stessi siano stati ritrovati dalle ditte incaricate a svolgere i lavori di bonifica, oppure se il ritrovamento, così come detto dal Commissario Costa, sia stato casuale da parte degli incaricati ai sondaggi per la realizzazione delle fondamenta.
- Se il Sindaco, nelle sue funzioni di Autorità Sanitaria Locale cui compete l'emanazione di tutti i provvedimenti autorizzativi, concessivi, prescrittivi, cautelativi e repressivi, comprese le ordinanze contingibili e urgenti in materia di igiene, sanità e salvaguardia dell'ambiente nell'ambito del territorio comunale, non ritenga urgente intervenire e segnalare il caso alle autorità ed agli Enti preposti, quali lo SPISAL, stante lo stato di pericolosità del cantiere.

Vicenza, 6 marzo 2009

Cinzia Bottene f.to Cinzia Bottene”

- VARIATI: Consigliera, abbiamo già parlato di questo tema in una precedente interrogazione. La informo che anche su azione mia ci sarà per il giorno 13/03 alle ore 9:30 in Prefettura, presenti tutte le varie istituzioni, sia delle forze pubbliche, sia del comandante italiano della Ederle, sia del comandante della Confod, sia del comandante del Genio guastatori, dei Vigili del fuoco, del SUEM, dell'USL, proprio per capire il da farsi per la pianificazione di operazioni di brillamento degli ordigni esplosivi residuati bellici rinvenuti nell'ex aeroporto Dal Molin, su cui io ho chiesto una relazione dettagliata, effettivamente viene il dubbio che i lavoratori possano avere dei problemi di sicurezza ed è per questo che io intendo, dopo questo incontro in cui verranno elevate le problematiche, eventualmente muovere in qualità di sindaco delle osservazioni precise al commissario di governo e alle altre istituzioni interessate a

salvaguardia dell'ambiente di sicurezza in cui i lavoratori comunque si devono trovare anche in questa particolarissima occasione.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Signor Sindaco, lei dice che era già stata presentata un'altra domanda di attualità, però era un po' diversa perché quella era rivolta solo alla tutela dei residenti vicini all'area, qui secondo me il fatto è molto più grave perché il 5/03, ho qui le foto, forse lei non le ha viste e ora gliele passo, si vedono delle piccole aree recintate con il cartello "bombe inesplose" e a pochi metri di distanza ci sono le ruspe con gli operai che stanno lavorando. Qui non è solo una questione di tutela dei residenti, ma anche dei lavoratori, cioè di tutti gli operai addetti all'area. Tra l'altro, su questo tema io credo che i primi a doversi muovere dovrebbero essere i sindacati che hanno come obiettivo la tutela dei lavoratori, sindacati che si muovono immediatamente a tutela di un lavoratore camionista nel momento in cui gli si sporca il vetro con un po' di vernice e che tacciono invece quando hanno dei lavoratori che lavorano a pochi metri da bombe inesplose.

Io prendo atto della riunione da lei richiesta il 13 in Prefettura, credo comunque che si debba chiedere anche l'intervento dello SPISAL in questo campo e la invito ancora una volta ad effettuare un'ispezione nell'area che ancora non è stata richiesta dall'Amministrazione e che secondo me è dovuta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa fase.

- PRESIDENTE: Le altre domande di attualità che sono del consigliere Rolando, prego.

- ROLANDO: Presidente, immagino sull'ordine dei lavori lei chiude, non ho capito come mai delle due domande di attualità, la n. 2 e la n. 8, non mi viene data risposta, in ogni caso essendo concluso il tempo credo che le trasformerò in interrogazioni.

- PRESIDENTE: Ho spiegato all'inizio che siccome questo Consiglio comunale si è interposto all'altro, alcune domande di attualità erano state presentate per il Consiglio del bilancio, quindi la mia interpretazione del regolamento che è la più garantista nei confronti dei consiglieri va nel senso che queste domande di attualità vanno alla prossima seduta. Quindi, lei ha due domande di attualità che vanno alla prossima seduta e il consigliere Sorrentino che ha una domanda di attualità andrà alla prossima seduta, altrimenti era difficile distinguere le domande di attualità in capo a questo Consiglio dalle domande di attualità in capo ai consigli sul bilancio. Quindi, le sue domande di attualità andranno alla prossima seduta.

Il consigliere Rolando ha l'interrogazione n. 3 a cui risponderà l'assessore Ruggeri per conoscere l'ammontare di indennità di carica riconosciuta alle cariche comunali, ecc.

“INTERROGAZIONE

NEL SITO UFFICIALE INTERET DEL COMUNE SONO RIPORTATI TUTTI I DATI RELATIVI AGLI AMMINISTRATORI?

Premesso che:

- la nuova Legge Finanziaria N. 244 del 24.XII.07 ha apportato modifiche al TUEL N. 267/00 relativamente all'indennità degli amministratori provinciali, comunali e di circoscrizione;
- la nuova legge riconosce ai consiglieri comunali il diritto a percepire il **solo gettone** di presenza per la partecipazione alle sedute effettivamente svolte dei consigli e delle commissioni, eliminando la facoltà precedentemente prevista, di incrementare la misura dell'indennità e degli stessi gettoni;

Verificato che:

- è fatto obbligo, da tempo, per le amministrazioni comunali e provinciali di pubblicare sul sito ufficiale internet dell'ente tutti i **nomi degli amministratori** pubblici delle società partecipate e collegate, con la relativa indennità percepita;
- per legge, per i consiglieri comunali, è fatto **divieto** di percepire altra indennità nelle società partecipate e collegate dell'ente comune;

Il sottoscritto consigliere interroga l'amministrazione e l'assessorato ovvero il responsabile del servizio del personale per conoscere:

- a) quale normativa viene adottata dal comune relativamente ai **contributi, aspettativa, indennità di carica, rimborsi per la carica** di assessore, sindaco, presidenti, e quali sono le attuali **indennità mensili** per tutte le cariche del consiglio comunale (Sindaco, Presidente del consiglio, assessori, presidenti di Commissione, consiglieri capigruppo, consiglieri) e le cifre dei gettoni di presenza; e quali i rimborsi per trasferte di servizio e i relativi rimborsi km;
- b) quali siano le ragioni per cui nel **sito ufficiale internet** del comune non siano riportati, a disposizione dei cittadini, tutti i **dati relativi agli amministratori** nominati nei CdA delle società partecipate e collegate del comune, ovvero cognome e nome, società e

relativa indennità percepita, come richiesto più volte dal sottoscritto nel precedente mandato amministrativo, e in considerazione che tutti i dati succitati devono essere aggiornati, secondo norma di legge, ogni sei mesi, a partire da almeno due anni fa, cioè dall'entrata in vigore della norma;

- c) se intende il comune ottemperare agli obblighi di legge ed entro quale data è prevista la pubblicazione dei dati richiesti in materia di **costi della politica**, per la totale trasparenza, a partire da società ed enti importanti (CdA Serenissima, IPAB, AIM, AMCPS, Fiera, Biblioteca, Consorzi Universitari, ...)”.

Giovanni Rolando f.to G. Rolando

Grato per risposta scritta oltre che verbale in aula.
Vicenza, venerdì 17 ottobre 2008”

- RUGGERI: Il senso dell'interrogazione è quello di dare trasparenza ai compensi di tutti i nostri amministratori che sono stati pubblicati per quanto riguarda il 2008 sul sito del Comune. Inoltre, abbiamo provveduto in questi giorni, oggi o al più tardi domani, a pubblicare anche quelli del 2009 relativamente ad AIM in maniera di dare ancora più chiarezza se possibile. Quindi, abbiamo provveduto alla sollecitazione del consigliere Rolando, che ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, assessore Ruggeri, io mi ritengo soddisfatto perché avevo visto la sua risposta in cartaceo, è importante che si ottemperi alle disposizioni di legge, come lei ben sa, e quindi credo che sia un fatto di trasparenza e democrazia.

Mi permetterei di dire che si valuti che in quel sito molto opportunamente, lei sa che la legislazione vigente dice di aggiornarlo ogni sei mesi, quindi che venga aggiornato, anche con gli amministratori che siedono in questo Consiglio comunale delle partecipate collegate e anche di quelle società, assessore Ruggeri, il cui CdA. viene nominato dal Sindaco del Comune di Vicenza. Per esempio, sarebbe importante che nel sito del Comune di Vicenza apparissero indennità, formazione e quant'altro, i nove che appartengono al CdA dell'IPAB in maniera che la democrazia e la trasparenza sia totalissima come si sta caratterizzando questa Amministrazione. Valutiamo anche questo, grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Il consigliere Pecori ha presentato l'interrogazione n. 36 a cui risponde l'assessore Ruggeri in merito ai distributori automatici di cibi e bevande presenti in palazzo degli uffici di piazza Biade. Prego, assessore Ruggeri.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: Interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sui distributori automatici di cibi e bevande attualmente posizionati al piano primo di palazzo degli uffici.

Premesso che

- risulta al sottoscritto consigliere che l'Amministrazione intende spostare i distributori automatici in oggetto indicati dall'attuale collocazione (vicino all'area ex protezione civile al piano primo del palazzo degli uffici in Piazza Biade) sotto le scale all'ingresso del palazzo, dietro la postazione degli uscieri.

Considerato che

- tale nuova collocazione non è idonea per una pluralità di motivi. In primo luogo non è igienica in quanto dalle scale sovrastanti cade polvere in abbondanza e sporczia varia portata dalle numerose persone che salgono e scendono quotidianamente le scale, con conseguente pericolo per chi sia lì di sotto a bere o mangiare. In secondo luogo, lo spazio ricavabile dietro la postazione degli uscieri è angusto sì che risulta pericoloso anche per la sicurezza delle persone costringere i pubblici dipendenti ad ammassarsi in tale spazio ristretto. Infine, non è certo dignitoso confinare i pubblici dipendenti in un sottoscala per godere dei pochi minuti di pausa dal lavoro di cui possono usufruire;

- la scelta non appare neppure opportuna in quanto, come detto, il luogo che sarebbe stato individuato dall'Amministrazione è posto all'ingresso del comune ove entrano e escono continuamente gli utenti e non è certo gradevole e rispettoso della privacy che il pubblico veda i dipendenti che si intrattengono in pausa lavoro;

- l'Amministrazione ha il diritto di pretendere dai propri dipendenti il massimo impegno ed efficienza possibili per gestire la macchina pubblica ma deve altresì in primis impegnarsi a garantire la dignità del personale e che possa agire in luoghi di lavoro salubri ed idonei sotto ogni profilo.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere

chiede di sapere

se l'Amministrazione abbia intenzione di trasferire i distributori automatici in oggetto indicati e, in caso di risposta affermativa, dove intenda posizionarli.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC)
f.to Massimo Pecori”

- **RUGGERI:** Il direttore generale dott. Vetrano ha individuato nella zona posta sul retro del box degli uscieri al palazzo degli uffici la soluzione idonea per lo spostamento dei distributori automatici di bevande. A seguito di successivi approfondimenti si è individuata, effettuati anche con l'assessore Tosetto, quale soluzione migliorativa lo spostamento presso l'atrio del secondo piano del palazzo degli uffici. Si prevede la realizzazione di una falsa parete in

cartongesso in grado di creare attraverso idonee sezioni uno spazio riservato ai fruitori delle attrezzature.

Stiamo facendo un progetto su questa soluzione richiedendo i preventivi per fare lo spostamento richiesto, che comunque è già stato fatto in questi giorni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie assessore, mi dichiaro soddisfatto anche perché ho visto con i miei occhi andando a palazzo degli uffici che è già tutto posto in essere, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Interrogazione n. 48 dei consiglieri Abalti, Rucco e Sorrentino per conoscere quali iniziative il Comune di Vicenza abbia programmato per la giornata del ricordo, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Il prossimo 10 febbraio viene ricordata la tragedia delle Foibe, le cavità carsiche ove nel 1945 migliaia di Italiani furono massacrati dalle truppe di Tito.

E' solo da qualche anno a questa parte che si è posto fine ad un'insopportabile ingiustizia, e cioè la cortina di silenzio anche sui libri di storia, su quell'immane tragedia, dimenticata ed ignorata per decenni.

Anche nella nostra città vivono, accolti e felicemente inseriti, con le loro famiglie, parecchi profughi provenienti da terre italiane per centinaia di anni.

Certamente anche costoro non hanno mai dimenticato le violenze ed i soprusi dovuti subire, resi ancor più indelebili dall'indifferenza che per troppo tempo li accompagnò.

Si è appena celebrata anche a Vicenza la Giornata della Memoria, nel ricordo del genocidio del popolo ebraico e giustamente il Comune si è attivato con pregevoli iniziative ad ogni

Auspichiamo e confidiamo che con la prossima ricorrenza **del 10 febbraio il più tragico genocidio subito dagli Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia**, venga degnamente ricordato anche a Vicenza

Ciò premesso,

SI CHIEDE

di conoscere quali iniziative siano programmate da parte del Comune di Vicenza per la giornata del Ricordo prevista per il prossimo 10 febbraio”.

Vicenza 24/1/09

Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino
Arrigo Abalti f.to A. Abalti
Francesco Rucco f.to F. Rucco”

- VARIATI: Il giorno del ricordo è stato celebrato in più momenti, d'accordo con l'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia della provincia di Vicenza. C'è stato il 10/02 un minuto di raccoglimento, poi il 13/02 vi è stata una deposizione di una corona d'alloro, seguita dalla lettura della preghiera dell'esule e nello stesso giorno nella Sala degli Stucchi di palazzo Trissino è stato presentato il libro “Il confine orientale” di Alessandro Cook. Nei giorni precedenti è stato affisso uno specifico manifesto e a rappresentare l'Amministrazione è stato il vicesindaco.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Sono soddisfatto della risposta del Sindaco, anche se per dovere di cronaca ricordo che quando noi abbiamo presentato l'interrogazione non avevamo ancora notizia che l'Amministrazione stesse preparando qualche tipo di iniziativa. Abbiamo avuto notizia dalla stampa locale che era in corso un lavoro per la giornata della memoria, ma non avevamo

notizia della giornata del ricordo, quindi l'interrogazione risaliva ad un momento in cui non avevamo nessun tipo di conoscenza della cosa. Siamo soddisfatti anche per il comportamento equo che l'Amministrazione ha avuto nei confronti di un'importante manifestazione e giornata che coinvolge qualche centinaio di vicentini che sono qui come esuli istriani. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Il consigliere Guaiti ha presentato l'interrogazione n. 41 in merito alle nuove bollette AIM, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

In merito alle nuove bollette AIM

Lavorare per la chiarezza e la trasparenza
nel conforto con i Cittadini ed agevolare
soprattutto le persone anziane.

Premesso che:

- in varie occasioni, e ultimamente durante il dibattito su AIM, è emersa la necessità di rivedere la formulazione delle "bollette" per i pagamenti che vengono inviate agli utenti dell'Azienda.
- da più parti, infatti, ci sono lamentele sulla complessità di lettura delle stesse e la difficoltà per molti utenti, soprattutto anziani, a interpretare i dati correttamente.
- poiché il Comune è impegnato in processi di trasparenza massima e di aiuto ai cittadini, per migliorare il rapporto tra cittadini e Comune, ivi comprese le aziende pubbliche locali, è importante risolvere questo problema con una formulazione della massima semplicità.

Tutto ciò premesso,
interpello l'assessore competente

affinché richieda ad AIM di predisporre la bozza di una nuova "bolletta" con criteri di semplicità e trasparenza, e di inviarla ai consiglieri comunali, per una valutazione. Tale bozza dovrebbe essere sottoposta ad un gruppo ristretto di cittadini per una esame atto a valutare la comprensione da parte degli utenti.

Vicenza 23 gennaio 2009

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti
f.to Capitanio Eugenio”

- **RUGGERI:** Per quanto riguarda il sistema di bollettazione è uno dei punti sui quali si sta lavorando per migliorare il rapporto tra AIM e cittadini e quest'anno verranno fatti degli investimenti, dovrà essere cambiato il gestionale della bollettazione che è un intervento impegnativo che richiede anche da sei mesi ad un anno di lavoro. Il tema è quello di arrivare ad una formula di bollettazione più sicura e di trovare anche nuove formule da proporre al cittadino per agevolarlo.

Si è realizzata la bolletta aggregata per i servizi di energia elettrica, gas, calore per semplificare le operazioni di pagamento e ridurre i costi di postalizzazione. Nel contempo, per ottemperare agli obblighi imposti dalle autorità per l'energia elettrica e il gas, si è ottemperato a questi obblighi in tema di trasparenza e informazione al cittadino. Le molteplici emanazioni della suddetta autorità susseguentesi negli ultimi due anni hanno richiesto più volte la modifica della bolletta con tempistiche particolarmente stringenti e pesanti sanzioni in caso di inadempienza. L'approdo di quello che stiamo facendo è la bolletta unica di cittadinanza che richiede anche il cambio del sistema gestionale. Quindi, particolare attenzione da parte di AIM del rapporto con i cittadini tramite le bollette e anche delle formule di pagamento, visto i tempi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Assessore, io sono soddisfatto della sua risposta, però le raccomando che queste bollette ci sia anche un contatto con un gruppo di cittadini per capire se questa bolletta è leggibile e comprensibile.

Il secondo punto che ha toccato che riguarda i pagamenti delle bollette, lei si ricorda che c'è stato anche un ordine del giorno votato all'unanimità per prevedere, per chi lo desidera, quei pagamenti in rate, costanti in modo che uno non si trovi un ammontare a volte alto da pagare. Su queste bollette semplici, capibili, che il cittadino la raggiunga e che siano facilmente leggibili.

- **PRESIDENTE**: Grazie consigliere Guaiti. L'interrogazione n. 53 in merito ai ventilati aumenti della tariffa acqua del consigliere Volpiana, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sulla stampa locale del 25 gennaio '09, nella pagina dedicata alla cronaca locale, bene evidenziata viene riportata la notizia: **ACQUA E NUOVE BOLLETTE, "TAGLIAMO GLI AUMENTI"**.

Il CDA dell'Ato Bacchiglione comunica che: **Metà dell'incremento tariffario previsto per il 2009 sarà posticipato di due anni.**

Riporto sempre le parole del Presidente dell'ATO, "Il piano d'ambito approvato nel 2006 prevede una serie di investimenti e una conseguente scaletta di adeguamenti tariffari per **garantire** ai gestori le entrate sufficienti a coprire il costo delle opere.

Per il 2009 era già scritto un aumento medio delle tariffe del 7,8%. Che adesso però, visto l'anno **terribile che si prospetta**, viene giudicato troppo elevato.

Grazie all'avanzo di amministrazione, di circa 900 mila euro, **l'aumento dell'anno in corso sarà solo del 4% medio, mentre il rimanente aumento sarà posticipato al 2010 e 2011.**

In rappresentanza dell'area di Vicenza, il Consigliere delegato di autorità, comunica che il provvedimento è **una risposta alle famiglie dei Comuni gestiti da Acque Vicentine (ex AIM Acqua), gli aumenti saranno comunque maggiori del 3% circa rispetto alla media**, però a suo dire **la colpa degli aumenti e da imputare alla Corte Costituzionale, che esenta gli utenti non serviti dalla depurazione dal versare il relativo canone.**

Il gestore quindi per recuperare le entrate perse a causa dalla sentenza, **aumenterà le bollette degli altri utenti.**

Inoltre in questi giorni a seguito della Convocazione del CDA, che non so se definire di "Acque Vicentine o di AIM Vicenza Acqua Spa", mi giunge notizia che si è deciso di appaltare tutta una serie di opere e manutenzione ordinarie e straordinarie in contrapposizione quanto si sta facendo attualmente in AIM.

Chiedo quindi a Lei Signor Sindaco in qualità di Amministratore unico di AIM e come Comune di Vicenza detentore del 97% di Acque Vicentine perché:

- Il Consiglio Comunale, essendo il rappresentante istituzionale della Città di Vicenza, non è stato opportunamente informato sulla decisione dell'aumento delle tariffe, visto che AIM Vicenza acqua Spa nell'anno precedente ha avuto un utile di quasi 700 mila euro.
- Il Comune di Vicenza, per mezzo del Consiglio Comunale, proprietario del 97% delle quote della Spa, non ha il diritto di esprimere il proprio parere sul cambio del nome alla società, considerato soprattutto che a tutto oggi AIM Vicenza Acqua SpA continua a fare sinergia con AIM su diversi servizi.
- E' giusto che di un marchio con più di cento anni di storia, di lavoro per e nella Città e Provincia, ci si debba liberare con tanta leggerezza quasi fosse una cosa di cui vergognarsi.
- Penso che il Consiglio Comunale, abbia tutto il diritto di dire la sua sulle scelte strategiche di questa nuova società forte della quota di proprietà del 97%.

- Mi chiedo quanto sia corretto dare in appalto le direzioni lavori di nuove opere, piuttosto che responsabilizzare professionalità interne che certamente esistono.
- Mi chiedo di quante consulenze esterne abbia realmente bisogno questa società, svilendo le professionalità esistenti.
- Il Presidente di AIM Acqua non è forse nominato dal Comune di Vicenza. Come mai, allora, l'Amministrazione Comunale non è tempestivamente e compiutamente coinvolta in quanto succede in questa società.

Vicenza 28 gennaio '09

Luigi Volpiana
f.to Luigi Volpiana"

- RUGGERI: L'incremento tariffario è stato pianificato nel piano d'ambito, approvato dai 144 comuni soci tra cui il Comune di Vicenza a fine dicembre 2006. il piano prevede incrementi tariffari anno per anno fino al 2026 sulla base degli investimenti programmati.

Il piano prevede la necessità di risultati positivi di bilancio utile per consentire la sostenibilità economica ed adeguati flussi finanziari. Finora i soci hanno mantenuto all'interno della società gli utili conseguiti consentendo così di aumentare il patrimonio netto e quindi di diminuire il ricorso all'indebitamento bancario con effetti futuri positivi sulla tariffa e sulle capacità realizzative.

Prendendo atto della richiesta del consigliere Volpiana dico anche che sono stati pianificati questi investimenti, ma la tariffa acqua applicata oggi a Vicenza risulta essere ancora una delle più basse a livello di Veneto e abbiamo anche fortunatamente una qualità d'acqua piuttosto buona.

Per quanto riguarda il marchio Acque vicentine, la denominazione Acque vicentine è stata individuata all'atto costitutivo dalla società promossa da 29 comuni, fra cui il Comune di Vicenza. Comunque abbiamo richiesto, Sindaco in primis, di mantenere anche nell'ambito di questo nuovo marchio Acque vicentine inserito e ben visibile il marchio AIM perché quest'Amministrazione tiene particolarmente al fatto che resti un legame tra AIM e Acque vicentine e AIM SpA. Le due società, nonostante abbiano oggi una denominazione e una forma giuridica diversa devono restare collegate e devono agire in sinergia. Tutte le scelte strategiche della società sono decise dall'assemblea di coordinamento dove, ricordo, oggi il Comune di Vicenza comunque detiene ancora l'84% delle quote. Ne abbiamo cedute nell'ultima assemblea il 13%.

Sul coinvolgimento dell'Amministrazione di Vicenza nelle scelte strategiche: siamo costantemente coinvolti, partecipiamo sia alle assemblee, dove siamo azionisti di maggioranza, sia siamo spesso invitati nei consigli di amministrazione e facciamo anche momenti di coordinamento dove sottolineo ancora la volontà di coordinare AIM Acque vicentine e AIM SpA.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: La ringrazio, assessore, per la risposta che lei ha formulato. Comunque voglio ribadire ancora una volta che dopo cento anni di storia se ne va via una parte di azienda che ha dato lavoro e risorse a questa città e alla comunità vicentina. E' un peccato che, avendo ancora fino all'altro giorno il 97%, e oggi l'84%, di quota azionaria, sparisca quel famoso nome AIM su questa nuova azienda che di fatto verrà chiamata Acque vicentine.

Comunque, il problema bollettazione è il problema che dovevamo discutere qui in Consiglio comunale perché essendo proprietari dell'84% abbiamo discusso qui un mese e mezzo che andremo a formulare quasi in 4 anni del 4% della ... non andiamo a fare un'analisi come Consiglio comunale dell'aumento medio in circa tre anni di quasi il 12-13%, andrà ad influire nelle tasche dei cittadini. Quindi, anche in un momento di difficoltà come questo, come ha

detto lei, questi servono per fare investimenti, però voglio ricordare che da quando AIM Acque è uscita dalla società AIM, l'acqua a Vicenza è quasi raddoppiata ai vicentini. Quindi, dovremo fare un'analisi di come mai nelle tasche dei cittadini stiamo prelevando il doppio della tariffa rispetto a un paio d'anni fa, cioè da quando è nata la società AIM SpA ... dei trentuno comuni.

Quindi, io non condivido il passaggio di non averlo discusso in Consiglio comunale con i singoli rappresentanti dei cittadini di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Passiamo all'interrogazione n. 54 del consigliere Formisano in merito al licenziamento dell'ex presidente di AIM, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

PAGA SEMPRE PANTALONE????

In data odierna il Giornale di Vicenza ha pubblicato un articolo a firma di **Ivano Tolettini** in cui si legge che il licenziamento dell'ex Presidente di AIM, **Pierluigi Balbo** "fu immotivato e illegale. Fu sbattuto fuori dalla stanza dei bottoni di "Aim Spa" senza "giusta causa" perché il sindaco dell'epoca **Enrico Hüllweck** ritenne di sollevarlo dall'incarico perché non era più strategico ai voleri della Giunta".

Dall'articolo si apprende che Balbo ha richiesto circa 90.000 euro all'AIM, 66 mila per i mancati introiti dalla data del licenziamento a quando sarebbe scaduto il suo mandato; 10 mila per la lesione della reputazione personale e professionale; infine, 15 mila di spese legali sostenute.

Sul Giornale si legge tra l'altro che "Secondo il giudice Guido Santoro fu scelta una strada sbagliata per troncare il rapporto professionale tra il Comune, padrone di AIM, e il manager di provata esperienza. Il vero motivo per il quale a Balbo venne dato il benservito non si è mai compreso. Solo supposizioni. Non certo per i risultati economici - metro per il quale andrebbe valutato un management - che, come dimostrano i bilanci, erano buoni. In realtà, i motivi erano politici e, col senno di poi, per il Comune è stato un doppio autogol. Aim è andata male con ripercussioni negative per milioni di euro e adesso deve pagare anche i danni all'ex presidente per l'ingiusto licenziamento".

In base a tale articolo apprendiamo, quindi, che AIM, sarà obbligata a pagare una cifra abbastanza importante per un'azienda che deve uscire dalla pesante situazione in cui l'hanno lasciata gli anni di conduzione del centrodestra.

Sono a chiedere, pertanto, se sia intenzione di AIM o del Comune di Vicenza proprietario della società di rivalersi nei confronti di chi ha causato con una scelta definita "immotivata, illegale, sbagliata, incomprensibile, esclusivamente politica, autolesionistica", un grave danno alla stessa?

Vicenza 29 gennaio 2009

Il consigliere comunale
(Formisano dr Federico)
f.to Formisano Federico”

- RUGGERI: La recente sentenza ha condannato l'AIM al pagamento di danni all'ex presidente Balbo, essendo lo stesso stato indebitamente sostituito nella funzione di presidente di AIM. E' un danno di 100.000 euro, è stato trasmesso tutto alla nostra avvocatura interna per valutare quali forme di risarcimento e a carico di chi dobbiamo esperire per recuperare almeno una parte di questa cifra.

Quindi, ci siamo già attivati e stiamo aspettando una risposta dall'avvocatura. Se dovesse essere attualmente si pensa ad un procedimento in Corte dei Conti, però aspettiamo una risposta dall'avvocatura.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Mi reputo soddisfatto della risposata, tra l'altro questa era una domanda di attualità, quindi aveva un senso qualche tempo fa, adesso è un po' invecchiata, però il problema rimane attuale, nel senso che questi soldi comunque AIM dovrà darli all'ex

presidente Balbo che fu sostituito tra l'altro senza nessuna motivazione reale come dichiarò lo stesso giudice in sede di sentenza quando disse "è stato rimosso per una mera motivazione di carattere politico non suffragata da riscontri reali", quindi proprio per questo motivo direi all'assessore di continuare ad andare avanti sulla strada del recupero, anche attraverso i vertici di AIM, in quanto credo sia opportuno che i cittadini di Vicenza non subiscano un danno per una mancanza che fu di altri.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Passiamo all'interrogazione n. 59 del consigliere Volpiana in merito al cosiddetto canone di depurazione, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Premesso che:

- Da più parti e da molti anni viene contestato il cd. "canone di depurazione". in forza del principio secondo il quale **se nel Comune di residenza non sono attivi i depuratori per le acque reflue, la quota della bolletta destinata alla depurazione non deve essere pagata dai cittadini.**

- La Corte Costituzionale, chiamata a giudicare della legittimità del pagamento della quota di depurazione nelle bollette dell'acqua, a seguito di una serie di ricorsi, contro le somme versate all'azienda di erogazione della fornitura idrica per un servizio non reso, **ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale),** nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi» ha dichiarato, altresì, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, **l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale),** nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

- La quota in questione richiesta agli utenti della fornitura idrica, non configura infatti una tassa ma il corrispettivo di un servizio il quale, nei casi in cui manchino gli impianti, non viene erogato. **Tutto ciò viola l'articolo 3 della Costituzione in quanto discrimina chi paga la tariffa senza ricevere in cambio il servizio;**

La sentenza apre importanti novità; intanto tutti coloro che non ricevono il servizio di depurazione delle acque, avranno tutto il diritto di richiedere indietro le somme non dovute agli Enti Municipalizzati che si sono di fatto ritenuti creditori per un servizio inesistente. Altro punto di rilievo, la possibilità non remota di rivedere il contratto di gestione delle acque pubbliche, da parte delle Amministrazioni locali con l'ente Gestore, riaccendendo il dibattito in merito alla pubblicizzazione del servizio idrico

Considerato che:

Già molti Cittadini si stanno attivando per il rimborso dei corrispettivi pagati a titolo di canone di depurazione, come computati in tutte le bollette idriche pagate quantomeno negli ultimi dieci anni, ivi compresi gli importi Iva sui canoni di depurazione non dovuti, con interessi e rivalutazione monetaria del dovuto al saldo effettivo.

Tutto ciò premesso, chiedo se:

- La giunta comunale abbia fatto i necessari approfondimenti sulla tematica suesposta con particolare riguardo ai risvolti economici della questione;

- Il Comune di Vicenza, che rimane a tutt'oggi proprietario del 97% di Aim Vicenza Acqua Spa, si sta opportunamente attivando affinché i giusti diritti dei Cittadini serviti da quest'ultima società siano garantiti;
- E' stato fatto un censimento/mappatura delle vie/zone del Comune di Vicenza che sarebbero eventualmente interessate al rimborso, se si è fatta quali sono;
- Aim Vicenza Acqua Spa è attrezzata, sia da un punto di vista organizzativo che economico, per far fronte alle richieste di rimborso dei Cittadini;
- Aim Vicenza Acqua Spa si è già attivata per ottemperare alla sentenza della Corte Costituzionale e, in caso positivo, quali decisioni operative sono state assunte;
- E' attivo un costante tavolo di confronto tra il Comune di Vicenza e la Presidenza di Aim Vicenza Acqua Spa su tutta la questione sollevata.

Il Consigliere Comunale del PD
Luigi Volpiana
f.to Luigi Volpiana”

- RUGGERI: AIM Acque dal mese di novembre ha sospeso le fatturazioni, era una domanda che mi sembra fosse stata fatta anche dal consigliere Vettori la volta precedente e quindi avevamo già dato una risposta, comunque la ripetiamo, AIM Acque da novembre ha sospeso le fatturazioni della quota di depurazione agli utenti che non risultano allacciati ai depuratori. Attualmente è in corso un aggiornamento delle banche dati per avere un quadro più preciso delle situazioni di utenti non allacciati. Successivamente l'ATO, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione, determinerà modalità e tempi del rimborso a favore degli utenti che ne abbiano diritto. A queste modalità si atterrà, naturalmente, Vicenza Acque.

Per informare di questa linea di condotta l'ATO, congiuntamente con i gestori, ha tenuto un incontro con tutte le associazioni dei consumatori e delle categorie produttive nello scorso mese di novembre, predisposto apposita risposta per rispondere ai cittadini che chiederanno il rimborso.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io le ho fatto questa domanda perché dopo la sentenza della Corte costituzionale laddove ...

(interruzione)

... quei cittadini che chiedevano di non pagare quella quota all'interno della bolletta per chi non era collegato alla depurazione. Quindi, magari c'era l'impianto di fognatura, però l'impianto andava a scaricare nel fiume o nel fosso più vicino ma non c'era il collegamento alla depurazione, tuttavia nella bolletta c'era sempre la voce "quota di depurazione", quindi la Corte costituzionale ha detto "non bisogna far pagare, anzi bisogna restituire i dieci anni di arretrati a tutti coloro" che hanno versato.

Allora, io le chiedevo, la legge Galli era chiara su questo aspetto perché diceva che l'azienda in questo frangente doveva mettere da parte questi soldi laddove non era sicura, dove le mappature delle strade o delle case su cui non era convinta doveva mettere da parte i soldi, ma in AIM ci sono ancora questi soldi che dovrebbero essere messi da parte per restituire gli arretrati di dieci anni alla gente che avrebbe diritto al rimborso della bolletta?

Poi le chiedo anche un'altra cosa su cui non mi ha dato risposta. Le mappature che AIM Acque vicentine ha, sono corrette oppure coloro che non sono collegati ... guardi, io non sono collegato alla depurazione, però pago la depurazione, invece nella mappatura delle Acque vicentine io sono collegato a depurazione, quindi io chiedo che vengano verificati tutte quelle mappature che non sono corrette perché ce ne sono tantissime e tanti cittadini pagano la depurazione senza essere collegati e questo perché la mappatura dice il contrario. E' questo il senso della mia interrogazione e vorrei capire anche quando l'azienda rimborserà a tutti questi cittadini i dieci anni dei soldi che hanno versato. Vorrei capire perché non so se i cittadini hanno già cominciato a ricevere rimborsi.

- PRESIDENTE:La domanda di attualità n.55, trasformata in interrogazione n.56, del cons.Franzina è stata ritirata.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 29 GENNAIO 2009

Egregio Signor Presidente,

in data 18 dicembre 2008 presentavo una interrogazione riguardante i compensi attribuiti al nuovo Presidente AIM dr. Fazioli.

Successivamente, in una seduta del gennaio 2009, il competente assessore Tommaso Ruggeri dichiarava in consiglio comunale che era pronto a dare risposta alla interrogazione am stante la mia assenza (sono arrivato qualche minuto dopo) la stessa andava a risposta scritta.

Il che, al di là della furbizia dell'assessore che le ha chiesto di dare risposta alla interrogazione vedendo che io non ero ancora arrivato, è perfettamente legittimo.

Ciò non toglie che i tempi previsti dal regolamento del Consiglio Comunale per dare la risposta (ancorché scritta) non mutano.

Non sfugga al Presidente del Consiglio Comunale che la mia insistenza è motivata dal recentemente statuito “CONTROLLO ANALOGO” della società e dalla conseguente necessità di verificare se sono rispettate le novellate normative riguardo ai compensi dei pubblici amministratori.

Ad oggi nessuna risposta mi è giunta per cui invito formalmente il sig. Sindaco, a cui l'interrogazione viene formalmente inviata, il Presidente del Consiglio Comunale, il Competente Assessore, nell'esercizio dei rispettivi poteri/doveri che sorgono normativamente dal nuovo statuto AIM ad esercitare ogni azione per verificare il rispetto della citata normativa entrata in vigore il 1 Gennaio 2009

La novità di oggi è che IL GAZZETTINO pubblica i compensi degli amministratori traendoli dal sito comunale.

Ma c'è un ma

Chiedo allora al sig. Sindaco:

1. Chiarisce il sig. Sindaco se la cifra attribuita al Dr. Fazioli per il suo incarico in SIT spa e precisamente € 11.419, riguarda il compenso annuo o solo alcune mensilità, e nel caso, ci informa su quale sia il compenso annuo?
2. Chiarisce il sig. Sindaco qual è il compenso annuo attribuito al Dr. Fazioli per la presidenza di AIM VICENZA RETI srl?
3. Chiarisce il sig. Sindaco qual è il compenso annuo del dr. Fazioli per la presidenza di AIM spa?

4. Chiarisce il sig. Sindaco perché nell'elenco pubblicato sul sito comunale non compaiono i compensi per la società VALORE AMBIENTE, e ci informa su quali essi siano?
5. Chiarisce il sig. Sindaco perché nell'elenco pubblicato sul sito comunale non compaiono i compensi per la Società ELETTRIGAS e ci informa su quali essi siano?
6. Ha verificato il sig. Sindaco il rispetto della normativa vigente sul compenso degli amministratori pubblici nelle società partecipate?

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina”

- PRESIDENTE: Grazie. L'interrogazione n. 76 del consigliere Franzina in merito all'istanza presentata dall'associazione culturale "Vivere ancora", risponde signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERPELLANZA

Egregio Signor Presidente,

In data 11.12.08 l'associazione culturale VIVERE VICENZA, ai sensi dell'art. 12 comma 1 dello Statuto Comunale presentava una "istanza al Sindaco" volta a conoscere la volontà della amministrazione comunale, possibilmente sentendo il parere del Consiglio Comunale su un tema assolutamente importante per il futuro della città, quello del tracciato della TAV.

Il Sindaco è tenuto a rispondere, con atto motivato, entro 60 giorni dalla presentazione della istanza.

Essendo ampiamente trascorso il tempo statutariamente previsto, e non essendo giunta alcuna risposta, sono a sollecitare il Sig. Sindaco ad assumere atti in merito, non escludendo la convocazione di un apposito Consiglio Comunale. La convocazione dell'organo consiliare appare ancora più motivata stante l'assenza di provvedimenti iscritti e trattabili in tempi brevi.

E' altresì mio dovere ricordare al Sig. Sindaco che gli istituti di partecipazione e di democrazia diretta sono importanti momenti di confronto con la città, a cui nessun amministratore può sottrarsi, e che il rispetto delle forme e dei tempi, in democrazia, è sostanza.

Ma forse sul tema della TAV, come su molti altri, questa amministrazione preferisce parlare sui giornali, che formalizzare atti di indirizzo adeguati.

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina”

- VARIATI: Consigliere, le voglio rispondere subito perché non mi piace lasciare ferme le interrogazioni.

No, la risposta ovviamente la devo a norma dell'art. 12 comma 1 dello statuto comunale. Qual è il problema? Dare una risposta tanto per dare una risposta interlocutoria perché è a norma e va tutto bene ovviamente? Cosa sto facendo in una situazione incancrenita e difficile, magari bastasse un interessamento del Sindaco della città berica per risolvere il problema, siccome ci siamo parlati sette sindaci del Veneto che vogliono affrontare insieme questo nodo perché capiscono intelligentemente che la soluzione dell'alta velocità, del noto dei Berici, interessa tutti, sia quelli che stanno nell'asse, sia chi non ci sta. Siamo vedendo dove eravate arrivati voi con l'assessore Cicero, le questioni bloccate con l'ing. Fasiol della regione, la situazione esatta per poter rifare una proposta che a quel punto viene dal territorio, dovrebbe essere condivisa da tutti i sindaci e dalla regione perché è un interesse assoluto di questa parte del nord est che il ramo verso est dell'alta velocità non venga derubricato.

Io penso che si debba perseguire la soluzione dell'alta velocità, il tracciato, poi c'è anche la questione della gestione, fermata o non fermata. Forse vanno anche tenute per certi aspetti fino a dove è possibile distinte perché questa è una grande opera che non può più essere, che non può più restare bloccata.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, presidente. Signor Sindaco, io capisco la problematicità, l'ho vissuta insieme al collega Cicero per tanti anni. L'associazione, non tanto e non solo il consigliere Franzina, vorrebbe capire qual è la posizione dell'Amministrazione. Lei in questo momento mi sta dicendo che sta studiando e che sta valutando. Le ricordo che su un tracciato, cosiddetto Cicero per capirci, c'è un'approvazione nientemeno che del CIPE, comitato interministeriale programmazione economica, quindi non siamo all'anno zero. Io sono sempre stato uno di quelli che hanno detto che il problema delle risorse non andava mai sottovalutato, ma ho anche detto che escludere Vicenza da una possibilità non solo di passaggio ma anche di fermata significa tornare indietro di cento anni della storia di questa città. Questa città è cresciuta come capoluogo di una provincia perché il treno passava di qui, è cento anni che il treno passa di qui e non passa a Schio, a Bassano. La grande linea Milano-Venezia passa di qui ed è questo che ha reso Vicenza capoluogo nella storia.

Allora, decidere come muoversi su questo e quali decisioni l'Amministrazione intende dare a questo tema è una questione importante, per cui per oggi a me va bene la sua risposta, le ricordo che la deve mettere anche per iscritto per l'associazione, ma credo che sarà opportuno dopo il bilancio fare una sessione di Consiglio comunale su questo tema, un po' dopo il bilancio ma non troppo dopo noi proporremo una sessione in cui in Consiglio comunale si dibatta di alta capacità ed emerga perché il suo abile rimando politico non può durare all'infinito, signor Sindaco, ci sono soprattutto per chi siede nella poltrona di sindaco i tempi delle decisioni che purtroppo non riescono mai ad accontentare tutti. Prendere decisioni significa far arrabbiare qualcuno, lei abilmente in questo momento tiene tutti sul filo ma questo tempo finirà e dovrà arrivare il tempo della decisione del Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Sempre il consigliere Franzina, con Sorrentino e Zoppello, al Sindaco ha rivolto l'interrogazione n. 81 in merito al numero di marzo di "City lights". Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Egregio Signor Presidente,

Esce oggi il nuovo numero di city lights, mensile che in passato ha attirato la mia attenzione perché vi trovavo frammenti di una cultura giovanile sempre in divenire, complessa ed affascinante, ricca di spunti.

Una vera finestra sui giovani di Vicenza, fatta dai giovani stessi. Un'ottima iniziativa culturale che meritava rispetto.

Nota ora che qualche cosa è cambiato, il Direttore responsabile è Jacopo Bulgarini d'Elci capo di gabinetto e portavoce del Sindaco.

Coordinatore di redazione è il "famoso" regista Roberto dal Bosco, personaggio poliedrico che, iniziando una fulgida carriera come compagno di classe di Jacopo Bulgarini, passa ora da performance audiovisive sullo sfondo palladiano, alla organizzazione di viaggi su e giù per l'atlantico di vari DJ di sconosciute, ma non economiche, qualità; ed ora diviene redattore capo della rivista dei giovani della città. Non si può dire che non sia un uomo per tutte le avventure.

Arrivando all'elenco dei collaboratori, il tratto principale è essere stati compagni di classe di Jacopo Bulgarini d'Elci o amici/parenti di suoi compagni di classe, o essere suoi compagni di avventure "culturali" avvolti in mantelli neri imperversanti nella piazza cittadina.

Che un intelligente strumento di divulgazione di cultura giovanile si sia trasformato nel giornalino di classe di Jacopo Bulgarini è un fatto.

Pazienza, certuni credono che la vittoria elettorale si trasformi in uno *ius primae noctis* sulla cultura cittadina, giustificando con il potere dell'ineffabile Achille Variati, mentore primo di tutta la compagnia, ogni schifezza in ogni dove.

Con buona pace dell'emarginato assessore alla cultura Francesca Lazzari

Ma che questo divertissement per pochi intimi del potere Variatiano si trasformi in un "noir" dove straripano da ogni dove deliri allucinati (o allucinogeni ?) e che questo sia stampato in migliaia di copie rivolte ai giovani di Vicenza, è inaccettabile.

Siamo alla apocalittica visione di un bombardamento nucleare su Bassano del Grappa, tanto "Le risorse militari, magari anche atomiche, a Vicenza a quanto pare, non mancheranno nei prossimi anni".

Onde non scordarci mai del Dal Molin e dell'antiamericanismo di questa amministrazione. Antiamericanismo che riecheggia anche a pagina 3 con la presa per i fondelli del comandante David Petraeus, "trapassato per Vicenza".

Siamo alla Vicenza superpotenza atomica. Ed anche ad un po' di apologia del duce. Manca solo il negus, ma il cagnolino di Jacopo per oggi lasciamolo stare, entrerà presto in redazione.

E così. si continua, fra allucinazioni inaccettabili, in un organo ufficiale dell'Amministrazione.

Chiediamo quindi al sig. Sindaco di intervenire, in ogni modo possibile, onde impedire il ripetersi di simili scempiaggini.

Maurizio Franzina f.to Maurizio Franzina
Valerio Sorrentino f.to Valerio Sorrentino
Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello”

- VARIATI: Capisco tutto, io me ne sono andato da sindaco nel 1995 ed erano già due anni in cui si stavano affrontando i problemi, quindi vuol dire 1993, siamo nel 2009. A me fa piacere che lei abbia una così grande fiducia nel suo sindaco capace di risolvere questo problema nel giro di due mesi e cercherò di dimostrarglielo, però bacchette magiche non ne ho.

Intanto c'è anche uno stile, quando si parla di persone non si può buttarla così, ci possono essere anche estremi di querela. Fate le domande ...

Non è vero che il dott. Dal Bosco è stato compagno di classe del mio capo gabinetto qui presente Jacopo Bulgarini. Non è vero che il dott. Dal Bosco ha organizzato il concerto del Palladio. Non è vero ... insomma scrivete delle cose vere, almeno una.

Ti faccio notare che da quello che so, posso non sapere le cose, Bulgarini e Dal Bosco erano i curatori principali del giornale ai tempi in cui era curato da Abalti. Una volta tanto che vi dà continuità non vi va bene neanche la continuità.

Sul contenuto veramente mi dispiace che non ne abbiate capito l'ironia, va letto in un certo modo questo giornaleto, dopo possiamo anche discutere sull'opportunità, se siete sufficientemente intelligenti per leggere con ironia le cose.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: E' vero, signor Sindaco, il signor Dal Bosco non era compagno di classe, ma erano nello stesso liceo e notoriamente erano molto amici. Io le ricordo, signor Sindaco, che la rubrica "Trapassati per Vicenza" per la prima volta è stata dedicata ad un vivo, l'ex comandante Patreus. Di solito veniva dedicata a trapassati e io l'ho trovato di estremo cattivo gusto per un militare che magari potrebbe essere destinato in zone di guerra inserirlo tra i trapassati per Vicenza quando, a quanto ci consta, è tuttora in ottima salute. Questo è stato il primo segnale di un cattivo gusto che il giornalino non aveva mai avuto, era sempre stato un giornalino fatto bene da chi lo faceva bene. In questo numero e un po' nel precedente, a mio avviso, alcune cadute di stile e anche quello sulla presenza delle bombe atomiche a Vicenza, che a dire degli scriventi sono abbondanti, anche lì secondo me molto cattivo gusto. Quindi, io le ho voluto segnalare questa cosa prima che la deriva del cattivo gusto non dilaghi e vada ulteriormente avanti.

Lei lo guardi il prossimo numero e lo giudichi prima che esso vada in stampa perché del suo giudizio io mi fido. Non è stato, signor Sindaco, bene accolto dalla comunità culturale vicentina e le assicuro ... si informi, non creda solo ai quattro che le stanno intorno e che le dicono che è perfino bello, non è così. Il mondo è fatto anche di persone che la pensano in modo diverso e che non hanno il coraggio di dirlo al sindaco. La comunità culturale vicentina ha giudicato in maniera estremamente negativa questa uscita, lo sappia e ne tenga conto perché

è il giornale del Comune e quindi la credibilità è anche la mia. Da ultimo, le assicuro, nel bene e nel male, che l'ho scritto io.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa fase. Ho una comunicazione da fare, non ci sono richieste di dibattito.

Ricorre oggi il 50° anniversario della pacifica insurrezione del Tibet contro il regime di occupazione cinese. Numerose città celebrano questo importante evento, Roma e Venezia hanno recentemente concesso la cittadinanza onoraria al Dalai Lama sollevando le vibranti proteste delle autorità cinesi. Ricordo che molto opportunamente il Sindaco di Vicenza ha ricevuto qualche mese fa un importante rappresentante del Dalai Lama.

Nel Tibet proprio in queste ore sono in corso disordini, la cui entità non è misurabile perché l'intero paese è stretto nella morsa di una durissima repressione e difatti isolato dalla comunità internazionale. Ci sono città che stanno celebrando ore di riflessione e anche di approfondimento del problema, amministrazioni importanti come Roma, Firenze e Milano. L'invasione del Tibet avvenuta nel '50 costituì un inequivocabile atto di aggressione e violazione della legge internazionale. Il 10 marzo 1959 il risentimento dei tibetani sfociò in un'aperta rivolta nazionale, l'esercito di liberazione popolare cinese stroncò l'insurrezione con estrema brutalità uccidendo nel solo Tibet centrale più di 87.000 civili. Il Dalai Lama che poi ricevette il premio Nobel per la pace nell'89 ed è attualmente uno dei leader morali del mondo contemporaneo e propugnatore convinto della non violenza fu costretto ad abbandonare la sua terra.

L'occupazione cinese presenta tutte le caratteristiche del dominio coloniale, il diritto del popolo tibetano alla libertà di parola è sistematicamente violato. Migliaia di tibetani sono tuttora imprigionati e torturati e condannati senza processo, le condizioni carcerarie sono disumane. Le donne sono costrette a subire forzatamente la sterilizzazione e l'aborto. I tibetani sono perseguitati per il loro credo religioso, monaci e monache sono costretti a sottostare a sessioni di rieducazione patriottica, a denunciare il Dalai Lama e a dichiarare l'obbedienza al Partito Comunista. Il 90% del patrimonio artistico e architettonico tibetano è stato distrutto, la Cina ha depredata il Tibet delle sue enormi ricchezze naturali e ha danneggiato in modo irreversibile l'ambiente e il fragile ecosistema del paese. Il massiccio afflusso di immigrati cinesi di etnia Han sta minacciando la sopravvivenza dell'identità tibetana e ha ridotto la popolazione autoctona a una minoranza all'interno del proprio paese.

Le Nazioni Unite hanno approvato diverse risoluzioni a favore del Tibet, a cui si è espressa preoccupazione circa la violazione dei diritti umani. Ricordo che il governo tibetano in esilio mantiene un profilo politico moderato, imperniato sul cosiddetto approccio della via di mezzo. E' stato elaborato un memorandum per l'effettiva autonomia del popolo tibetano. Il documento, con chiarezza e coerenza, esprime la piena disponibilità ad accettare la sovranità cinese a patto che venga concessa l'autonomia amministrativa ai tibetani nel quadro delle leggi cinesi in vigore.

E' un progetto che non allude minimamente alla secessione, dunque nessun irrealistico indipendentismo ma una proposta praticabile e realizzabile che non scardina l'elemento fondamentale dell'appartenenza del Tibet allo stato cinese. I tibetani in esilio chiedono una situazione di autonomia accettabile, sicura e sostenibile con un riassetto del rapporto tra Tibet e Cina nel pieno rispetto della costituzione cinese. E' per questo che la chiusura al dialogo dell'autorità cinese risulta incomprensibile ed esecrabile.

Egredi consiglieri, mentre in Tibet continua una spietata repressione e le autorità cinesi rivolgono ai popoli e agli stati di tutto il mondo un duro monito a non ospitare il Dalai Lama, mi pare di dover pronunciare una parola chiara e ferma, pur riconoscendo la necessità di mantenere con lo stato cinese rapporti collaborativi e di partenariato per governare i processi economici e globali e per risolvere il problema del cambiamento climatico si vede elevare da tutto il mondo libero una voce di solidarietà al popolo tibetano di condanna del regime di occupazione cinese, di repulsa del totalitarismo e di difesa dei diritti umani che sono universali perché universale è il valore della dignità umana.

OGGETTO XXXI

P.G.N. 15134

Delib. n.19

URBANISTICA – Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche località Debba e S.Pietro Intrigogna.

- PRESIDENTE: Come detto non ci sono richieste di dibattito, quindi passiamo all'ordine del giorno. Oggetto n. 31, relatori della proposta di deliberazione, l'assessore Lazzari e l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

- LAZZARI: Si tratta di adozione della variante al PRG ai sensi dell'art. 50 comma 3 della L.R. 85 e successive modifiche e integrazioni per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in località Debba e S. Pietro Intrigogna.

Voi sapete che la giunta provinciale con una delibera legata allo schema triennale del 2008-2010, nell'elenco delle opere pubbliche viarie, all'interno dell'elenco 2008 ha presentato un intervento proprio relativo alla strada provinciale di Riviera Berica per la costruzione del nuovo ponte in località Debba-Longare per il secondo stralcio.

La provincia chiaramente ha chiesto ai comuni di Vicenza e di Longare di procedere all'approvazione della variante urbanistica che prevede appunto di inserire nel piano generale del Comune l'opera in oggetto, cioè questa opera viaria e chiaramente di costituire il vincolo preordinato all'esproprio sui beni da espropriare per garantire la costruzione della variante. L'intervento, come sapete, si colloca su due comuni di Vicenza a ridosso delle località Debba e S. Pietro Intrigogna al confine con il Comune di Longare.

Si tratta di realizzare un ponte sul fiume Bacchiglione, una nuova viabilità di raccordo tra l'ex statale 247 e una rotatoria collocata lungo l'asse di collegamento con il casello autostradale di Vicenza, strada S. Pietro Intrigogna e strada la Pelosa, rivendendo in parte la rotatoria, potenziando e razionalizzando questa parte.

Alla delibera è allegata la relazione illustrativa dalla quale si desumono i terreni su cui inciderà l'opera che sono di proprietà del Comune, dell'IPAB e di proprietà del demanio legati proprio all'amministrazione delle opere idrauliche e anche ci sono dei mappali che fanno riferimento a terreni di alcuni privati.

Quest'area chiaramente ricade all'interno di una zona urbanistica classificata dal PRG parte zona agricola a depressione fluviale e con sovrapposta fascia di rispetto, per cui come ben sapete per attuare questo intervento si è reso necessario introdurre nello strumento urbanistico una modifica cartografica ma anche una modifica normativa. La modifica normativa art. 18 "Aree comprese nelle depressioni fluviali", praticamente individua nelle tavole di progetto allegate quelle parti di territorio che costituiscono la fascia di depressione fluviale e sia comprese o anche no entro gli argini naturali e artificiali.

Vi leggo l'art. 18 che è la parte normativa più importante "Tali zone per le specifiche caratteristiche geomorfologiche non possono essere utilizzate per l'edificazione di nuove abitazioni e nuovi annessi rustici, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 5 e 8, ultimo comma delle presenti norme". Non possono essere utilizzate per cave o discariche, né può essere alterata la quota di terreno. Nel caso si intendano interessare parti di esse con opere pubbliche o di interesse pubblico, la proposta di trasformazione deve essere preceduta da uno studio che preveda eventuali alternative di localizzazione. In ogni caso il progetto dell'opera deve essere integrato da idoneo studio di impatto ambientale. Per le aree di tutela assoluta e di rispetto a difesa delle risorse idriche come definita nelle tavole di progetto, naturalmente valgono i

disposti del DPR 236 dell'88. Sono consentiti interventi per la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione idraulica relative alla progettazione di infrastrutture viarie, in attuazione di condizioni e prescrizioni degli enti componenti".

Voi sapete che questa delibera ha avuto un iter importante, la Commissione Territorio ha avuto degli incontri sia con i vari comitati dei cittadini, sia con gli enti di categoria e sia con il comune di Longare e anche con l'assessore provinciale che di fatto ha chiesto al Comune la variante.

L'Amministrazione comunale ha seguito tutte queste fasi e l'assessore alla mobilità, di concerto con tutta la Giunta, ha valutato alla luce dei vari incontri effettuati di riproporre all'Amministrazione provinciale un accordo di programma per tutelare meglio e per avere delle garanzie rispetto agli effetti della variante. L'assessore Tosetto che ha seguito la fase dell'accordo provinciale adesso vi relazionerà per quanto riguarda questi aspetti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Tosetto.

- TOSETTO: Come sapete, questa è una questione ormai che è datata da qualche anno, è un progetto che è stato approntato dall'Amministrazione precedente e che in qualche misura anche noi abbiamo dovuto prendere in mano, valutarlo e trovare poi una via comune di condivisione.

Dopo una serie di incontri che abbiamo avuto con il Sindaco di Longare e con l'assessore Toniolo della provincia, io e il Sindaco in data 21/01/2009 abbiamo convenuto e firmato un accordo che prevede sostanzialmente questi punti.

Considerato che l'Amministrazione provinciale conferma la disponibilità al finanziamento dell'opera avendo già provveduto tra l'altro all'acquisizione dei pareri relativi alla procedure VIA e agli aspetti idraulici, nonché alla comunicazione agli espropriandi relativa alla variante urbanistica, si conviene quanto segue – c'è da premettere che questa struttura, questo ponte, questa rotatoria è arrivata all'attenzione di questa Amministrazione già in una fase di progetto definito, quindi una fase molto avanzata nella quale era difficile invertire l'ordine dei problemi e quindi di conseguenza anche l'aspetto approvativi della variante. Detto ciò, però, abbiamo ritenuto che andare in variante in Consiglio comunale approvando solo la rotatoria che si stacca dall'asse della Riviera Berica per poi sovrappassare il Bacchiglione con un nuovo ponte per arrivare nella rotatoria di S. Pietro Intrigogna fosse una cosa assolutamente limitante e da valutare. In questo senso abbiamo fatto presente all'assessore Toniolo e anche all'assessore di Longare, perché comunque rispetto a quello che noi questa sera andiamo a deliberare e a quello che fra poco vado a leggere è stato comunque condiviso anche dal comune di Longare. Detto questo abbiamo indicato come unica possibilità per la realizzazione di questa infrastruttura queste due considerazioni. La prima che l'infrastruttura fosse interdipendente dalla struttura di collegamento infra frazionale, quindi dal collegamento urbano tra le frazioni Debba, S. Pietro Intrigogna e Casale, questa è stata una delle convinzioni e poi che comunque la nuova struttura fosse realizzata in contemporanea con la realizzazione del ponte e della rotatoria, quindi che il collegamento fra la Riviera Berica e il casello est sia completo, quindi non monco come ci è stato presentato nel progetto a noi consegnato nel mese di giugno-luglio dello scorso anno. Un'altra ultima questione, si chiede che sia posta in essere tutte le attenzioni di tipo ambientale perché questa zona attraversata è molto delicata – quindi io vi leggo i sei punti che sono stati oggetto di questo accordo in modo tale che poi questi restino a verbale.

Si conviene, quindi, quanto segue: l'art. 1: le premesse costituiscono presupposto e parte integrante del presente atto, quindi che l'intervento finalizzato a misurare la sicurezza e la fluidità del traffico con riduzione dei fenomeni di congestione lungo la Riviera Berica del tratto che attraversa il territorio dei comuni di Longare, di Vicenza e di Debba, attraverso una ridefinizione dell'intersezione dei collegamenti con le altre arterie principali dell'area, che tale intervento si colloca all'interno di una necessaria rivisitazione della mobilità d'ambito a sud-est del capoluogo, in particolare questi sono gli elementi di premessa.

Secondo punto: il Comune di Vicenza e Longare si impegnano ad adottare la variante urbanistica necessaria per continuare l'iter amministrativo per la realizzazione dell'opera entro due mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, purché, acquisiti i pareri favorevoli dalle rispettive commissioni consiliari alle quali sarà presentato il contenuto del presente accordo". Rispetto a questo sono stati fatti numerosi incontri, sia con le rispettive commissioni consiliari, un incontro anche con i residenti interessati e poi con le altre parti interessate, compresa l'associazione Industriali di Vicenza.

Art. 3: la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza si impegnano prima dell'espressione del Consiglio comunale di Vicenza sulle osservazioni pervenute e questo è un passaggio importante perché oggi noi andiamo solo ad adottare una variante, non andiamo ad approvarla, quindi ci sarà poi il periodo della pubblicazione delle osservazioni e delle controdeduzioni "in merito alla variante urbanistica di recepimento dell'attuale progetto, a concordare il completamento del tracciato fino al cavalcavia verso il casello di Vicenza est e ad individuare le soluzioni progettuali per assicurare la continuità dei collegamenti tra le tre frazioni di S. Pietro Intrigogna, Debba e Casale in modo autonomo rispetto alla nuova infrastruttura stradale, nonché ad individuare con la regione la relativa copertura finanziaria. Se questo non fosse raggiunto l'aspetto al secondo livello, che è quello della variante, questa è l'adozione e non l'approvazione, questo non avverrà.

Art. 4: la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza e il Comune di Longare si impegnano a prestare nel prosieguo della progettazione ogni particolare attenzione per le opere di mitigazione ambientale dovute in un'area di particolare pregio naturalistico e paesaggistico. Anche questo è un punto essenziale, quindi il progetto dovrà considerare la particolarità dell'area che va ad attraversare e a toccare nella fase esecutiva, se la fase esecutiva verrà comunque realizzata perché rimane il problema di progettare il collegamento con il casello est di trovare i finanziamenti necessari per la realizzazione.

Art. 5: la Provincia di Vicenza conferma altresì gli impegni assunti verso il Comune di Longare, con lettera 24-12-2007 prot. 77645, relativamente al miglioramento della strada provinciale 247 tra Debba e Longare. Si tratta di un by-pass, praticamente, che il Comune di Longare ha chiesto come condizione per approvare questa variante, un by-pass che dovrà essere realizzato a partire prima dal Comune di Longare, superare il Comune di Longare per poi rientrare nell'asta della riviera berica.

Art. 6: la Provincia di Vicenza in caso di mancata adozione della variante urbanistica da parte dei comuni entro i termini di cui all'articolo 2, cioè venti giorni dalla firma del presente atto, si troverà costretta a spostare il finanziamento ad altra opera al fine di non rischiare la perdita dei contributi per decorrenza dei termini.

Questi sono i sei punti che abbiamo firmato, il Sindaco di Vicenza e il sottoscritto, in qualità di assessore alla mobilità, il giorno 21-01-2009.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prima di aprire formalmente il dibattito, per cui ho già due iscritti a parlare, riscontro una richiesta di intervento di terzi in Consiglio comunale presentata dalla collega Bottene che leggo: "la sottoscritta consigliera comunale in qualità di capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del regolamento, chiede che sia concesso un breve intervento ad un rappresentante area berica. Tale intervento si ritiene utile in relazione all'argomento da trattare". Questa è una possibilità esplicitamente prevista dall'art. 12 che prevede che il Presidente del Consiglio o su proposta del Sindaco o attraverso una proposta di un capogruppo o da tre consiglieri comunali presentata per iscritto, il Consiglio comunale si esprima sull'opportunità di fare intervenire terzi. La proposta deve essere valutata dal Consiglio comunale ed essendo stata presentata da un capogruppo è compatibile con l'art. 12 e quindi la metto in votazione. Prego, consigliere Rolando, per mozione d'ordine.

- ROLANDO: ... sull'ordine dei lavori, Presidente. Siccome l'assessore alla mobilità ha appena letto l'accordo firmato, credo che sarebbe utile che il consigliere o comunque chi ne fa la richiesta ...

- PRESIDENTE: ... credo sia stato distribuito. C'è una richiesta per mozione d'ordine, prego.

- ROLANDO: Nella richiesta della consigliera Bottene si parla solo di un comitato, ossia della rappresentanza di un comitato ... ce ne sono due rappresentati in sala, possiamo fare intervenire entrambi?

- PRESIDENTE: Sì, bisogna che il capogruppo ... scusate, bisogna che mi pervenga una richiesta firmata da tre consiglieri e un capogruppo e metto in votazione entrambe congiuntamente. Prego ...

- BOTTENE: Io volevo solo far presente che a un Consiglio comunale a fine novembre, primi dicembre, sono stati concessi cinque minuti all'altro comitato, quindi è già stato sentito, quindi non ritengo che dobbiamo riascoltarlo. Era una questione di par condicio, la possibilità di dare la parola anche a chi finora in Consiglio comunale non è stato sentito.

- PRESIDENTE: Prego, tre consiglieri comunali e un capogruppo. Sono due richieste compatibili con il regolamento, leggo anche la seconda richiesta, si chiede di poter far intervenire ai sensi dell'art. 12 anche un altro comitato. Le mettiamo in votazione disgiuntamente, sono due richieste distinte, quindi votiamo la richiesta della collega Bottene di far intervenire un rappresentante del comitato dell'area berica per non più di cinque minuti.

Allora, votiamo la richiesta della consigliera Bottene di fare intervenire il rappresentante di un comitato in aula, è una richiesta prevista dall'art. 12, una possibilità che io devo mettere in votazione. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 4. Astenuti: 3. Il Consiglio comunale approva. Mettiamo in votazione la seconda richiesta di fare intervenire terzi, primo firmatario è il consigliere Zoppello. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 5. Astenuti: 2. Il Consiglio comunale approva. Quindi, prima di aprire il dibattito è concessa la parola per non più di cinque minuti ad un rappresentante di un comitato e a quello dell'altro comitato. Prego, la parola al rappresentante del primo comitato secondo la richiesta della consigliera Bottene.

- TESSARI LUCIANA: Buonasera a tutti, mi chiamo Tessari Luciana, residente a S. Pietro Intrigogna e sono rappresentante del "Comitato Area Berica".

Il nostro comitato si è formato di recente proprio per discutere su questo problema e comprende per buona parte anche dei giovani e delle giovani famiglie. Noi abbiamo cercato di essere propositivi e amando il nostro ambiente abbiamo fatto delle proposte, proposte che abbiamo presentato all'assessore Toniolo, all'assessore Tosetto, che abbiamo cercato più volte in un contatto diretto anche con il Sindaco che ancora non ce l'ha concesso, con l'assessore Lazzari. Abbiamo spesso cozzato contro un muro di gomma perché le risposte sono state spesso ambigue, non chiare per noi, e ciò ci ha profondamente deluso.

Le nostre proposte, se avete avuto la bontà di leggerle, erano riassunte in quella lettera che ognuno di voi ha ricevuto e che spero abbiate avuto l'accortezza di leggere, perlomeno, prima di votare la variante che stasera siete chiamati a fare. Avrete visto che c'erano sia osservazioni generali, ma anche le nostre preoccupazioni che avremmo voluto discutere con i politici, che avremmo voluto condividere e che invece non ci è stato possibile.

L'assessore Toniolo ci ha detto "vi siete mossi in ritardo", altri ci hanno risposto che il progetto vecchio che andava approvato. Io vi dico questo, è da trent'anni che vivo in Riviera e i progetti si possono anche rivedere se non sono giusti. Le condizioni erano cambiate, sono cambiate, per cui bisognava riflettere se questo nuovo ponte così costoso per il denaro pubblico, così devastante per l'ambiente dove verrà inserito ha ancora senso di esistere o se si poteva razionalizzare meglio la viabilità. Spero che non siamo noi cittadini che la viabilità va studiata in un altro modo, abbiamo le infrastrutture, le autostrade, la Valdastico che sta per essere ultimata su cui può scorrere il traffico pesante e le aree verdi abbiamo il dovere sacrosanto di preservarle. S. Pietro Intrigogna per trent'anni ci avete raccontato che è un'area ad alta vocazione agricola. Non si poteva costruire a S. Pietro Intrigogna, molti giovani sono andati ad abitare altrove e oggi ci regalate una bretella e un megaponte. Pensate così di risolvere il problema del traffico in Riviera, vi illudete, forse lo alleggerirete ma andate a penalizzare Longare dopo il centro, nel punto di Costoza, andate a penalizzare Debba, S. Pietro Intrigogna, Casale, ma mi viene da dire che noi contiamo poco perché siamo in pochi, ma siamo cittadini consapevoli anche dei nostri diritti e allora come abbiamo scritto che abbiamo incontrato l'assessore Toniolo, l'unico dei politici che ha avuto il coraggio di rispondere a questa lettera, con una lunga lettera dettagliata che riprenderemo per vedere fino a che punto è sincero. Nessuno dei politici ha dato risposta alle nostre proposte e di questo ce ne dispiace molto.

L'altro giorno alla manifestazione dei ponti c'erano due comitati, da una parte i politici, dall'altra i cittadini senza referenti. Permettete che chiuda con una citazione che spero vi faccia riflettere, è del grande poeta Andrea Zanzotto, "entro certi limiti i cambiamenti nella fisionomia urbanistica sono giustificati e giustificabili, ma quelli registrati nel nostro territorio hanno sfregiato profondamente il paesaggio e la preoccupazione è che la lacerazione continui. Oggi c'è la tendenza a rendere costruibile qualsiasi tipo di area rimasta nella sua conformazione originaria, un orientamento che riguarda tutto il Veneto, tutta l'Italia settentrionale, siamo al cospetto di una trasformazione epocale". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie signora. Guardate, non è previsto che il pubblico si esprima con schiamazzi o con applausi, per cui se succede un'altra volta faccio sgomberare l'aula. Qui è il massimo della democrazia, il regolamento consente, se la decisione è condivisa dal Consiglio comunale, l'intervento di terzi, per cui credo sia un esempio di apertura, di trasparenza e di dialogo, ma non sono ammesse manifestazioni che non siano quelle del silenzio e del rispetto del lavoro dei consiglieri. Prego può intervenire il rappresentante dell'altro comitato.

- CORANI ENZO: Buonasera, sono Enzo Corani e sono uno dei rappresentanti del "Comitato Nuovi Ponti di Debba". E' un comitato che, forse non tutti lo sanno, è sorto più di due anni fa affinché non ci fossero come sempre capita nel nostro paese degli intoppi eccessivi per bloccare un'opera che era stata considerata necessaria fin dal 1996, cioè mi riferisco esattamente al piano territoriale provinciale che è stato votato a maggioranza nel Consiglio di Circoscrizione n. 2 e ovviamente approvata dal Comune di Vicenza e sostenuto poi successivamente dalla provincia di Vicenza.

Non è quindi un'opera che viene fuori a caso, che nasce solo per la volontà di costruire un qualcosa ...

(interruzione)

... per realizzare un'opera che ridarà pace e tranquillità alla Riviera Berica nel tratto tra Campedello e Debba. Si può certamente non essere d'accordo se la strada che poi congiungerà il nuovo ponte alla tangenziale, e quindi a Torri di Quartesolo, se questa nuova bretella in qualche modo passerà vicino alla casa di Tizio o di Caio certamente queste persone legittimamente hanno un motivo giustissimo per protestare, però è un qualcosa che è nato qualche anno fa e che si realizza oggi. Oltretutto si tratta di un'opera che è già stata ampiamente finanziata da circa tre anni.

Io credo di dover dire una cosa che forse non è positiva in questo Consiglio comunale, cioè che questa delibera è ferma da quasi un anno negli uffici comunali. Sostanzialmente già nel marzo 2008 erano state terminate tutte le procedure per poter presentare la delibera, si è cercato di perdere tempo, questa almeno è la mia convinzione, investendo di una problematica che certamente non lo riguarda o relativamente il Genio civile e tutta una serie di altri enti. A fine luglio, i primi di agosto, sostanzialmente anche questa istruttoria era terminata. Noi come comitato abbiamo raccolto circa 1000 firme in dieci giorni nel mese di agosto, le abbiamo presentate al signor Sindaco chiedendogli anche che oltretutto si decidesse in qualche modo di risolvere il problema della viabilità dei ponti di Debba in quel momento e tuttora interrotto.

Assieme a quelle firme chiedevamo al Sindaco di intervenire direttamente presso gli assessori competenti perché portassero avanti questa delibera. Finalmente questa sera questa delibera viene in Consiglio comunale e viene votata. E' certamente un'opera che non ha nessun colore politico, non lo deve avere, è un'opera che serve alla città, al territorio, però deve necessariamente avere un seguito in quanto bisognerà preoccuparsi di quelle che saranno le conseguenze che la bretella di congiunzione al ponte avrà sul territorio.

Io credo che gli amministratori, i consiglieri comunali tutti e anche noi del comitato ci impegniamo a sostenere i cittadini perché questa nuova bretella corrisponda a quelle che sono le caratteristiche di un'opera che non sia invasiva per il territorio e non sia assolutamente un motivo di preoccupazione per la salute dei cittadini. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. L'esecutivo ha presentato la sua proposta di deliberazione, i cittadini sono stati ammessi a sviluppare le loro argomentazioni e ad esprimere le loro valutazioni, adesso la parola spetta al Consiglio comunale che è sovrano nel cassare o nell'approvare questa proposta di deliberazione. Ho già tre iscritti a parlare, nell'ordine Veltroni, Volpiana, Balzi e poi si è aggiunto Cicero e Zoppello. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. Parlo brevemente come presidente della Commissione Territorio nella quale questo argomento è stato discusso a lungo perché il progetto in quanto tale è venuto una prima volta in ottobre in commissione, poi è arrivata la variante che è stata presentata all'inizio di dicembre, successivamente è stata fatta un'audizione del comitato area berica, le osservazioni sono state trasmesse al Sindaco e volendo cogliere l'opportunità e i possibili risultati che sarebbero derivati da un incontro tra il Sindaco di Longare e l'assessore alla mobilità della provincia, è stata prima di tutto sospesa la trattazione in commissione, poi la variante stessa è stata temporaneamente ritirata dall'assessore e successivamente è intervenuto l'accordo del 21/01 di cui prima l'assessore Tosetto ha letto i punti essenziali. E' stata successivamente effettuata una seduta di commissione congiunta con la Commissione Territorio del Comune di Longare, è stata fatta anche un'audizione dell'Associazione Industriali e infine questo pomeriggio è stato formalmente espresso il parere favorevole della commissione alla variante.

La discussione, quindi, è stata lunga ed approfondita e travagliata, ma credo che la cosa sia stata utile perché l'accordo stipulato pone degli importanti vincoli, degli importanti obiettivi da raggiungere nel tempo che va tra l'adozione di cui stiamo trattando questa sera e il momento in cui la medesima variante dovrà ritornare per le controdeduzioni. In questo tempo si dovranno

raggiungere e ottenere quei risultati che sono stati scritti sull'accordo. Credo che questo sia un risultato importante perché dà delle tutele e dà delle opportunità. Le tutele le abbiamo volute esplicitare e dettagliare per tradurre, per rendere più leggibile in dettaglio quello che è il contenuto dell'accordo in un ordine del giorno che poi verrà presentato e le opportunità ugualmente abbiamo voluto dettagliarle in un secondo ordine del giorno. Infine, affinché l'accordo sottoscritto resti agli atti come allegato alla delibera abbiamo preparato anche un emendamento. Con tutto ciò vogliamo sottolineare la necessità e la volontà di consegnare alla Giunta un mandato forte a perseguire e ad ottenere quei risultati che sono espressi nell'accordo e che riteniamo importanti perché l'opera non resti una cattedrale nel deserto ma deve essere vincolata ad un completamento verso il sistema delle tangenziali Vicenza est. E' necessario che tutto questo venga fatto mantenendo intatto il sistema di collegamento tra le frazioni, quindi con un progetto che sia separato rispetto alle strade attualmente esistenti e che il progetto sia calato con le massime tutele ambientali possibili.

I vantaggi e le prospettive che questa opera dischiude sono quelle effettivamente di scaricare tutto il tratto della Riviera Berica tra Debba fino a Porta Monte da quel traffico che proviene dal sud della riviera berica, consentendo di arrivare al tribunale, all'università, alla stazione percorrendo il tragitto che passa per Vicenza est e in questo senso il secondo ordine del giorno attraverso via Martiri delle Foibe che deve essere completata per tutto il suo tragitto previsto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Grazie, presidente, di avermi dato la possibilità di esprimere il mio pensiero questa sera su questa delibera.

Io questa delibera l'ho vista un paio d'anni fa come diceva prima il promotore del comitato del no in Circostrizione n. 3, dove era presidente il consigliere Zoppello. Io non mi ricordo bene quando abbiamo espresso il parere come componenti della circostrizione, ho espresso il parere positivo perché io ricordo che mi era stato presentato un progetto laddove questo ponte doveva trovare una soluzione per il traffico di Debba e della Riviera Berica, ma a nessuno di noi era stato spiegato quello che veramente adesso abbiamo capito all'interno della commissione urbanistica perché io non sapevo che la realtà del progetto come andava a finire a Longare questo nuovo ponte.

Mi era stato dipinto come un ponte di collegamento di quartiere ma non un collegamento laddove il traffico pesante andava a scaricare sulla strada che va a Longare. Quindi non mi era mai stato spiegato che veniva realizzato con questi sei milioni di euro una rotonda al di là del paese di Longare con due by-pass che poi ritornavano in statale. Non mi era mai stato spiegato neanche che c'era una strada che da tempo si parlava di poter realizzare che doveva portare il traffico della Riviera Berica alla tangenziale di Vicenza, la strada del Tesina, ma siccome lì ho scoperto che abitano dei personaggi strani, allora lì non deve passare il traffico, invece a S. Pietro Intrigogna sì.

In questi giorni abbiamo visto attraverso i giornali e la televisione un comitato del sì e un comitato del no sul giornale in riviera berica. Allora io dico al comitato del sì che dal 2001 ha un finanziamento di sei milioni di euro, dobbiamo noi trovare sempre le soluzioni a questi signori? Abbiamo trovato la soluzione tempo fa per l'ERP che erano non so quanti anni che gestivano otto milioni di euro, se la giravano attorno e la svenavano, adesso noi dobbiamo ancora trovare una soluzione. Quindi, noi dobbiamo trovare risposte ai cittadini, io non voglio poi bocciare questo ponte perché non dobbiamo essere sempre l'Amministrazione del no, però noi ci troviamo di fronte ad una situazione in cui dobbiamo sempre trovare soluzione all'Amministrazione precedente. Un'amministrazione che in questi anni cosa ha fatto? Ha solo defraudato l'AIM, ma gli otto milioni dell'ERP li abbiamo decisi noi un mese fa e li abbiamo digeriti e adesso dobbiamo digerire sei milioni perché altrimenti la Provincia non ce li dà più

per costruire questo ponte, e poi sappiamo come andrà a finire. Noi sappiamo che questa non è la soluzione che risolve i problemi di Longare. Le amministrazioni precedenti non hanno mai risolto i problemi di Longare perché Arcugnano ha costruito, ha urbanizzato, i soldi che ha preso dell'urbanizzazione dove sono finiti? Ha costruito le strade per portare il traffico dell'urbanizzazione? No, ha scaricato su Vicenza le problematiche del suo comune. Quindi, l'Amministrazione precedente non ha mai fatto niente per risolvere i problemi di Vicenza.

Io sono molto preoccupato per il futuro di quella zona, io vivo là e vedo tutti i giorni le file che ci sono lungo Ca' Balbi, la Serenissima e la Aldo Moro e Viale della Pace. Abbiamo già un intasamento e un inquinamento molto pesante, andremo come ha detto prima il comitato del no a portare il traffico pesante attraverso questo nuovo ponte, quindi il mio no è condizionato affinché noi riusciremo a realizzare quello che abbiamo detto nel nostro ordine del giorno, una strada che colleghi direttamente e quindi eviti il passaggio attraverso le vie secondarie perché non possiamo permettere che Casale o S. Pietro Intrigogna insorgano come è insorta adesso la Riviera Berica. Solo questo dobbiamo dire ai cittadini, noi vogliamo che questa strada non passi attraverso le strade secondarie di quartiere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Signor Sindaco, signori assessori e signori consiglieri, io ritengo che ci voglia grande rispetto per i cittadini anche rispetto alle parole che ha usato prima la signora in aula nel suo intervento. Signora, possono esserci opinioni diverse, io rispetto la sua, però ritengo che a oggi quella soluzione viaria, soprattutto provenendo dal casello di Vicenza est, lei sa benissimo che facendo il cavalcavia c'è l'indicazione S. Pietro Intrigogna, zona artigianale della Pelosa. Quella strada lì quando si fa il cavalcavia piomba sulla Pelosa, su una stradina stretta che poi finisce da Tom e Jerry. Io penso che quella situazione lì non sia sostenibile e capisco assolutamente le vostre esigenze, però secondo me il ponte è una necessità. Non pretendo di convincere nessuno, però io voterò convintamente a favore, peraltro penso che oggi ci sia un problema che articolerò, vorrei dirlo soprattutto al signor Sindaco, sull'oggetto 29 "Bilancio di previsione" che verrà in aula giovedì. Il problema è il seguente, oggi in commissione una sola consigliera ha votato contro quest'opera, peraltro la stessa consigliera ha dichiarato a un giornale locale mai smentito mercoledì 4/03/09 "dannoso per il territorio, osteggiato dalla popolazione, eccessivamente dispendioso e soprattutto messo a punto senza che vi sia una visione complessiva della viabilità vicentina". Sono posizioni, signor Sindaco, che vengono più volte richiamate da quando al CIPE la settimana scorsa è passato il sì a 17,8 miliardi di euro di infrastrutture, qui ho l'allegato che mi sono fatto mandare dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, quello che lei ha attaccato giustamente e poi lo dirò sempre nell'oggetto 29 quando avrò più tempo di argomentare.

Signor Sindaco, ieri sono andato a Schio ad un'iniziativa del gruppo consiliare di cui anche lei ha fatto parte fino ad un anno fa, era presente il presidente della Camera di Commercio, Mincato, rispetto alla Valdastico nord ha detto delle parole chiare, tunnel per l'alta velocità, ha detto "se i soldi sono andati per il ponte di Messina non si capisce perché non possono venire a Vicenza". Allora, io mi sono chiesto, signor Sindaco, se una persona che ha 73 anni esprime queste posizioni chiare, com'è possibile che un giovane consigliere di 31 anni al primo mandato non esprima le sue. Allora, io le esprimo convintamente perché restino agli atti.

Dalla parte del sì il consigliere Balzi all'alta velocità, quindi anche alla tratta che conclude il corridoio 5 verso Kiev, dalla parte del sì al sistema delle tangenziali venete, dalla parte del sì al sistema del Mose, dalla parte del sì alla Valdastico nord, dalla parte del sì all'accelerare la Valdastico sud, insomma dalla parte del sì per una politica del fare, contro culture e modi che vengono espressi continuamente sui comunicati stampa non solo qui ma anche in Val di Susa, è un leit motif che si sente continuamente e che ha stancato. Io lo voglio dire con ferma convinzione, è un leit motif che ha stancato questo paese in fase di difficile congiuntura

economica e quindi assolutamente c'è l'esigenza che si stia con la legge, nella legge, e che le opere che servono a questo paese a maggior ragione in un momento di crisi economica si acceleri e chi invece prende altre posizioni, se sono poi le posizioni di chi ferma i subappalti della ditta Isnardo Carta, ditta che ha vinto un regolare subappalto, sono posizioni che non potranno mai avere il consigliere Balzi a favore, anzi avranno sempre con lucida e serena determinazione in questo momento in cui le famiglie chiedono opere, perché come ha detto il presidente Mincato ieri sera "le nostre aziende possono andare avanti", queste posizioni vanno con serenità ma con fredda determinazione combattute in Consiglio comunale, in Consiglio provinciale e in Consiglio regionale. Questo paese ha bisogno di dire dei sì e certe culture del no è arrivato il tempo di osteggiarle, in democrazia, con la politica e con il dibattito, non pretendendo di convincere nessuno ma certamente non pretendendo da queste minoranze che convincano la maggioranza del paese, soprattutto se poi c'è un leit motif anche stancante rispetto a forze dell'ordine che prendono 1000 euro al mese e con i servizi di ordine pubblico svolgono tutti i giorni il loro dovere e devono essere vilipesi da continui comunicati che questa cultura porta avanti in tutto il nord Italia. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, presidente. Signor Sindaco, colleghi, è con estrema soddisfazione questa sera che io voto questa delibera per un semplice motivo perché mi sono occupato personalmente di infrastrutture nelle passate due legislature e se c'è un rammarico è quello di non avere concluso per tempo questa delibera di approvazione di un progetto che sento troppo spesso, signor Sindaco, parlare ... va bene che siamo in Italia, l'Italia dei 57 milioni di commissari tecnici quando si parla di calcio, si parla perché non c'è la prova del contrario, perché tutti alla fine della domenica assistiamo a quelle eterne e stupide trasmissioni dove si azzannano per dire "io avrei fatto così, quello bisognava toglierlo, quello bisognava metterlo dentro ..", questa è l'Italia di chi non si sa con quale scienza e coscienza stabilisce che un'opera è corretta oppure no. Per la mia banale esperienza, e riporto quella di cose molto meno impattanti perché poi ci sarebbe da decidere che cos'è impattante nella vita, vi parlo per esempio di quelle che erano le piste ciclabili che ho realizzato nel quartiere di S. Lazzaro.

Vede, Sindaco, quando io ho fatto le piste ciclabili a S. Lazzaro, se si va a vedere per pura curiosità personale, si vada a vedere cosa dichiaravano gli allora cittadini del posto che mi hanno fatto una guerra spaventosa contro una pista ciclabile. Hanno detto che ci sarebbero stati gli ingorghi, che si sarebbe bloccato tutto, allora io vi invito ad andare a vedere a S. Lazzaro dove l'unica cosa che non vedo è che forse qualche ciclista, pur in presenza della pista ciclabile, continua ad andare in strada. Non vedo invece ingorghi, vedo molti più posti auto perché è stata sistemata la viabilità, quindi se dovessi andare a guardare tutto ciò che veniva proclamato in quel tempo erano delle assurde falsità e si sono dimostrate.

Un conto è ipotizzare scenari apocalittici, un altro è chiedere legittimamente che le nuove infrastrutture siano collocate in modo idoneo con l'attenzione per l'ambiente, sono due temi esattamente opposti perché da una parte si dice "l'opera, l'infrastruttura serve, però la voglio mitigata, sistemata bene" e guai che non fosse così e fosse soltanto un nastro di asfalto, dall'altra si prende a pretesto la modifica del territorio per dire che non si vuole l'opera. No, non è possibile questo, la Riviera Berica è un'arteria importantissima. Io ho già fatto l'esempio quella volta per gli aeroporti, per stare a significare che cosa voleva dire il nostro aeroporto rispetto al Marco Polo o al Catullo e ho detto "della viabilità esistono come nel nostro sistema circolatorio del nostro corpo, esistono le arterie, le vene, i vasi piccoli, i capillari", non è perché ci sono le arterie e le vene grosse che non devono esistere i capillari, ognuno ha una sua funzione e nella viabilità è così. Ci sono le strade interne, di quartiere e di collegamento, oggi e anche domani mancherà ancora, se non si fa questo collegamento, un sano rapporto tra quella che è la zona del casello est e quella della Riviera Berica, che è la zona più sfortunata di

Vicenza perché ha un traffico enorme non ha nessuna alternativa perché c'è un fiume. Un fiume che rappresenta una barriera.

Io ricordo molto bene, signor Sindaco, perché mi sono sempre occupato delle costruzioni fin da ragazzino, io ho visto costruire il Berico vicino a casa mia e so quanto ferro c'è dentro e quando hanno costruito il ponte sullo stadio, io passavo di là e mi facevo il segno della croce dicendo "spero non sia quello che immagino". Ve lo ricordate quando fu inaugurato quel ponte che aveva il marciapiede all'interno e che i camion non riuscivano a girare? Ma chi è stato quell'imbecille a farlo così stretto quel ponte? Allora, dopo hanno tolto un marciapiede, ne hanno lasciato uno per cercare un po' di allargarlo.

Quando si parla di "megaponte" come vedo dai cartelli, forse non si sa cosa vuol dire un minimo di viabilità in sicurezza? Le infrastrutture devono essere sicure e per guardare le infrastrutture sicure ci vogliono delle dimensioni, le dimensioni della strada, dei raccordi e quant'altro. Questo è quello che raccoglie quel ponte.

Un discorso a parte lo faccio sul collegamento dalla rotatoria di S. Pietro Intrigogna al casello di Vicenza est che io da sempre ho preso in considerazione, ma non aveva senso, Sindaco, mettere dei soldi fermi là fintanto che non fosse stato approvato il ponte perché se permaneva la strettoia degli attuali ponti di Debba con il senso unico alternato non aveva senso fare nient'altro che aspettare che fosse approvato prima quel ponte, e poi tornerò sui tempi tecnici per l'attuazione, perché signor Sindaco? Qui c'è il presidente Meridio di IPAB, che mi è buon testimone, dal quale ero andato per chiedere la disponibilità, facendo anche pressioni sul presidente per avere quella terra gratuitamente, per fare il raddoppio di strada Pelosa mantenendo in essere le attuali piante dove sono e raddoppiandola nel lato del terreno dell'IPAB. E perché non ero molto preoccupato dei tempi? Perché se volessimo costruire il raddoppio di strada Pelosa lo potremmo fare perché la fascia di rispetto della costruzione stradale prevede già un allargamento della strada senza venire qui in Consiglio comunale a fare una variante perché domani mattina il collegamento tra la rotatoria attuale e quella esistente e il casello di Vicenza est per raddoppiarlo lo si può fare domani mattina senza chiedere niente a nessuno. Se vi andate a prendere il PRG, c'è la bella fascia di rispetto già programmata, quindi questa cosa non risale a ieri ma al 1983 quando si fede la fascia di rispetto.

Un piccolo appunto invece per quello che riguarda i tempi, consigliere Balzi, forse aveva frainteso la mia affermazione in commissione. Io li ho definiti biblici nella realizzazione dell'opera, che non sta nella cadenza temporale che c'è stata per l'approvazione della variante per cui è passato anche troppo tempo, ma sta nella cadenza temporale del progetto di realizzazione. Infatti è scritto che ci vogliono tre anni e mezzo per costruire ... quanto? Due anni per fare 850 metri di strada e un ponte mi sembrano un po' troppi rispetto al passante di Mestre che sono 32 km e hanno impiegato quattro anni e mezzo. C'è un po' di sperequazione nelle tempistiche, se permettete, perché un ponte e 850 metri di strada in due anni, contro 32 km di sei corsie più quella di emergenza con "n" viadotti, "n" ponti, in quattro anni e mezzo, allora c'è qualcosa che non funziona. Lì mi arrabbio un po' perché i tempi non sono confacenti a mio modo di vedere le cose.

Faccio solo presente un'ultima cosa, cioè rispetto alla presa di posizione di Longare, io sono stato invitato a Longare quando ero ancora assessore nell'ultima parte del mio mandato e sono andato a richiedere espressamente la rotatoria in Riviera Berica perché ritenevo che il progetto fatto con l'uscita con lo stop sulla Riviera Berica fosse sbagliato. Vedo con piacere che è stato recepito questo e se si è perso un po' di tempo, forse tra Vicenza e Longare, è stato proprio per recepire anche questo tipo di infrastruttura che è assolutamente necessaria a quel tipo di collegamento. Ovviamente il nostro voto sarà positivo.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Zoppello, ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, presidente. In effetti di questo argomento che finalmente giunge ad una fase cruciale qual è quella dell'adozione in Consiglio comunale se n'è parlato per diverso tempo da molti anni. Io vorrei citare quali sono gli aspetti positivi per cui anche in Consiglio di circoscrizione, che prima è stato citato dal consigliere Volpiana, quella volta si è vista positivamente quest'opera. Innanzitutto perché permette di risolvere l'annoso problema dei ponti di Debba che con il loro senso unico alternato creano notevoli difficoltà nel collegamento tra la Riviera Berica e Vicenza est, ma anche per altri aspetti che sono legati proprio ad un altro tipo di mobilità che è quella ciclo-pedonale.

In effetti, il nuovo ponte permette di recuperare un tratto di pista ciclabile che adesso è andato perduto, quello della Riviera Berica in quanto attualmente la pista ciclabile, tra l'altro la più lunga del Comune di Vicenza in questo momento, ad un certo punto in corrispondenza con la strada ponti di Debba si interrompe per lasciare spazio alle corsie di accelerazione e decelerazione per l'immissione nella strada e nonostante tutto rimane un incrocio estremamente pericoloso e difficoltoso da affrontare e anche con difficili possibilità di soluzioni alternative visto il ristretto spazio che abbiamo a disposizione in quell'ambito.

Quindi, il primo aspetto favorevole è il fatto che si può ricollegare la vecchia pista ciclabile della Riviera Berica con quella che porta a Longare. L'altro aspetto, sempre legato alla realizzazione di questo ponte, è la possibilità di implementare senza nessun onere quello che è un altro collegamento ciclo-pedonale che è previsto proprio da questo intervento che è quello dell'utilizzo di strada di ponti di Debba perché grazie a questo intervento quella strada non ha più senso che rimanga carraia e può essere dedicata, con una soluzione che sia assolutamente auspicabile in altre circostanze, al percorso ciclo-pedonale di collegamento di quelle che sono le frazioni perché indubbiamente i percorsi ciclo-pedonali sono quelli più indicati per chi abita in queste realtà.

Sicuramente, poi, la realizzazione del collegamento con il casello di Vicenza est, che come appunto citava prima il consigliere Cicero era già stato ipotizzato a suo tempo con l'utilizzo dell'area di sedime da un lato della strada Pelosa destinato in parte alla corsia con direzione Vicenza est, riviera berica, e conseguentemente con la possibilità di recuperare lo spazio anche lì per realizzare un percorso ciclo-pedonale che andava a collegarsi con quello che ho citato precedentemente e quindi la possibilità di avere un collegamento viario carraio con l'utilizzo di una piccola parte di territorio agricolo di proprietà dell'IPAB, quindi con un piccolo sacrificio di terreno si può ottenere il collegamento carraio che completa l'opera così come viene da più parti richiesto.

Sulle osservazioni e sulle eccezioni che sono poi state mosse anche dai comitati, un paio di passaggi li voglio fare in quanto il comitato dell'area berica, come ha detto la sua rappresentante, si è formato di recente. Di certo se queste osservazioni fossero emerse negli anni precedenti quando di questo problema si è cominciato a parlare, forse alcuni aspetti potevano essere presi direttamente in considerazione e anche trovate delle risposte già in questa fase. Nulla vieta che possa essere fatto in un successivo momento, di certo non posso non trovarmi d'accordo quando si chiede della loro corrispondenza che il doppio senso di marcia del traffico di tipo leggero o almeno lo potrebbe essere in questa prima fase in attesa che venga completato il discorso di strada Pelosa e ci sono i mezzi tecnici per inibire un traffico pesante fintanto che questo non avviene, come per quanto riguarda che pedoni e ciclisti abbiano un attraversamento sicuro nelle aree di incrocio lungo la Riviera Berica in quanto fisicamente questo è praticamente impossibile da fare. Basti andare sul luogo e vedere qual è la situazione di quell'incrocio, senza contare poi che gli interventi che vengono ...

- PRESIDENTE: Scusi, ricordo al Consiglio comunale che questo oggetto ha i tempi raddoppiati, è strumento di pianificazione della variante, quindi tenete presente che potete intervenire due volte per cinque minuti. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Completo, quindi intervengo per il tempo della seconda parte. Dicevo che gli interventi che vengono comunque proposti dal comitato hanno dei costi e degli oneri che sono sicuramente paragonabili a qualche milione di euro perché quando parliamo di raddoppiare il ponte esistente, uno dei vecchi ponti, quello ottocentesco, oppure parliamo di creare un percorso ciclo-pedonale separato verso Casale e S. Pietro Intrigogna, chiaramente questi sono oneri che andrebbero ad aggiungersi, oppure la creazione di una passerella sempre ciclo-pedonale proprio perché bisogna tenere separati questi percorsi senza contare che l'attuale area di sedime di strada ponti di Debba è quella che crea maggiori problemi dal punto di vista viabilistico perché è quella che va sott'acqua quando si alza il livello del Bacchiglione. Non sono i ponti che vengono sommersi, prima dei ponti viene sommersa la strada.

Un altro punto lo voglio dedicare anche al consigliere Volpiana che mi ha tirato in ballo prima come presidente di circoscrizione quando ha detto che il progetto era poco chiaro e mal spiegato. Io personalmente ho seguito il progetto e non ho mai avuto questo tipo di difficoltà, né le hanno avute gli altri perché le situazioni sono state spiegate molto bene e anche se si ricorda, consigliere, avevamo espresso delle perplessità per quanto riguarda il primo progetto che era stato presentato, cioè quello con l'incrocio a raso, e in questo senso avevamo sollecitato così come è stato fatto l'istituzione di una rotatoria, così come siamo stati fautori di quella soluzione che prevedeva chiaramente il collegamento con il casello di Vicenza est attraverso strada Pelosa con gli interventi che ho citato prima e che ripetono quelli del consigliere Cicero.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, presidente. Oggi affrontiamo una delibera, che come ha precedentemente detto l'assessore Tosetto, proviene dall'Amministrazione precedente, per onore del vero la delibera sostanzialmente era già abbozzata nel finire del mio mandato e tale e quale l'ha ereditata l'assessore Lazzari che in modo corretto e puntuale oggi la porta nelle stesse condizioni in cui l'ha ereditata, aggiungendo naturalmente alcuni passaggi ritenuti essenziali. Quindi, il passaggio e l'accordo fatto con la Provincia di Vicenza e il Comune di Longare in merito ad alcuni aspetti di mitigazione o aspetti viabilistici che sostanzialmente la nostra Amministrazione già aveva visto. Per quanto riguarda l'allargamento della strada di Casale e di strada Pelosa, noi urbanisticamente l'abbiamo già prevista, quindi sostanzialmente si era solo in attesa della chiusura dell'iter della presentazione del progetto da parte della provincia e dell'acquisizione di tutti i pareri del Genio, in primis, nonché dell'attività relativa agli espropri che la provincia ha fatto, così come dall'assessore Lazzari è stato richiesto più volte, iter che è finito verso metà dicembre. Questo è il motivo, consigliere Volpiana, perché lei si trova la delibera. L'iter è finito a metà dicembre 2008, tant'è vero che era iscritto all'ordine del giorno, tant'è vero che da parte mia era sollecitata la discussione in Consiglio comunale, tant'è vero che l'assessore l'ha dovuta sospendere in attesa del confronto, una volta fatto l'accordo la riporta e la si va a votare. Si va a votare una delibera che nel tempo si è sviluppata senza vedere, come diceva prima il signor Corani, con l'accordo bipartisan perché allora in circoscrizione sedeva il consigliere Docimo, che oggi siede nei banchi alla mia destra, e lui stesso era favorevole all'opera, quindi sostanzialmente l'opera in sé per sé non è targata da nessuna parte, ma era un'opera che dal territorio veniva sollecitata, tant'è vero che l'opera acquisendo quello che era necessario del territorio aveva trovato l'accordo di entrambe le parti che sedevano all'interno del consiglio di circoscrizione n. 2 che era quello che era stato interpellato maggiormente e si era impegnato sul territorio per chiudere quest'opera.

Mi fa molto piacere, poi, il pensiero del consigliere Balzi che dice che siamo in un momento in cui bisogna decidere con la politica del fare e quindi sostanzialmente se all'opera ci sono degli atteggiamenti o delle puntualizzazioni che si intendono costruttive, come possono essere gli ordini del giorno che vanno a sottolineare nuovamente l'aspetto di porre mano alla viabilità di strada Pelosa, questo ha un senso costruttivo di dire "l'opera si fa, la miglioriamo in alcuni

punti, ma l'opera è essenziale", se invece l'opera non la si ritiene bisogna avere l'onestà e il coraggio di dirlo, poi naturalmente nulla succede perché ben sappiamo che saranno i cittadini che valuteranno se era giusto farla o non farla.

Una cosa che mi preme sottolineare e mi preme chiarire perché noto un comportamento strano nei ragionamenti di quando si parla di ponti di Debba o quando si parla di strada di Longara e via De Nicola. Sento dalle varie parti, il consigliere Volpiana prima ha detto che abbiamo a cuore lo stato della gente, che prima di far l'opera bisogna allargare la strada, che prima di portare il traffico bisogna cercare di porre rimedio, che prima di fare tutta una serie di cose bisogna fare attenzione a coloro che abitano.

Non è per aprire una vecchia ferita perché ormai mi sembra più un coltello piantato in un modo estremamente profondo, ma domando a Volpiana come mai lei non si affianchi a me e ai cittadini qui dietro per spiegare che prima di portare il traffico su Longara bisognava fare i marciapiedi, bisognava fare una serie di attività prima di trasferire tutto il traffico pesante. Non abbiamo trasferito macchine, ma abbiamo trasferito traffico pesante a doppio senso, compreso gli autobus, camion e macchine sulla strada di Longara che penso non sia assolutamente più larga di strada Pelosa. Penso che ha forse qualche cittadino in più di strada Pelosa e di strada Casale, abbiamo un cimitero tra le altre cose e anche delle scuole. A questo mi piacerebbe che lei in aula spezzasse una lancia a favore e mi aiutasse verso il suo assessore Tosetto a cercare di porre rimedio alla questione, tornare indietro sulla questione tenendo quindi fede al ragionamento che lei fa che dice "non facciamo il ponte se non allarghiamo strada Pelosa", quindi per lo stesso discorso non carichiamo la strada se prima non facciamo un'altra cosa. Questo mi piacerebbe veramente perché penso che farebbe una cosa utile a tutti e in primis avrebbe un comportamento che sarebbe coerente da una parte all'altra della città.

Quest'opera ha avuto una gestazione molto lunga, è un'opera che nella sua analisi ricalca molto la battaglia che qualche consigliere fa su strada Pasubio, dove sostanzialmente e giustamente si chiede a gran voce, e io sarò favorevole naturalmente alla SP46, anche perché quell'opera nasce da noi come i ponti di Debba, quindi sono opere che hanno avuto il nostro parere favorevole e naturalmente rimangono con il nostro parere favorevole, anche se a gestirle e a finirle è un'altra Amministrazione. Non è che il cambio di Amministrazione e il cambio di colore al governo cambi il mio voto rispetto a opere essenziali e questo spero sia anche apprezzato e portato avanti anche dagli altri consiglieri comunali.

Sull'SP46, qual è la battaglia? La battaglia è che c'è un quartiere che chiede di creare una tangenziale, un by-pass, non è che passa solo in mezzo ai campi perché sapete benissimo che all'Auchan passa in mezzo ad un centro abitato. Si coglie la necessità di trovare una soluzione molto meno impattante che crei un migliore risultato per tutti i cittadini, sia per quelli di strada Pasubio, sia per coloro che passano attraverso la città e procedono, quindi questo concetto a me piace richiamarlo all'interno della Riviera Berica dove sostanzialmente l'opera non va vista fine a se stessa, ma va vista in due punti. Un primo punto, come riportato nell'ordine del giorno, è il casello della Valdastico sud che naturalmente sappiamo tutti che andrà a prendere gran parte del traffico proveniente da sud e quindi prima di Longare questo traffico uscirà ed entrerà in autostrada e andrà via, altra parte del traffico, lo comunica l'Associazione Industriali, che sono tutte quelle piccole realtà che da Longare fino a Debba esistono, vedranno anche loro la possibilità di essere intercettate e convogliate attraverso la creazione di un passante molto meno impattante che non sia il continuo e perenne passaggio che si vede ogni mattina attraverso il quartiere di Debba, S. Croce Bigolina, che vanno oggi sostanzialmente a strozzarsi all'interno della rotonda che poi va verso la tangenziale sud. Ritengo che siano due opere importantissime per il territorio, che svolgono la stessa identica funzione e che spero trovino la condivisione da tutte le forze politiche.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Bottene.

- **BOTTENE**: Grazie, presidente. Io per abitudine sono portata anche a rispettare chi non la pensa come me, sono fatta così, e sinceramente non voglio sprecare il mio tempo a rispondere alle polemiche del consigliere Balzi, ho altro di meglio di cui occuparmi. Prendo solo atto che credo esista una sorta di crisi di identità perché ormai ogni intervento che fa il consigliere Balzi, appena l'ha finito, riceve non solo i complimenti dell'opposizione che tutta contenta lo festeggia, ma anche la sfilza di sì che lui ha elencato questa sera direi che fanno parte del programma del nostro ministro. Quindi probabilmente, oltre i complimenti, tra poco gli daranno anche una tessera ad honorem.

Adesso passiamo a parlare di una cosa seria che è la viabilità della nostra città. La viabilità è uno degli argomenti più dibattuti e anche più strumentalizzati. Sono molte le società che si occupano della gestione delle strade e mai come in questo campo si assiste ad una spartizione delle poltrone. In questo senso la stessa società Vi-abilità costituisce un'anomalia perché in una regione dove tutte le altre province sono consorziate in Veneto Strade, lei fa nucleo a sé.

Tutte queste società si caratterizzano ...

(interruzione)

... sfrenata, mangiaterritorio e impegna risorse, salvo poi spendere fuori programma somme importanti per far fronte ad un dissesto idrogeologico sempre più esteso e preoccupante.

Le strade sicuramente non mancano e penso ce ne accorgiamo tutti i giorni dall'aria irrespirabile che abbiamo in questa città. Alle migliaia di strade comunali si aggiungono 1259 km di strade provinciali, le autostrade Serenissima e Valdastico, le tangenziali di Vicenza e tutte le strade statali. Neanche i progetti mancano, ci sono le grandi opere, Valdastico sud, Pedemontana, Valsugana e anche le piccole opere, strada provinciale 46 e tangenziale nord.

Prima di imporre una spesa di soldi pubblici nella viabilità bisognerebbe valutare quantomeno tre aspetti. Primo, se il progetto è idoneo a risolvere i problemi per cui è stato elaborato perché spesso come in questo caso ci troviamo di fronte a progetti già vecchi e superati. Secondo, se non esistano già ipotesi viabilistiche elaborate da enti consimili a fronte di analoghe esigenze e questo per non creare doppioni. Terzo, se con quella nuova viabilità si realizzano obiettivi di governo del traffico, di canalizzazione per tipologia di veicoli, di tutela e sviluppo della mobilità sostenibile.

Io credo che la variante di Debba non risponda a nessuno di questi aspetti per vari motivi. E' un'opera doppione, come ho detto prima, con gli stessi tempi di realizzazione tra l'altro rispetto al cantiere già avviato della Valdastico sud che è un'arteria molto più idonea a sostenere il traffico a lunga distanza e gli automezzi pesanti togliendoli così dalla riviera berica. A questo punto, forse, sarebbe più sensato attendere l'entrata in funzione della Valdastico sud, vedere quanto traffico riesce a smaltire e solo dopo passare ad un nuovo progetto più dimensionato. Ha, inoltre, un notevole impatto ambientale perché insiste su un'area contrassegnata da molteplici vincoli ambientali idrogeologici, anche la relazione illustrativa fatta dal Comune di Vicenza evidenzia che si andrebbe a costruire uno sbarramento artificiale sopra l'area di esondazione del Bacchiglione in piena e qui si va anche oltre, cioè si arriva ad utilizzare come base di appoggio anche l'argine maestro del fiume, non so se questa può essere una scelta sensata.

E' un'opera che realizza nuovi flussi di traffico che si riverserebbero sulla rotatoria di Vicenza est e sul nodo di Ca' Impenta, entrambi già teatro di lunghi incolonnamenti. Tra l'altro, lo stesso sindaco di Longare nel 2007 scrive che il nuovo ponte non risolverà il collo di bottiglia del semaforo di ponte di Costoza. Non si è valutato l'impatto sul territorio, un'opera nuova che va ad innestarsi su arterie vecchie di 40 anni, semplici strade di campagna diventeranno strade di grande comunicazione. Come sarà possibile per queste strade reggere il nuovo carico di traffico? E che dire della devastazione di una zona verde paesaggisticamente preziosa? Di solito, ed è sempre purtroppo così, alle strade segue sempre un'ulteriore

cementificazione urbanistica. Io in questi giorni mi è passato anche un pensiero un po' malizioso, cioè mi sono chiesta chi siano i proprietari dei terreni interessati perché molto spesso a pensar male si indovina. Una strada fortemente voluta, non lo so chi siano, cercherò di informarmi.

Come poi, infine, un raccordo stradale di poco meno di 500 metri possa risolvere i problemi di una strada che si snoda lungo 30 km e 15 centri abitati. Perché non si ampliano le strade che già ci sono, invece che farne di nuove che sicuramente la nostra zona è già strapiena di strade. Noi dobbiamo avere un unico pensiero, quello della tutela del territorio.

Inaccettabile ritengo sia anche il modo di procedere della Provincia di Vicenza, senza confronto ha accaparrato i finanziamenti e poi ha imposto un proprio progetto senza alcun tipo di condivisione sotto il ricatto della perdita del finanziamento. Allora, com'è possibile che la Provincia di Vicenza non si coordini con le altre istituzioni interessate? Credo sia primario che ogni opera così importante venga studiata non solo in maniera coordinata ma anche contestualizzata nel territorio circostante e soprattutto che sia pensata per risolvere i pesanti problemi di circolazione in questa città e non come succede ora solo unicamente in funzione degli spostamenti tra un sito americano e l'altro perché secondo me, anche in questo caso, questo è il punto. Non a caso ci troviamo un progetto di tangenziale nord funzionale solo a collegare Ederle e Dal Molin e qui un progetto volto al collegamento di site Pluto con la Ederle e il villaggio della Pace. Guarda caso chi si è speso e si spende di più su questi progetti sono gli ambasciatori provinciali delle forze armate statunitensi, l'assessore Toniolo e quel tal Roberto Cattaneo, la stessa persona che a Roma zampettava di gioia il giorno in cui il Consiglio di Stato ha messo il bavaglio alla nostra città.

Se mai verrà fatta la tangenziale nord, la loro opera sarà completa. Da nord a sud della città un'unica arteria della città collegherà tutti i siti militari, però non credo che sia questo che vuole Vicenza. Vicenza ha bisogno di una progettazione diversa di strade.

Il problema è che Toniolo e Cattaneo del territorio se ne infischiano, fedeli come sono del loro capo che addirittura ora propone la libertà di costruire senza l'autorizzazione degli uffici preposti.

Io credo che quando ci si trova davanti ad un progetto che non solo non serve al territorio, ma addirittura è dannoso, si vede trovare il coraggio anche di opporsi alla provincia e per quanto riguarda la perdita dei finanziamenti vi dico molto chiaramente che è molto più saggio perdere i finanziamenti che compromettere il territorio per sempre. Meglio è lasciare che quei soldi vengano impiegati in maniera utile in altri settori.

Ancora una volta siamo in presenza di un progetto pensato a metà, un modo di fare urbanistica e di fare viabilità senza una visione complessiva e lungimirante inserita nel PAT, un modo frammentato e discutibile a cui purtroppo la nostra città è abituata da tempo.

All'inizio ho parlato di strumentalizzazioni e credo che sabato scorso ne abbiamo avuto un bell'esempio. A Debba sono scesi in strada due comitati, uno a favore e uno contrario. Quello contrario ha visto la presenza di molti cittadini e nessun esponente politico, mentre per quello a favore c'era una folta rappresentanza politica di qualche cittadino. Si sa, siamo in un periodo pre-elettorale e si fa di tutto per accaparrarsi il favore dell'elettorato, si può anche cambiare idea come nel caso dell'On. Dal Lago che prima era contraria e ora è favorevole.

A proposito di strumentalizzazioni, vorrei anche chiedere al rappresentante del comitato favorevole che ha parlato prima dove abita perché, a quanto mi risulta, lui abita in viale Trieste, era ex consigliere di circoscrizione, quindi probabilmente non vive sulla propria pelle i disagi che invece andranno a vivere queste altre persone. Se mi sbaglio, mi corregga, se sto dicendo scemenze, però questo sono le informazioni che ho.

Io sono a fianco di questa gente ma nonostante questo sabato non sono andata alla manifestazione e non l'ho fatto perché ritengo non sia giusto strumentalizzare le persone, approfittando o creando ad arte delle vetrine e che spesso li si aiuti di più senza apparire lavorando nel silenzio. Mi sembra in queste ore di rivivere quella che è stata la discussione sul

PUA di Vicenza est, anche allora come adesso parecchi consiglieri di maggioranza erano contrari e alla fine hanno votato a favore, sia pure con qualche mal di pancia. Come potete votare, ve lo chiedo ancora una volta perché qui c'è gente che è contraria, come potete fare una scelta sbagliata e tra l'altro tra le persone contrarie ci sono anche dei consiglieri che abitano in quelle zone. Allora, io chiedo come lo giustificheranno domani con i loro vicini. E quante volte ancora si approveranno scelte sbagliate sotto ricatto?

Che ne è stato del segno di discontinuità che doveva dare questa Amministrazione? Più che discontinuità mi sembra che ci sia continuità nel portare a compimento i progetti della scorsa Amministrazione, tradendo quella che era stata la promessa fatta agli elettori. Fate in modo che le vostre linee programmatiche non siano solo parole vuote perché la gente che è qui e che si è mossa anche oggi è la gente che vi ha votato, quindi ve lo dico proprio non in opposizione ma come stimolo. Cercate di non allontanarvi dalla gente che vi ha permesso di sedere su queste sedie. Il nostro compito primario come Consiglio comunale è quello di tutelare il nostro territorio e i cittadini che lo abitano adottando scelte che vadano in questa direzione e se questo significa anche contrapporsi alla Provincia, questo va fatto. Abbiamo il dovere di impedire il consumo indiscriminato del nostro territorio, ma soprattutto abbiamo il dovere di distinguere e di favorire l'interesse collettivo rispetto a soluzioni estemporanee dettate da altre esigenze. Non si può assolutamente continuare a saccheggiare il territorio, dimenticando che esso è un bene prezioso e soprattutto che non è rinnovabile.

In questa stessa sala ho sentito una volta l'assessore alla mobilità affermare che serviva un monitoraggio dei flussi di traffico prima di decidere e in Commissione Territorio l'ho sentito definire questa variante una cattedrale nel deserto, e ora? E' proprio così che secondo me si perde credibilità e fiducia. Io sinceramente vorrei vivere in un paese civile che informa e condivide prima di agire in cui ci si confronta con i cittadini coinvolti, non solo accogliendo le istanze dei gruppi organizzati ma anche promuovendo incontri nei quartieri per un coinvolgimento più ampio e vorrei anche far parte di un Consiglio comunale che dimostri dignità e coraggio nel difendere questa nostra povera città e i suoi cittadini. Io ho una convinzione, forse ve l'ho detto anche altre volte, cioè quella che quando la gente comune sente la necessità di attivarsi senza essere strumentalizzata e lo fa sottraendo tempo prezioso al lavoro e alla famiglia non si possa non ascoltare le loro ragioni, quasi fossero un'interferenza all'amministrazione di un territorio.

Per quanto riguarda io ho ascoltato le loro ragioni e mi hanno assolutamente convinto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Bottene. Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, presidente. Io sono francamente imbarazzato, signor Presidente e signori assessori, questo è un provvedimento assolutamente coerente con l'impostazione che noi davamo della politica della pianificazione delle infrastrutture, per cui abbiamo combattuto con la provincia per ottenere i milioni di euro di finanziamento, diventa una delle opere più significative del panorama della città di Vicenza dei prossimi anni che ci sembra per risolvere un problema di viabilità in zona, però noi queste cose le abbiamo dette con chiarezza in campagna elettorale, e perdendo dei consensi intorno a queste linee. C'è chi non ci ha votato perché dicevamo queste cose e siccome la pensa legittimamente in modo diverso, ritiene che la tutela ambientale e che la non infrastrutturazione sia una cosa più importante, ha cercato un altro programma elettorale, l'ha trovato, quello del Sindaco Variati che diceva che queste cose lui no. Allora, è qui che non va bene perché non va bene che in campagna elettorale si prometta tutto a tutti, si dica tutto quello che fa comodo dire e poi siccome ci sono otto milioni di euro di finanziamento si firma questo esempio, questo articolato che meriterebbe il plauso dell'avvocato Azzecagarbugli perché non si capisce dove vuole andare a parare l'articolato

firmato dal Sindaco. Vuole fare, oltre al ponte, anche un nuovo pezzo di strada che a questo punto la facciamo anche bella larga perché una di stretta c'è già, che andrà ad attraversare una larga fetta, oggi agricola, e che dividerà forse le due viabilità, però tutto questo, signori consiglieri, è perfettamente coerente con un programma elettorale che era il nostro e assolutamente non coerente con un programma elettorale che era il vostro. Bene ha detto la consigliera Bottene che è la seconda volta su due provvedimenti che lo fate perché anche sulla questione della grande struttura di vendita in zona Vicenza est è stata la stessa minestra. Voi scrivete nei vostri programmi elettorali "basta grandi strutture di vendita" e il primo provvedimento urbanistico che assumete è una grande struttura di vendita. Ovviamente dicendo che è stata la vecchia Amministrazione, ma questo non è vero. Quella è una scelta vostra, questa è una scelta vostra su cui noi non abbiamo nulla da obiettare se non che il bizantinismo di questo articolato non ci va bene. Noi vogliamo capire se c'è una nuova strada in arrivo che si staccherà da qualche parte, da dove finisce il ponte, dove va questa nuova strada, quali terreni coinvolge, chi la paga, la paga la provincia? La paga la regione? La paga il Comune? Quindi, l'articolato su cui si regge tutta questa proposta di deliberazione non è chiaro, è una deliberazione in assoluto contrasto con i vostri programmi elettorali, è una deliberazione che va contro i vostri elettori, non resta che dirvi bravi e forse noi che con coerenza abbiamo sempre detto che siamo favorevoli a quel ponte, volevamo forse una gestione diversa del vecchio ponte di Debba che avevamo detto non sarebbe finito per Natale, siamo ormai a Pasqua e il ponte di ferro a Debba ancora non c'è.

Noi volevamo cose diverse, le elezioni le avete vinte voi e nell'impostazione che dà l'ottimo consigliere Balzi, a cui dovremmo dare una tessera del PdL ad honorem perché salvo sul Dal Molin dove non si è ancora pronunciato su tutto il resto è d'accordo con noi. A chi è d'accordo sui temi fondamentali daremo la tessera ad honorem. Io apprezzo la chiarezza e l'onestà intellettuale del consigliere che dice "altri stanno zitti, altri hanno impellenti impegni che li portano in altri posti, altri usciranno magari al momento del voto", Luca Balzi, no, dice quello che pensa e questo è assolutamente meritorio e per questo gli daremo la tessera ad honorem.

Tornando al merito, assessore, bisogna che rilegga il programma del Sindaco Variati, il suo sindaco, lo rilegga soprattutto nella parte che si occupa di pianificazione territoriale e guardi quello che c'è scritto e lo applichi perché i vostri elettori li hanno votati su quel programma e su quelle promesse che state ampiamente, completamente, totalmente disattendendo e non è questo foglietto che vi salva l'anima. Voi state portando avanti altre linee che non avete dichiarato a nessuno, che forse i consiglieri comunali ubbidienti, ma vi stancherete di essere ubbidienti a questo Sindaco e comincerete a chiedergli conto di quello che fa, comincerete prima o poi a chiedere a questo sindaco che ha per voi il grande merito di aver vinto le elezioni, ed è vero, chiedergli conto di quello che fa.

Questo articolato è contraddittorio, non si capisce alla fine se si vuole o non si vuole fare e anche questo è un segno di disonestà intellettuale perché una lettura maliziosa potrebbe essere anche quella che dice che con questi vincoli il ponte non si farà mai. Questa è una delle letture, con questi vincoli che il Sindaco Variati ha messo il ponte non si farà mai, è un'ipotesi, certamente noi vediamo nei bilanci futuri un milione di euro per il completamento delle opere in quella zona. Un milione forse non è molto, a cosa serve, per fare cosa? Anche qui non chiarezza, non trasparenza, non siete onesti con i vostri elettori, non gli dite quello che volete fare davvero. Io credo che un atteggiamento del genere alla lunga vi punirà, per cui va bene. Oggi approvate un'opera che avevamo impostato, finanziato perché non è stato facile convincere la Provincia a mettere i soldi lì piuttosto che in altri cento posti della provincia dove c'era bisogno di finanziamenti. Voluta noi, la votate voi, va bene, sappiate che l'incoerenza politica è un fatto grave e che il bizantinismo politico di questo documento è ancora più grave perché non dite quello che volete fare davvero. Lo state dicendo sempre meno su ogni questione, così non governerete la città, non si governa la città con il bizantinismo, ma con

decisioni chiare, trasparenti, che ti generano dei consensi e dei dissensi, questo è il governo della città. Non state facendo così, non credo sia un modo corretto di operare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi, che risulta essere consigliere del Partito Democratico, almeno a questa presidenza. Prego, consigliere.

- BALZI: Volevo solo intervenire, Presidente, per fatto personale rispetto alle parole di una consigliera di quest'aula, però prima mi sento il dovere politico di rispondere al consigliere Franzina che vedo molto confuso, d'altra parte non si può pretendere di essere sempre lucidi. Il consigliere Franzina è spesso lucido, questa sera invece è molto confuso.

Consigliere Franzina, delle due l'una, a casa mia, o tutte e due. O il posizionamento politico è: un'Amministrazione presenta un programma politico, un altro candidato presenta un altro programma politico, dopodiché si dà seguito a quelle linee politiche nel mettere in opera quel programma sulle delibere. Allora, su questa delibera mi pare che i due assessori, Lazzari per la parte urbanistica, Tosetto per la parte alla mobilità, abbiano espresso in commissione e in aula il punto di vista dell'Amministrazione. Il Sindaco ha firmato il protocollo, era presente l'assessore provinciale Costantino Toniolo, io mi permetto di dire "ottimo assessore provinciale alla viabilità", era presente il sindaco di Longare, adesso io capisco, consigliere Franzina, che dice "qui la Lega ci erode voti tutti i giorni e perciò la tessera ad honorem se la tenga in tasca" perché io mi tengo la tessera mia e ho l'angoscia di andare alle manifestazioni sabato e di trovarmi l'on. Dal Lago e il senatore Filippi che alle europee e alle regionali mi portano via i consiglieri regionali, gli assessori, il governatore. Io capisco la sua angoscia, prenda una camomilla, se la metta via che la Lega vi porterà via il governatore, gli assessori, vi porterà via i voti in questi territori e in aula sull'oggetto 29 in discussione giovedì vi spiegherò i motivi per cui vi portano via i voti e per cui, rispondendo al loro elettorato la Lega Nord tradisce anche i suoi elettori, però ad ogni buon tempo una buona verità.

Camomilla, consigliere Franzina, tessera in tasca perché io sono orgoglioso del mio partito. Per rispondere ad un'altra consigliera, altrettanto confusa, vorrei dire che il gruppo regionale in Consiglio regionale del Veneto, capogruppo Gianni Gallo, membro in commissione II Urbanistica, Giuseppe Berlatto Sella e Franco Frigo, hanno votato a favore del piano triennale dell'assessore Chisso sulla viabilità provinciale proposta dalla Provincia e dalla Regione come il consigliere Franzina, che è persona attenta e peraltro capogruppo di fatto del gruppo del PdL, sa benissimo. Quindi, la posizione del consigliere Balzi è quella del gruppo consiliare regionale. Peraltro mi preoccupa perché vedo che c'è un'arroganza nei toni, nei modi, nelle forme che mi ricorda tanto la stessa arroganza che amici di questa consigliera professano su tutti i siti quando parla per esempio del senatore Ichino che va in giro, insieme al sindacato CISL, sindacato forte che domani tra l'altro va al congresso provinciale, a presentare un progetto di legge sulla flex security rispetto al modello di contratto lavoro danese con forme, modi, parole che sono le stesse di questa consigliera di questa sera "vada ad iscriversi ad un altro gruppo". Vado dove voglio io e insieme al senatore Ichino e all'amico Enrico Letta, che ha espresso le stesse posizioni sul piano infrastrutturale che ha espresso il mio sindaco in una conferenza stampa la settimana scorsa, resto convintamente dove sono.

Sull'oggetto 29, spiegherò al consigliere Franzina, che una camomilla in più e un'agitazione in vista delle europee e delle regionali in meno vi porterà a non tradire quell'elettorato che oggi passa alla Lega e domani magari passerà da un'altra parte perché, vede, caro consigliere Franzina, anche i leghisti fanno due parti in commedia. Io spero che giovedì ci saranno qui i due deputati in aula così sentiranno i dieci minuti, per cui sentiranno il consigliere Balzi a favore del Sindaco Variati, a favore del gruppo regionale, a favore dell'ex sottosegretario Enrico Letta, a favore del senatore Ichino, che si battono per un paese nuovo e non per la vecchia politica. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, presidente. Speriamo che in questo quadro di migrazione qualcuno si fermi anche all'UDC ... ne abbiamo bisogno. Al di là delle battute, io concordo con le posizioni emerse sino ad oggi sulla necessità dell'opera, anche perché da uomo della strada tendo a ragionare in questo modo. E' stato sottolineato fino adesso, è un'opera che ha voluto la passata Amministrazione, è un'opera che aveva un certo colore, è un'opera che anche la nuova Amministrazione che è di segno opposto vuole. La vuole la provincia chiaramente che l'ha presentata, ebbene dietro alle volontà politiche ci sono anche delle volontà tecniche perché tanto in provincia quanto in Comune le delibere sono state istruite da tecnici esperti che poi vengono da noi consiglieri che possiamo essere ferrati o meno in materia e ci dicono che dal punto di vista tecnico l'opera è coerente.

Allora, da uomo della strada, se tutti questi pareri sono favorevoli non vedo perché si debba esprimere un voto contrario. Questo non vuol dire che si debba accettare senza uno spirito critico qualunque progetto che viene proposto e lo dico perché ho sperimentato di persona durante la manifestazione di qualche giorno fa proprio sui luoghi che è necessario, consiglia Bottene, il confronto con i cittadini, ci mancherebbe altro, anche perché i cittadini e soprattutto i residenti possono sapere delle cose che anche un tecnico, anche un consigliere comunale non riesce a focalizzare proprio perché magari non essendo di quei luoghi non si rende conto di quali conseguenze potrebbe avere una determinata scelta. E proprio per questo se il gruppo consiliare dell'UDC all'inizio aveva espresso un voto favorevole incondizionato al progetto, trovandosi poi di fronte ad alcune recriminazioni dei residenti del "comitato del no", effettivamente una certa riflessione queste osservazioni le inducono, ecco perché è nato l'ordine del giorno che poi andremo a valutare.

Impatto dei camion sì, impatto dei camion no, ci sarà la Valdastico, ci sarà la tangenziale, non lo so, certo è che un'opera del genere evidentemente favorirà l'arrivo di un traffico leggero o pesante che sia e allora sulla base di questa prospettiva perché non cercare di migliorare il progetto andando in qualche modo a mitigare l'impatto che ci sarà sui quartieri interessati? Questo è un impegno che credo ogni Amministrazione debba affrontare perché se dei cittadini evidenziano delle problematiche bisogna studiarlo, salvo poi concludere che non sono paure concrete e quindi bisogna avere anche il coraggio di dire no. Nel caso specifico penso invece che si debba cercare di fare qualcosa perché è innegabile che un impatto, un incremento del traffico ci sarà, altrimenti ci sarebbe un'arteria che non serve a niente. Se nessuno ci andrà, allora cosa serve fare un ponte, una rotatoria, delle strade? Evidentemente, se questo verrà fatto ci sarà un incremento di traffico, ecco perché come ha sottolineato anche il Giornale di Vicenza oggi il gruppo dell'UDC ha cambiato idea. E che c'è di male nel cambiare idea? Quando si va in mezzo alla gente, quando si va dai cittadini e i cittadini manifestano un'esigenza, se questa esigenza può essere accolta senza particolari stravolgimenti, che c'è di male ad andare incontro a questa richiesta dei cittadini? Non c'è niente di male, anzi è segno di intelligenza di un'Amministrazione andare incontro alle giuste pretese e recriminazioni dei cittadini. Certo, non si può bloccare un'opera che serve perché evidentemente se prendiamo tutte le opere che sono state realizzate o verranno realizzate in futuro, ci sarà sempre un comitato che dirà di no perché ne sopporta le conseguenze. Pensiamo al nodo dell'Albera, ma chi si sogna di bloccare una variante all'SP46 perché il nuovo tracciato andrà in mezzo ai campi e senz'altro andrà a lambire qualche abitazione. Chi mai si sognerebbe di bloccarla? Bisogna però accogliere le giuste recriminazioni di quelle persone che si troveranno quest'opera sottocasa per cercare di mitigare perché non si può spostare il problema da una parte ad un'altra.

Ecco che allora bisognerà mettere mano, una volta approvata questa variante, al progetto, bisognerà trovarsi con i tecnici perché capite anche voi che gli ordini del giorno che noi proponiamo sono delle indicazioni ai tecnici. Diteci se di fronte a queste problematiche che sono concrete condivisibili ci sono delle possibili alternative. In sostanza diteci se il

collegamento tra la nuova rotatoria e i ponti della Provincia e il casello di Vicenza est ci possono essere delle soluzioni viabilistiche alternative che consentano di sgravare i problemi di traffico che evidentemente subirà la zona strada Pelosa e frazioni contigue. Questa è una domanda che il Consiglio comunale legittimamente chiede ai tecnici e che dà incarico alla Giunta di rispondere ad una domanda legittima dei consiglieri e la Giunta dovrà rispondere attraverso i tecnici.

Finanziamento. Giustamente si chiedeva prima chi paga quest'opera, Comune, Provincia, Regione? Noi come gruppo consiliare un'idea ce l'abbiamo di come finanziare questa bretellina. Non la voglio manifestare adesso, anche perché sarà oggetto di discussione futura ma è fattibile, certo occorrerà una scelta da parte dell'Amministrazione perché se i soldi in un bilancio sono quelli, evidentemente per fare questa bretellina dovrò toglierli da altre opere, a meno che non arrivi di nuovo la Provincia o la Regione a regalarci quattrini, ma non credo, quindi dovremo fare delle scelte coraggiose. Noi riteniamo che alcune voci di bilancio possano essere variate a favore di quest'opera.

Certo è un'idea che è maturata nel giro di qualche giorno sulla scorta dell'incontro avuto con i cittadini sui ponti, per cui poi saranno i tecnici che dovranno dirci se è fattibile questo progetto non di allargamento di strada Pelosa ma di una nuova bretellina, saranno i tecnici che il Comune incaricherà di fare una valutazione di impatto ambientale perché è evidente che se allarghiamo una strada c'è un certo impatto, se invece ne realizziamo un'altra in parallelo ce n'è un altro. Ci sono anche delle soluzioni tecniche capaci di ridurre questo impatto ambientale, penso anche agli alberi che possono coprire e mitigare anche il rumore, alle barriere, ecc., c'è tutta una serie di accorgimenti che possono essere attuati per rendere meno impattante possibile la soluzione.

Pertanto, non mi voglio soffermare su questo tema perché sarà oggetto dell'ordine del giorno e posso già dichiarare sin d'ora il voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORO': Grazie, presidente. Innanzitutto prendo la parola ricordando che questo progetto nacque nel lontano 2002 dall'Amministrazione provinciale che allora come adesso è presieduta da un presidente della Lega Nord. Fu molto aiutato nella sua progettazione e nella sua discussione dalla Circoscrizione n. 2, anch'essa presieduta dalla Lega Nord, quindi posso tranquillamente dire che questo è un progetto che sin dalla nascita nasce dal cuore del nostro partito della Lega Nord.

Come progetto già allora quando i ponti erano ancora funzionanti si vedeva la necessità di creare una nuova struttura perché il traffico è sempre stato molto intenso, soprattutto nelle ore di punta, e il semaforo che andava a senso unico alternato creava lunghe code. Oltre alle lunghe code c'era sempre molto pericolo nell'immissione in riviera berica, purtroppo sono accaduti anche degli incidenti. Proprio per questo motivo, per snellire, per fluidificare il traffico si pensò di progettare i nuovi ponti. Questi ponti sicuramente porteranno un beneficio a tutta la Riviera Berica perché, uniti alla progettazione e alla realizzazione dell'attuale Valdastico Sud, sicuramente faranno sì che in Riviera Berica non si crei più tutto quell'intenso traffico che attualmente si forma tra S. Croce Bigolina e Longara, zona questa che è stata alleggerita dal traffico avendo tolto il semaforo per girare verso il Tormento, però quel tipo di risoluzione stradale ha portato un ingente aumento del traffico nella zona interna del quartiere.

Credo che questi ponti debbano essere realizzati al più presto, visto che comunque l'intera somma viene finanziata dall'Amministrazione provinciale, quindi è necessario utilizzare questi fondi stanziati. La Provincia ha dato una scadenza il 31 di questo mese, quindi dobbiamo far sì che questa sera l'Amministrazione approvi questa delibera, proprio per questo il nostro partito sarà sicuramente a favore di quest'opera targata Lega Nord. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, presidente. Sono l'ultimo e faccio prestissimo perché in realtà non ho nulla da aggiungere all'oggetto e invece volevo esprimere una personale perplessità sulla decisione del Consiglio comunale di permettere l'intervento dei legittimi rappresentanti dei comitati del sì e del no. Nulla in contrario al regolamento, io tra l'altro penso possa essere positivo ascoltare direttamente il parere dei nostri cittadini, però ho l'impressione che forse non bisognerebbe nemmeno esagerare in questo tipo di partecipazione diretta. E' uno strumento importante che rischia di essere un pochino svilito se troppo generalizzato.

Questo oggetto è stato trattato diffusamente in sede di commissione e mi pare che li siano state ricevute anche tutte le rappresentanze di tutti i comitati. Tra l'altro è un oggetto che in commissione ha ricevuto parere favorevole dalla gran parte dei gruppi presenti, in effetti ci avviamo ad una sua approvazione, e credo che forse un dibattito durato più di due ore poteva essere un attimino contenuto nei tempi perché se vogliamo semplicemente esprimere il nostro favore possiamo farlo più rapidamente, nel rispetto anche del tempo di tutti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Accolgo volentieri l'implicito invito che viene dalle parole dell'ottimo consigliere Pigato e quindi non m'avvarrò del diritto di usufruire dei tempi a me concessi, ma soltanto per esprimere due considerazioni rispetto anche al dibattito.

Adesso tutti, in particolare le forze che stanno all'opposizione e che quindi sono state sconfitte nella competizione elettorale dello scorso anno qui in città, si attribuiscono il merito per la realizzazione prossima di questa nuova infrastruttura. Un po' di verità, avete governato per dieci anni, Provincia, Comune, Regione, per realizzare un'opera come questa occorre adottare una variante urbanistica in Consiglio comunale. Non mi risulta che le forze di opposizione, mi pare che tra quindici giorni si chiami PdL, la Lega Nord qui rappresentata autorevolissimamente da un senatore e da una parlamentare che è stata anche presidente della Provincia e presidente di una società importantissima come quella della Serenissima, ebbene questi signori fino a ieri al governo di tutti i livelli istituzionali del Veneto sono mai riusciti a presentare una proposta di deliberazione essenziale nel Comune di Vicenza, in Consiglio comunale. Forse c'era un problema di capacità di governo, forse non eravate d'accordo? Noi proviamo modestamente, questa coalizione di maggioranza democratica e civica, e se non ho capito male nel dibattito mi pare che anche nelle già dichiarazioni di voto questa maggioranza che porta questa variante urbanistica avrà il voto non solo di sé stessa, ovvero dei tre gruppi di maggioranza, Partito Democratico e le due liste civiche, ma mi pare che avrà anche il voto del partito dell'UDC, della Lega e del PdL.

Si possono fare tante considerazioni, ma poi c'è una realtà dei fatti, la forza dei fatti che spinge e il punto non è di carattere politicistico, il punto è sempre quando si fa e si mette mano ad un'opera se quest'opera è utile nel bilancio e nell'equilibrio tra costi e benefici, se quest'opera è utile alla comunità vicentina in primis. Si risponde sì e si risponde no, sapendo bene che il conflitto natura-territorio-opera esiste, occorre trovare un giusto equilibrio. Perché il dibattito è stato approfondito e ampio e lo sarà? Perché ci sono certamente sensibilità diverse e noi della maggioranza abbiamo cercato di portare a sintesi, non prendendo la cosa a scatola chiusa ma cercando di definirne anche i contorni da qui alla fase di realizzazione perché qui oggi decidiamo l'adozione della variante urbanistica. Poi ci saranno le osservazioni, ci saranno i progetti definitivi, ci sarà la definizione del progetto esecutivo, in questo senso e in questa direzione noi cerchiamo di mettere dei paletti che rendano quell'opera sostenibile. Questo è quello che facciamo e una maggioranza responsabile non sfugge alle proprie responsabilità e le mette per iscritto. Una maggioranza agisce per deliberazioni, per atti, per provvedimenti, non per enunciazioni, annunci, lascio perdere il livello nazionale che sarebbe fin troppo facile.

Nella narrazione della deliberazione ci sono scritte le utilità, punto 1, 2 e 3 della pagina terza della deliberazione dove è scritto che per la fluidità del traffico, per la sicurezza del medesimo, perché si migliora il livello di inquinamento atmosferico ed acustico, al secondo punto per il miglior collegamento tra Debba, S. Pietro, Vicenza est e lo stesso capoluogo per separare i percorsi ciclo-pedonale e quindi l'utenza debole e affidare a questa maggiore sicurezza.

Io credo che questa sfida la si possa accettare. Guardate, potevamo fare anche diversamente. Sapete come si fa a fare diversamente? Si fa con il metodo "mettere in campo delle furbizie", basta imparare dal vostro capogruppo in provincia. Qui ci sono dei consiglieri provinciali, li guardo perché io non cito mai nessuno ma solamente perché conta dove va il fiume. Il capogruppo di Forza Italia a cento metri da qui per anni ha detto alla variante al passante dell'Albera "sono d'accordissimo", però mettiamo insieme quaranta punti "a condizione che", ecco il motivo vero per cui con la presidenza dell'On. Dal Lago, con la maggioranza e stramaggioranza della Provincia non si è mai messo mano alla variante urbanistica, né in Comune, né tanto meno in quel bel Comune che è attiguo lungo la ex strada statale.

Questo è il metodo, si può dire "sì, saremo d'accordo", però poi condizioniamo, rimandiamo, non si fa. Allora noi ci assumiamo questa responsabilità. Guardate, anche questa furbizia di giocare in casa degli altri, attenzione, questo viene qui, gli do la tessera d'onore, queste sono furbizie. Attenzione perché qui c'è stata una presentazione da parte di due assessori all'urbanistica e alla pianificazione territoriale che hanno fatto la presentazione, quindi ci hanno messo il timbro e la firma, Francesca Lazzari, c'è stata la presentazione di un secondo assessore alla mobilità e alla viabilità che ha detto "va bene, si faccia con quel documento". Sotto la regia del Sindaco mi pare ci sia stato un voto unanime dei consiglieri, che io vorrei sottolineare e valorizzare perché altrimenti anche questo è faticoso, rendersi conto, assumersi delle responsabilità in prima persona.

Nella Commissione III, guidata dal presidente del Partito Democratico, è stato espresso il voto da parte di tutti, anche da coloro che probabilmente questa sera non esprimeranno il voto perché hanno altri impegni familiari, quindi tutti quelli che hanno la responsabilità votano e voteranno a favore di questa deliberazione. Ho detto che non prendo tutto il tempo e voglio mantenere la parola. Grazie.

(interruzione)

- **PRESIDENTE:** Grazie consigliere Rolando. Dichiaro chiusa la discussione generale, i relatori del provvedimento vogliono replicare? No, allora passiamo agli ordini del giorno. Ordine del giorno n. 1 che porta come primo e unico firmatario il collega Pecori. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 1.

- **PECORI:** Di fatto, Presidente, l'ho già presentato prima nella discussione generale. L'ordine del giorno cerca di recepire o almeno di mitigare l'impatto che la nuova opera verosimilmente avrà sugli abitati e, come dicevo prima e come ha detto Rolando, quando ci si trova di fronte ad una delibera di questo genere bisogna valutare i pro e i contro, bisogna valutare l'interesse collettivo, generale, e contemperarlo con le esigenze delle persone più direttamente interessate perché ci risiedono, però non si può fermare sempre e comunque un'opera di fronte a delle opposizioni. Ecco che questo ordine del giorno vuole andare in questa direzione, cioè cercare di limitare i possibili danni che potranno evidentemente peggiorare la condizione, la qualità della vita che oggi risiede lungo strada Pelosa e negli abitati vicini. Mi pare tra le altre cose, leggendo gli ordini del giorno che ho visto dopo questo, che anche la maggioranza in qualche modo ha recepito queste indicazioni da parte dei residenti e quindi questa volontà di cercare di mitigare l'impatto che l'opera provocherà. C'è una differenza sostanziale, in tema di finanziamento l'ordine del giorno del sottoscritto impegna il Sindaco e la Giunta a realizzare

quest'opera mentre mi si fa notare che l'ordine del giorno successivo impegna invece la Provincia a finanziare l'opera. Evidentemente c'è una differenza sostanziale.

In merito il gruppo dell'UDC un'idea ce l'ha e magari ne parleremo in sede di bilancio dove poter reperire all'interno del bilancio del Comune questi soldi, anche perché mi sembra più congruo che questo Consiglio comunale impegni le persone, l'esecutivo che può impegnare, cioè il suo Comune. Andare ad impegnare la Provincia non può farlo, è solo un atto di indirizzo e quindi ha più forza se noi lo rivolgiamo ai nostri governanti. Nei confronti della Provincia è più una sollecitazione. Al di là di questa problematica, pur importante, sono contento che anche la maggioranza abbia comunque recepito le indicazioni dei cittadini e abbia dimostrato questa sensibilità di porsi in ascolto di quella fascia di residenti che verrà più interessata dalla nuova opera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1? Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: C'è una frase in questo ordine del giorno che lascia qualche perplessità, nel senso che mentre tutti i ragionamenti che abbiamo fatto prima e negli ordini del giorno che presenteremo successivamente partono dal presupposto che esiste un accordo di programma con la Provincia e che si spera di avere il coinvolgimento di altri enti locali, in particolare della Regione, questo ordine del giorno impegna l'Amministrazione comunale. Allora io ho capito adesso l'osservazione che ha fatto il consigliere Pecori che dice "io non posso rivolgere ad altri una richiesta di ordine del giorno, però l'impegno è vincolante solo per l'Amministrazione comunale di Vicenza, il che significa che l'Amministrazione di Vicenza dovrebbe con fondi che in questo momento non sono noti realizzare una bretella nuova che collegherebbe la rotonda di S. Pietro Intrigogna con il casello di Vicenza est. Per questo motivo noi non riteniamo di aderire a questo ordine del giorno perché sarebbe eccessivamente vincolante per l'Amministrazione comunale di Vicenza, nel senso che la impegnerebbe a reperire i relativi fondi di finanziamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, presidente. Per esprimere il voto di astensione a questo ordine del giorno che se da un lato propone una soluzione che comunque questo gruppo non intende rigettare, dall'altro però non possiamo non tenere conto del fatto che strada Pelosa, allargata e messa a posto, è più che sufficiente per la viabilità della zona. Andare a fare un'altra arteria chiaramente vorrebbe dire andare a mangiare una parte del territorio e direi che avrebbe un impatto di natura ambientale eccessivo rispetto a quelle che sono le reali necessità della zona. Quindi non me ne voglia il consigliere Pecori, ma noi ci asteniamo su questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego signor Sindaco.

- VARIATI: Consigliere, gli ordini del giorno sa che la mia idea non siano dei fogli da buttar via ma diventino degli impegni e se io voto un ordine del giorno che riguarda me, figuriamoci se poi voto un ordine del giorno che poi ... Messa così, a parte le motivazioni e la contrarietà mia, al di là di ciò che ha già detto il capogruppo Formisano, un conto è se lei mi avesse scritto "impegna il Sindaco e la Giunta e le altre istituzioni firmatarie dell'accordo a studiare la possibilità di ...", cioè là c'è un cavalcavia e nessuno ha previsto di costruire un doppio cavalcavia perché, scusate, c'è un unico cavalcavia che poi si inserisce nella Pelosa. Ora, lei dice "meglio che facciamo una strada che lasci inalterata la Pelosa", per cui c'è da studiare un meccanismo piuttosto complesso e anche costoso perché davanti ... quindi mi sarebbe piaciuto che lei avesse detto "impegno il Sindaco e gli altri a ...". Io capisco che tu con le rotonde ...

mi guarda, Cicero, per dire che non è così, ma io non sono tranquillo, consigliere. Ovvio che le esprimo l'interesse dell'Amministrazione affinché il più possibile la viabilità, come abbiamo già detto, non sono quella tra S. Pietro Intrigogna, Casale, Debba, non si intersechi con questa, così rispondo anche alle cose che giustamente diceva il consigliere Volpiana, questo passaggio finale verso il cavalcavia bisogna che lo vediamo con la Provincia, la Regione perché rientra nel sistema degli accessi alle nuove tangenziali, quindi è una cosa che scritta così non mi sento di assumerla come impegno come lei chiede questa sera. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Si va al voto sull'ordine del giorno n. 1. Gli scrutatori sono Pigato, Nisticò e Corradi che sostituisce Sgreva. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE:** Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE:** Favorevoli: 4. Contrari: 19. Astenuti: 7. Passiamo all'ordine del giorno n. 2 dei consiglieri Vettori e Soprana e altri ... evidentemente ho due firme sbagliate. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 2.

- **FORMISANO:** L'importante è che alla fine riusciamo a capirci. Abbiamo oggi appreso dal consigliere Franzina che dobbiamo imparare a fare politica e allora cospargendosi il capo di cenere impariamo a far politica, cerchiamo di mettere su un documento delle concretezze perché in una situazione come questa in cui il gioco delle parti mai come questa volta ha rimpaginato e scompaginato le cellule di un puzzle impazzito e ci ritroviamo ad essere come sempre nel nostro ruolo, e bene ha detto il consigliere Rolando, di maggioranza che ha la responsabilità di governare una città.

Oggi pomeriggio mi sono assentato un quarto d'ora per andare a fare un matrimonio e l'impiegata dei matrimoni che abita a Longare mi ha detto "io impiego ogni giorno dai 40 ai 50 minuti per venire a lavorare a Vicenza" perché la Riviera Berica è diventata una strada intransitabile. Non occorre che me lo dicesse questa persona perché di mestiere anch'io giro la provincia e la Riviera Berica non va oggi e non solo da quando i ponti di Debba hanno ceduto, ma è una strada incredibilmente trafficata e con vari problemi. Per questo motivo bisogna assumersi delle responsabilità ma indiscutibilmente la gestione del territorio comporta da parte di chi ha la maggioranza e il governo della città di attuare rispetto ad un provvedimento delle modifiche, delle proposte che siano sostanziali e che qualificano l'azione amministrativa altrimenti si corre il rischio di andare al carro, di subire decisioni che sono state assunte da altri e di lasciare che le cose rimangano così come sono state fatte, anche se sono state fatte malamente. Per questo motivo noi abbiamo ritenuto di elaborare questo ordine del giorno e, con tutto il rispetto degli altri che sono stati presentati e che presenteremo, è un ordine del giorno che ha una sua complessità che riguarda una serie di punti che prevedono, ad esempio, l'esecuzione del collegamento tra l'area di S. Pietro Intrigogna e il casello dell'autostrada di Vicenza est, che prevedono che la presente variante non abbia collegamenti e intersezioni viarie nel tratto in cui viene realizzata ma solo praticamente un'entrata e un'uscita, che il nuovo tracciato sia concordato e approvato in via preventiva dall'Amministrazione comunale di Vicenza prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, che tutte queste opere siano attuate attraverso anche interventi di mitigazione ambientale, tutelando anche le zone limitrofe da inquinamento di polveri e rumori, in pratica che sia fatta una commissione per l'analisi e la predisposizione di un piano da ambito con i comuni di Vicenza, Longare, Arcugnano, Torri e Montegalda al fine di dare soluzione all'attuale congestione infrastrutturale. Ho finito il tempo e mi fermo qui.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale approva.

Passiamo all'ordine del giorno n. 3, lo presenta il consigliere Veltroni. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 3.

- VELTRONI: Il precedente ordine del giorno era quello riservato alle tutele, questo invece è riservato alle opportunità che l'opera potrà dischiudere. L'opportunità consiste nel fatto che Vicenza est può diventare la porta di accesso alla città per il basso vicentino e per fare questo ci sono delle cose che dobbiamo impegnarci a fare e occorre studiare la possibilità di realizzare negli stessi tempi il completamento di via Martiri delle Foibe in maniera tale che si possa arrivare attraverso questa nuova bretella al tribunale, all'università e alla stazione FFSS. Occorrerà anche valutare l'adeguatezza del nodo di Ca' Balbi, l'opportunità di raddoppiare anche viale Serenissima che oggi ha una corsia per senso di marcia mentre via Aldo Moro ne ha due. Occorrerà anche studiare l'opportunità di collocare in prossimità di Vicenza est dei parcheggi scambiatori, un centrobus.

Infine, proprio per poter sgravare la zona di Campedello, il Tormento, Porta Monte, Debba, dal traffico che accede al sistema delle tangenziali dall'accesso di Campedello occorrerà fare il sistema e chiedere che tutto il tragitto compreso tra Vicenza est e Vicenza ovest possa rimanere gratuito nel sistema delle tangenziali venete che invece oggi prevede che dopo un certo numero di anni sia a pagamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 3 presentato dal consigliere Veltroni. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, presidente. Per manifestare il voto favorevole su questo ordine del giorno in quanto effettivamente va ad indicare delle soluzioni viabilistiche che sono quanto di più auspicabile per la zona est della città e che appunto necessitano di essere prese in debita considerazione.

Sarebbe auspicabile anche capire dove si pensano di reperire le risorse che chiaramente sono piuttosto cospicue da mettere in campo tenendo conto che se si vogliono fare tutte queste opere obiettivamente quello che è stato previsto a bilancio in quello che andremo a discutere ci sarebbe stata la necessità di fare diversi emendamenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

Passiamo all'ordine del giorno n. 4, lo presenta il consigliere Zoppello. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 4.

- ZOPPELLO: Grazie, presidente. Questo ordine del giorno parte dall'accordo che è stato stipulato con il Comune di Longare e con la provincia di Vicenza e facendo riferimento con

quanto previsto nel programma triennale dei lavori pubblici, dove per l'anno 2011 troviamo un investimento di 1.500.000 euro per l'ampliamento di strada Pelosa, porta a far sì che l'Amministrazione comunale, anche stante quello che poc'anzi ha detto il consigliere Rolando e cioè che ci sia un corretto rapporto tra le varie istituzioni e quindi che tutte quelle condizioni che sono state poste e indicate negli ordini del giorno e che saranno anche poi in parte riprese da un emendamento, non facciano slittare l'approvazione di questa variante sine qua non. Tempo ne è già stato perso abbastanza per responsabilità che adesso è inutile ripetere, per cui auspico che questa Amministrazione non perda altro tempo e quindi nei tempi necessari per questa approvazione questa delibera venga approvata come è stata questa sera presentata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno testé presentato? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Per dire che io ho anche valutato questa cosa, impegna il Sindaco e la Giunta comunale al compimento di tutti gli atti di loro competenza affinché entro e non oltre tre mesi dalla data odierna siano portate all'espressione del Consiglio comunale le controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate e all'approvazione definitiva della variante urbanistica in oggetto.

Ora, non credo di avere l'esperienza sufficiente per dire e valutare questo "tre mesi", ma volevo capire se forse un termine così perentorio di tre mesi è una cosa che forse non riusciamo ... io chiederei magari al primo firmatario di assumerlo come una qualche risoluzione positiva ma che non ci sia questa prescrizione così rigida. Mi riferisco a lei, consigliere, che l'ha presentato perché così ci sentiremmo di dire "noi facciamo tutto quello che è necessario fare nei termini previsti dalla normativa" ma questi tre mesi mi pare di non poterli personalmente accettare. Quindi sarei per un voto di astensione, oppure se lei vuole eventualmente darne un'interpretazione in modo da aiutarci.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Per esprimere il voto favorevole del gruppo. Consigliere Rolando, noi potremo avere perso le elezioni, ma questa è una nostra grande vittoria del fatto che tenacemente noi l'abbiamo rincorsa. Come lei ha tenacemente rincorso l'SP46, noi tenacemente abbiamo rincorso questa, è nata con noi. Molte grandi opere si fanno a cavallo, poi bisogna avere l'onestà intellettuale di ricordarsi chi ha fatto certe opere. Io ricordo che Hüllweck ebbe l'onestà di chiamare Quaresimin ad inaugurare un'opera di Quaresimin, mentre ai giardini Salvi non mi pare sia stato fatto allo stesso modo ma non importa.

Questo è un grande risultato raggiunto, io non ho votato gli ordini del giorno precedenti solo per un motivo perché riteniamo che non ci sia più tempo da perdere. Come lei ritiene giustamente che sulla bretella Costabissara-Pomari non ci sia più tempo da perdere, anche noi su questo riteniamo che non ci sia più tempo da perdere. Votare un ordine del giorno come i due precedenti che pongono una marea di cavilli la vedo più un'azione che tende a rallentare l'opera piuttosto che a farla. Quindi su questo io non mi sono espresso perché non condivido quel modo di lavorare, condivido e voterò a favore della delibera finale che sarà quella che adotta la variante e che mi auguro in brevissimo tempo arriverà qui per l'approvazione definitiva. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero, per dichiarazioni di voto.

- CICERO: Io sono assolutamente favorevole a quanto scritto da Zoppello, mi piacerebbe che fossero anche accorciati i tempi perché è il mio modo di vedere ma ci sono tempi tecnici che non si possono accorciare.

Esprimo il rammarico che ho espresso in commissione che è quello del fatto che quest'opera, questa variante poteva essere accelerata se mi fosse stato dato ascolto utilizzando la procedura accelerata della Regione, approfittando del fatto che la strada era chiusa perché con strade chiuse la Regione ti dà facoltà di accelerare le pratiche e quindi potevamo accelerare e forse a quest'ora avevamo superato anche le deduzioni e controdeduzioni. Mi preme sottolineare anche il fatto che la nostra onestà intellettuale del nostro gruppo è costantemente sotto gli occhi di tutti, signor Sindaco, perché diamo sempre dimostrazione che quando c'è un progetto che ci interessa noi siamo per la città, per questa città, il sottoscritto ha sempre lavorato per la città e non si è mai portato a casa niente, non ha mai avuto altri interessi. Non a caso, signor Sindaco, approfitto del mio minuto per dire che c'è un continuo attacco al sottoscritto sul giornale, velato, utilizzando anche provvedimenti molto recenti come quello di sostituire le mattonelle di via Cabianca. Sulle mattonelle di via Cabianca farò una recensione, me l'hanno chiesta, e farò anche la cronistoria. Annuncio da subito che ci saranno delle sorprese perché quelle mattonelle per cui io ho voluto cambiare la pavimentazione per sperimentare perché basta andare a guardare la pavimentazione circostante quant'è brutta e invece, come ho già detto a qualcuno, basta guardare quel filmato di quella bella signorina bionda che pubblicizzava un liquore molto famoso in tutto il mondo, Martini per non fare il nome, quella bella signora che aveva quel vestitino in maglia e che si agganciava ... non lo faccio perché io non posso ... quella signorina ha fatto quello che il collega che mi ha sostituito ha fatto, cioè una volta agganciato il filo ha proseguito e il filo ha scoperto il lato B. Ora quelle mattonelle che hanno una loro logica perché sono autobloccanti e vanno solo sabbiate una volta ogni tanto per fare in modo che la sabbia le renda autobloccanti non sono state sabbiate e quando se ne muovono due, signor Sindaco, si muove tutto il resto perché non c'è l'appoggio spalla con spalla. Allora, siccome sono stato attaccato e continuo ad essere attaccato su questa cosa, io ho approfittato di questo momento per dire che l'onestà intellettuale che ho applicato là continuerò ad applicarla.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Per esprimere un parere contrario a questo ordine del giorno per due ordini di motivi. Prima di tutto bisogna vedere quante saranno le osservazioni che perverranno, bisogna anche dare il tempo agli uffici di fare il loro mestiere e non possiamo aprioristicamente stabilire che saranno sufficienti tre mesi. Il secondo motivo è lo stesso per il quale dal mio punto di vista è stato meglio che non si sia acceduto alle pratiche cui faceva riferimento il consigliere Cicero perché in quel caso avremmo avuto una variante adottata senza quell'accordo che la fa diventare invece parte di un progetto veramente utile, senza il quale invece sarebbe rimasto una cattedrale nel deserto. Ora, quell'accordo prevede che si andrà avanti fino in fondo a patto che vengano rispettati i punti contenuti in quell'accordo. Dire oggi aprioristicamente che si tornerà qui entro tre mesi può essere che determini che non si riesca ad arrivare in quel tempo ad un accordo con la Provincia e con tutti quelli che dovranno essere tirati in ballo perché quegli obiettivi dell'accordo che rendono questa variante importante siano raggiunti.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 4. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 10. Contrari: 19. Astenuti: 3. Il Consiglio comunale non approva. E' stato presentato un emendamento, il n. 1 a firma di Soprana e Veltroni, chi lo espone? Prego, consigliere Soprana.

Emendamento n. 1.

- **SOPRANA**: Grazie, Presidente. Questo emendamento ha lo scopo di dare significato agli ordini del giorno che prima sono stati descritti. Gli ordini del giorno rimangono descrittivi e gli emendamenti fanno parte della delibera e questo è lo scopo che si prefigge questo emendamento. Innanzitutto mette in evidenza la prima cosa importante dell'accordo sottoscritto dal Comune di Vicenza, la provincia di Vicenza e il Comune di Longare. Siamo di fronte ad un sistema viabilistico che non è del Comune di Vicenza ma interessa tutta la provincia di Vicenza e attesta due comuni, il nostro e quello di Longare.

Il fatto che abbiamo fatto questo accordo è una cosa fondamentale che la delibera lo sottoscrive, per cui lo inseriamo nella delibera. Secondo, ci preoccupa in sintesi descrivere gli ordini del giorno che poi hanno avuto più descrizione quali sono le cose per noi fondamentali non per fare e per il gusto di fare ma perché quando si fa bisogna fare bene e con lungimiranza. Noi siamo stati per questo tipo di politica, fare le cose bene e con lungimiranza in maniera che possano essere sempre bene eseguite e con scopo.

Il primo è appunto questo, Provincia, Comune di Longare e Vicenza, questi sono gli attori principali. Il secondo è adottare soluzioni progettuali che diano senso a un ponte che altrimenti non ne ha. Credo sia la prima cosa che tutti abbiamo condiviso. Garantire le frazioni di Debba, S. Pietro e Casale, questo significa che le opere non sono contro i cittadini ma sono a favore della qualità della vita dei cittadini. Questo oggi è possibile grazie alla tecnologia e al nostro sapere. Secondo, che è conseguente anche a questo, è opere di mitigazione ambientale, mai come oggi ci rendiamo conto dell'importanza dell'ambiente, della mitigazione. Oggi abbiamo metodi, tecnologie e saperi per cui questo non è la siepe di casa che facciamo ma qualcosa che può veramente aiutare la qualità della vita, la qualità di un'esecuzione di strade. Concordo con quanto diceva la consigliera Bottene "basta strade per costruire cemento", noi dobbiamo fare strade per dare risposte alla mobilità e non strade per lottizzare. Questo è ciò che è successo nel passato, da oggi non deve più accadere.

Poi, il tratto fondamentale che deve essere concordato è il completamento del cavalcavia del tracciato est, chiave che chiude il nostro Comune di Vicenza. Mi permetto un'osservazione negli ultimi secondi, abbiamo Vicenza agricoltura che ha la sede qui a Montecchio Precalcino che gratuitamente fornisce strumenti per la mitigazione ambientale. E' una struttura della Regione, quindi chiedo agli assessori di competenza che facciano richiesta perché noi non possiamo permetterci di fare strade senza avere la qualità dei saperi che abbiamo a disposizione gratuiti per dare effettivamente senso a quello che si dice mitigazione ambientale. Credo che il sapere umano su questo possa fare di queste opere delle opere veramente interessanti, veramente nuove e veramente capaci di dare una qualità al nostro vivere. Anche i nostri agricoltori possono avere degli strumenti per dare una nuova mano per dare risorse e per dare una fruizione diversa all'ambiente. Ci troviamo, come giustamente i cittadini ci hanno fatto notare, in un luogo paesaggisticamente delicato e hanno ragione a ricordarcelo, però noi dobbiamo dare delle risposte vincenti e poterle attuare con tutti i mezzi a nostra disposizione. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Prego, consigliere Borò.

- **BORÒ**: Mi scusi, Presidente, non è una dichiarazione di voto, ma stiamo cercando quel documento che abbiamo firmato tutti per quanto riguarda ... se possiamo averlo per firmarlo anche noi. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno, andiamo al voto. Prego signor Segretario generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale accoglie questo emendamento. Oggetto n. 31, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Volpiana.
- VOLPIANA: Siccome in sede di commissione ho dichiarato che esprimevo il mio parere in seno al Consiglio comunale, prima avevo detto che voterò a favore di questa delibera ma volevo aggiungere una cosa. Siccome il governo ha stanziato una serie di fondi per realizzare la futura tangenziale Brescia-Padova e all'interno di questo ha stabilito che i collegamenti tra le città, quindi il casello Vicenza est e Vicenza ovest sarà gratuito per migliorare la viabilità all'interno della città, allora perché quando andremo a fare tutta una serie di verifiche non portiamo all'attenzione che il Comune di Longare potrebbe chiedere all'autostrada il passaggio della nuova autostrada sud per il casello di Vicenza est e Longare per evitare che tutti i mezzi pesanti che possono passare per queste nostre strade secondarie e farlo gratuito anche per quello? Quindi usare l'autostrada sud per il passaggio dei mezzi pesanti rendendo l'autostrada libera dal traffico pesante. Questo è un nuovo sistema per deviare il traffico pesante e far sì che si possa evitare poi il passaggio nelle strade secondarie. Quindi per questo esprimerò il voto favorevole.
- PRESIDENTE: Grazie, qualcun altro? Nessuno. Passiamo al voto. Prego signor Segretario generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale approva.

OGGETTO XXXII

P.G.N. 15139

Delib. n.20

URBANISTICA – Piano Particolareggiato del Centro Storico - Modifica della destinazione d'uso di una unità immobiliare in Strada dei Nodari n. 11 da albergo a esercizio commerciale.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 32, Piano particolareggiato del centro storico, relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa è una delibera SUAP relativa alla modifica di destinazione d'uso di una piccola unità immobiliare di strada dei Nodari n. 11. E' la trasformazione e riclassificazione da albergo a esercizio commerciale, faranno un negozio di alimentari di vicinato in centro storico. Rientra nell'art. 5 delle NTA del piano particolareggiato del centro storico. L'edificio praticamente è l'ex albergo Due Mori che chiude e quindi è stato escluso dai lavori di rimodernamento dell'albergo stesso e si riclassifica per dare la possibilità di fare questo piccolo esercizio commerciale.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Siamo favorevoli, è un provvedimento corretto. Due sole note, una metodologica, è impensabile che nel 2008 un provvedimento così puntuale abbisogni del consenso del Consiglio comunale. E' un intervento microscopico, quindi dovrebbe essere una procedura che sbrigano gli uffici perché chi attiva attività e iniziative non può aspettare i nostri tempi, però questo è un compito che diamo all'assessore per le future normative.

Un piccolo plauso perché a differenza di altri, questi prima aspettano che il Consiglio comunale deliberi e poi fanno le cose. Abbiamo visto recentemente un esempio del tutto diverso e che va trattato in modo del tutto diverso, quindi intervento positivo e speriamo che in un futuro regolamento cose così piccole e puntuali possano risolversi con qualcosa di più semplice di una delibera di Consiglio comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, la relatrice vuole parlare? No, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 32? Nessuna, passiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 33. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale approva all'unanimità. Si vota per l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Favorevoli: 33. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 15144

Delib. n.21

POLIZIA AMMINISTRATIVA - Approvazione del regolamento per l'insediamento temporaneo di singole attrazioni in centro storico.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 33, Polizia amministrativa: approvazione del regolamento per l'insediamento temporaneo di singole attrazioni in centro storico, relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri.

- RUGGERI: La delibera ha per oggetto la modifica del regolamento che riguarda l'insediamento temporaneo di singole attrazioni in centro storico. Gli oggetti principali della modifica sono l'ordine di graduatoria ... attrazioni come il trenino, la giostra cavalli, i giochi che vengono fatti in viale Dalmazia e viale Roma.

Il criterio fondamentale è quello della graduatoria di partecipazione che prima mancava, vengono normati anche i periodi e anche gli spazi dove queste attrazioni vengono allocate e viene verificato anche il programma artistico e l'usufruibilità da parte delle fasce meno abbienti. Il provvedimento è stato presentato, tutte le categorie interessate rappresentanti le attrazioni di spettacolo viaggiante hanno espresso parere favorevole, hanno fatto le debite osservazioni ed è stata approvata dalla IV Commissione, per cui vi chiedo l'approvazione di questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione, Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Mi pare che vada bene, è un provvedimento che disciplina una materia semplice ma comunque ci sarà il nostro voto favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Assessore Ruggeri, sono per rappresentarle quello che negli anni scorsi è un po' successo su segnalazione di alcuni cittadini e soprattutto di coloro che abitano nelle zone del centro storico intorno a campo Marzio. Si verificava a volte che la collocazione delle giostre a ridosso delle abitazioni durante la "Festa degli Oto" e del periodo pasquale con la rumorosità delle giostre, della musica e della presenza delle persone arrecasse particolare disturbo alle famiglie che vi abitavano. L'attenzione è quella di tenere una debita distanza delle giostre, in particolare quelle più rumorose, poi è chiaro che è un periodo limitato e che ci deve essere una tolleranza da parte di chi ci abita perché sono feste tradizionali a cui è giusto non rinunciare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io colgo l'occasione di questa delibera per fare un'osservazione all'assessore Ruggeri perché non sono un'attrazione ma è un problema che ultimamente nella periferia della città è sorto con gli ambulanti che ogni sera vanno con il proprio camioncino a portare panini. Ultimamente la polizia e i vigili urbani non li lascia più lavorare, quindi io sollecito l'assessore perché anche loro hanno diritto, sono i nuovi lavori, una volta non si facevano. Quindi, chiedo all'assessore che si faccia parte in causa perché la normativa regionale colga queste

osservazioni di questi ambulanti che chiedono di poter riuscire a lavorare e trovare un posto all'interno della città o della prima periferia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro, dichiaro chiusa la discussione. Assessore Ruggeri, vuole replicare? No, passiamo allora alle dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 33. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Non potevo essere da meno del capogruppo in carica, Balzi, per esprimere il voto favorevole ma volevo aggiungere solo una cosa. Più volte noi abbiamo analizzato, abbiamo fatto anche dei tentativi di rivitalizzare Campo Marzio, e voi andate nella stessa direzione. Io ho sempre visto con molto piacere il mercatino dell'antiquariato quando in qualche piccolo periodo dell'anno, soprattutto nel mese di settembre, fa una domenica in Campo Marzio. Vi do un consiglio, poi è una valutazione che bisogna fare con gli esercenti perché non trovo neanche corretto imporre una situazione se loro ritengono che dal punto di vista economico sia più conveniente essere all'interno delle piazze ma mi sembrava di percepire anche da parte loro che la collocazione non sia disprezzabile, di attuare una politica che tenda sempre più a portare questo tipo di manifestazioni, almeno nei periodi caldi, all'interno di Campo Marzio.

Quindi, che sia il mercatino dell'antiquariato o che sia il mercato normale che oggi viaggia all'interno della città o altro tipo di manifestazioni, cercare nei periodi più favorevoli che tra l'altro invita anche la gente a fare una bella camminata all'interno di Campo Marzio, cercare di trasferirli dalle piazze a Campo Marzio proprio nell'ottica comune di ridare Campo Marzio ai vicentini e quindi cercare di mettere ai margini quelle persone che oggi invece lo occupano e che sono causa di degrado di un parco storico della città.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Si vota l'oggetto n. 33. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Si approva all'unanimità.

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 15148

Delib. n.--

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata l'11.2.2009 dai cons. Zocca, Rucco, Franzina, Sorrentino, Zoppello, Meridio e Abalti, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Conflitto di interessi e compensi del Dott. Fazioli – Presidente di AIM Spa".

- PRESIDENTE: Oggetto n. 34, richiesta di dibattito ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale sul tema "Conflitto di interessi, compensi al dott. Fazioli, presidente di AIM Spa". I tempi sono dieci minuti per il presentatore, tre minuti per consigliere, nove minuti per il gruppo consiliare e poi cinque minuti per Sindaco e assessore. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Potrebbe sembrare un dibattito inutile perché quantomeno una delle incompatibilità del Presidente Fazioli finalmente si è risolta grazie alle dimissioni del presidente stesso, ma in realtà il tema, signori consiglieri, è più complesso e riguarda complessivamente la situazione dell'azienda.

Io parto da un fatto, in data 22-02, replicando a nostre interrogazioni che ponevano il problema dei rapporti AIM-Elettrogas, il presidente Fazioli dichiarava che personalmente non si occupa di eventi e soprattutto non ha alcuna compartecipazione agli utili della stessa Elettrogas, dichiarazione fatta, ribadita e confermata da amministratori autorevoli e falsa. Se noi prendiamo il verbale dell'assemblea ordinaria del 28-03-2008 di Elettrogas, che vi metto a disposizione, è un atto pubblico ed è il verbale in cui si nominano gli amministratori nuovi di Elettrogas, essendo i vecchi dimissionari, nella parte finale si scrive "agli amministratori viene riconosciuta una quota di compenso variabile nella misura del 10% dell'utile netto di bilancio, da ripartire fra consiglieri proporzionalmente al compenso stabilito in misura fissa". Allora, noi abbiamo un presidente, e a quanto mi risulta anche all'assessore e al Sindaco, dice sul giornale "io in Elettrogas una compartecipazione agli utili? Mai avuta" e qui c'è un verbale che è a vostra disposizione, depositato in Camera di Commercio di un anno fa, del 28-03-2008, che fissa la compartecipazione agli utili del presidente Fazioli di Elettrogas. Allora, se io fossi il sindaco qualcosa da dire al presidente Fazioli ce l'avrei perché se la politica è dura, se a volte noi esageriamo, non è ammissibile che un presidente di un'azienda pubblica non dica la verità al Sindaco, qualunque essa sia. Si tratta di atti di un anno fa, il 28-03-2008 Fazioli non sapeva che sarebbe diventato presidente di AIM, ma quando si mente al Sindaco, all'assessore e alla città, si risponde. Qui c'è una dichiarazione virgolettata e confermata e lo dicevate tutti che noi dicevamo panzane quando dicevamo "scusate, questo prende un compenso legato agli utili della società, com'è possibile che non ci sia un problema".

In questi giorni abbiamo reperito l'atto, la delibera di assemblea di Elettrogas che dimostra che il compenso c'era. Io non so, signor Sindaco, se un presidente che fa così le va bene perché uno che le dice una bugia su una cosa gliene può dire due, gliene può dire dieci e se lei fa una ricerca su internet si accorgerà che c'è stato qualche sindaco che dopo averselo preso, dopo un mese l'ha imbarcato il signor Fazioli perché evidentemente qualche problema c'è.

Allora, cosa vuol dire conflitto di interessi? Vuol dire che ci sono rapporti, cointeressenze non chiare, non trasparenti, non dichiarate nei verbali delle assemblee di AIM perché quando la cosa è emersa per il presidente Rossi, il Sindaco andò e verbalizzò che gli andava bene e sbagliò secondo me ma lo fece. Qui siamo di fronte ad una situazione di chiaro conflitto di interessi, ripetutamente, cocciutamente negata dall'interessato e mi spiace non ci sia perché

sarebbe stato interessante capire come motivava e spiegava queste dichiarazioni sul giornale e questo verbale di assemblea ordinaria della società. Sarebbe stato interessante, per quello ci faceva piacere perché solo lui sa fino in fondo perché ha detto quello che ha detto. Allora, i problemi c'erano, io credo che il Sindaco abbia fatto bene a chiedergli di risolverli, ma i problemi non sono finiti perché uno non può mettere il suo impiegato, uno che lavora con lui in una società di cui è presidente, parlo della società di consulenza, all'amministrazione delegata dell'azienda AIM Vendite che è l'azienda che compra e vende l'energia per la città di Vicenza.

Noi abbiamo bisogno di una gestione dell'azienda più trasparente, noi abbiamo bisogno che ci sia chiarezza su queste cose e se volete che vi diciamo che nel passato non abbiamo brillato, è vero, ma non copiateci nelle cose peggiori, sbagliate, copiateci nelle cose migliori che abbiamo fatto, fate opere eguali a quelle che abbiamo fatto noi se ci riuscite.

Su questo, mi spiace signor Sindaco, il presidente Fazioli si sta dimostrando nei fatti persona inadeguata, inaffidabile, non credibile, prima di tutto per lei perché alla fine noi esercitiamo il nostro ruolo di opposizione e cerchiamo di dire qualcosa di sensato. Non credo che su questa questione sia stata la mia interrogazione a smuovere le acque, non è vero, sono stati interventi della Magistratura a smuovere le acque, le prime azioni con cui è stato sentito il direttore generale, con cui è stato sentito qualche dirigente e allora su quello è suonato il campanello d'allarme ma noi vorremmo che l'azienda fosse guidata dalla politica e da una politica sana, seria, che non ci sia bisogno di ricorrere alla magistratura per ottenere dei risultati in merito alla trasparenza, all'onestà intellettuale dei provvedimenti, in merito al rapporto chiaro che ci deve essere con i cittadini di Vicenza, signor Sindaco. Il presidente Fazioli, a mio avviso, ha iniziato male in questi mesi, non ha detto la verità su cose importanti. Credo non possa avere la vostra fiducia, se deciderete di tenerlo, se deciderete che va bene così vi assumete una responsabilità grave, accettate situazioni conclamate e la domanda è "ma su cos'altro non c'è chiarezza?". Noi abbiamo anche poco tempo per leggere e studiare le carte, quindi troviamo poco. Quel poco che troviamo ci pare sia assolutamente rilevante. Quanto c'è ancora di non chiaro nell'azienda AIM, in questa gestione emiliana, senza offesa, tre consiglieri su cinque tutti della stessa estrazione, con la stessa formazione, che vengono anche, a parte il presidente, poco in città? Dove ci porterà questa gestione?

Noi facciamo un appello al Sindaco, rifletta su questa questione perché se ora la cantilena che sentiremo questa sera che è tutta colpa vostra di come avete lasciato l'azienda negli anni, che ha aspetti veri e aspetti assolutamente non veri, finirà. Voi governerete per altri quattro anni e qualche mese, come minimo, e poi? E tra un anno cosa ci direte?

Allora, secondo me è intelligenza delle persone quando ci si accorge che è stato fatto un errore correggerlo al più presto possibile, siete in tempo, avete fatto un errore nella scelta del presidente, correggetelo prima possibile perché più tirerete avanti, tenendo duro, dicendo che diciamo solo cose sbagliate, che non è vero, più i problemi cresceranno e noi non siamo contenti di questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Devo informare che il presidente Fazioli si era iscritto, io l'avevo interpellato formalmente, oggi non può essere presente per motivi di carattere personale, ma lui desidera comunque spiegare ed essere presente anche in una data ravvicinata. Quindi c'è una massima disponibilità del presidente ad un'audizione in commissione o in Consiglio comunale secondo quello che il Consiglio deciderà. Sono iscritti a parlare Rucco, Nisticò, Zanetti, Volpiana, ricordo il limite dei nove minuti per gruppo consiliare. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Excusatio non petita, Presidente, per il presidente Fazioli, comunque io parto da un dato, un impegno in un momento di rabbia del presidente Fazioli in cui dice "non ho nessun problema a venire in Consiglio comunale a spiegare". Bene, oltre alle considerazioni del collega Franzina, mi verrebbe da chiedere al presidente Fazioli ma questa sera non c'è e quindi lo chiedo al Sindaco, per quale motivo la maggior parte dei consiglieri di Amministrazione di

Elettrogas, nonché tutto il collegio sindacale formato da cinque elementi, che penso siano dei professionisti, dei commercialisti, non ce ne fosse uno di Vicenza. Sono tutti dell'Emilia Romagna, tranne uno che è di Milano, dove sappiamo benissimo che Fazioli ha interessi professionali. Questo per dire Elettrogas, quindi tutte le società in realtà stanno subendo una lottizzazione emiliana evidente e questo è il primo dato politico importante.

Poi un altro dato importante riguarda il cosiddetto il TFR o di fine mandato che tanto scandalo sollevò qualche anno fa quando se ne parlò durante l'amministrazione Hüllweck da parte dell'allora opposizione e il Sindaco Variati si velocizza nel dire che il trattamento di fine rapporto è stato ipotizzato ma non è dovuto perché la giurisprudenza considera il compenso già onnicomprensivo. Peccato che nel verbale di assemblea ordinaria del 19/01/2009, quindi un mese e mezzo fa, il presidente della società SIT, Fazioli, propone agli amministratori attualmente in carica che sia riconosciuta l'indennità di fine mandato TFM pari al 15% del compenso che ogni anno verrà liquidato a ciascun componente del C.d.A. Voi sapete cos'ha risposto l'assemblea? Non ha risposto no, ma ha risposto che all'unanimità approva la proposta del presidente e delibera che agli amministratori attualmente in carica sia riconosciuta l'indennità di fine mandato pari al 15% del compenso. Quindi, non volendo entrare nel merito del compenso, Sindaco, o a lei vengono fatte le cose di nascosto, e mi auguro di no perché sarebbe grave, oppure c'è della malafede da parte sua. Sta a lei eventualmente spiegarci qual è la verità, poi se successivamente a questa delibera ce ne fosse un'altra che fa marcia indietro ne prendiamo atto e saremmo anche contenti di questa cosa, però ritengo che in questo momento parlare di TFM sia quantomeno vergognoso visto le difficoltà che stanno passando.

Meriterebbe un approfondimento anche i tetti massimi, viene applicato in alcune società il limite della legge 296/2006 finanziaria del governo Prodi, dove il tetto massimo degli stipendi complessivo è di 270.000 euro, paragonato a quello di un magistrato della Corte di Cassazione. E' un riferimento normativo che viene indicato nei verbali.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Nisticò.

- NISTICO: Signor Presidente, signor Sindaco, signori assessori e colleghi, in questi giorni ho letto articoli del Giornale di Vicenza che si sono occupati del tema dell'attuale dibattito. L'opposizione interpellata ha parlato di gestione poco trasparente sui compensi del dott. Fazioli, sulle strategie e sul programma per il risanamento dell'AIM. Io mi chiedo e vi chiedo con quale onestà politica l'attuale minoranza di questo Consiglio comunale può porre delle critiche così inique e vergognose. Vergognose nelle polemiche sterili che pone a questo Consiglio comunale, i cittadini di Vicenza, sono certa di questo, hanno capito il baratro che li aspettava se avessero votato la Sartori e il suo seguito. Sentire oggi delle critiche da coloro che sono stati in passato assessori della Giunta Hüllweck è a dir poco irriverente nei confronti dei cittadini di Vicenza, i quali nell'arco di dieci anni hanno assistito ad una gestione societaria disastrosa e si sono visti spogliare di milioni di euro con un indebitamento e un deficit spaventoso a cui stanno cercando di mettere luce la Procura della Repubblica e la Corte dei Conti.

La nuova Amministrazione sta solo cercando di mettere ordine al disordine del passato ed efficienza proprio attraverso l'incarico di presidenza del dott. Fazioli. Lo stipendio del dottore sono certa adeguato alla qualità e quantità del lavoro che oggi e domani saprà donare alla società, ma al presidente dell'AIM dobbiamo dare il tempo necessario per risanare i conti e mettere in moto l'efficienza di quella macchina burocratica che si è attivata con una nuova metodologia da pochi mesi e richiede tempo, almeno un anno, per cui questa polemica sullo stipendio del dott. Fazioli la trovo sterile e poco proficua. Io sono fiduciosa nella presidenza del dott. Fazioli e gli auguro buon lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Grazie, presidente. Anche noi accogliamo e partecipiamo con piacere a questo dibattito, alla vostra richiesta che ci viene dal PdL. Siamo anche molto intenzionati ad imparare delle cose nuove, quando si parla di conflitto di interessi voi siete dei veri esperti e quindi penso che nessuno meglio di voi abbia qualcosa da insegnarci.

Non abbiamo neanche intenzione di cadere nel tranello di perdere tempo parlando di problemi inesistenti, troppo facile sarebbe rinfacciare ancora una volta i disastri in AIM. Ci chiediamo con che coraggio iniziate un dibattito quando la vostra brillante gestione, dopo la sentenza dei cittadini sta attendendo quella dei giudici.

Riportandoci a cose concrete e serie sfruttiamo questo tempo per dibattere quali debbano essere i punti cardine e che reggono un'azienda di servizi pubblici. Parliamo di metodo e di contenuto, o meglio di mezzi e fini. Un'azienda di servizi pubblica deve fornire servizi a tutti garantendo giusti prezzi nel rispetto dell'ambiente, delle persone e della legalità. Non deve sperperare il denaro dei cittadini, deve sapere rispondere ai nuovi scenari economici e sociali che si stanno prefigurando. Deve dare pari dignità al cittadino senza distinguere ricchi e poveri, deve essere guidata da persone perbene che hanno a cuore il bene comune che con alta professionalità e correttezza perseguono gli obiettivi che ho detto sopra. Questa è l'azienda che speriamo di avere e su questi obiettivi valuteremo l'operato del nuovo CdA. Lo valuteremo presto e lo valuteremo spesso, circa ogni sei mesi proprio dai banchi di quest'aula e in quell'occasione allora faremo i conti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io voglio partire dal paragrafo che abbiamo stabilito negli indirizzi programmatici della nostra Amministrazione. Nel primo capoverso abbiamo detto che vogliamo restaurare una gestione trasparente e corretta della cosa pubblica. I costi della politica dell'Amministrazione pubblica vanno ridotti in modo rigoroso, serve un codice etico per porre fine allo scandalo di politici che moltiplicano incarichi nei CdA. e compensi a carico dei cittadini e occorre difendere e valorizzare un patrimonio della città come quello di AIM. Questo noi abbiamo scritto nel nostro vocabolario che nel nostro mandato 2008-2013 dobbiamo fare.

Io penso che il Sindaco in questo nuovo CdA. ha messo delle persone di competenza, quindi noi sentiamo questa opposizione che dice "scandalo perché questi nostri amministratori prendono moltissimi soldi", però noi andiamo ad analizzare quelli che c'erano prima, cosa prendevano e che professionalità avevano ed è qui la differenza che noi dobbiamo dire che non è corretto. Noi mettiamo di fronte delle persone che hanno fatto dieci anni di amministrazione AIM creando un disastro, creando 180 milioni di euro di deficit, hanno portato un'azienda che attualmente se non si fosse fatta questa amministrazione avrebbe un valore di dieci volte maggiore di quello attuale che è solo di 250 milioni di euro. Ha perso il suo capitale e questi vengono a dirci che il dott. Rossi o chi era insieme a loro aveva lo stesso valore di questo nuovo CdA. Io questo veramente non lo capisco. Se si vuole amministrare una vera azienda, io non voglio giudicare quello che farà il dott. Fazioli perché lo dovremo giudicare tra breve perché non posso dire dopo sei mesi che non è capace. Devo lasciarlo lavorare, devo chiedere cosa ha fatto e poter dire cosa ha fatto. Noi abbiamo visto cos'hanno fatto le passate amministrazioni in dieci anni, persone incompetenti, incapaci, prendevano quasi il doppio dello stipendio del dott. Fazioli e noi siamo qui ad ascoltare queste cose.

La città, signor Sindaco, deve sapere queste cose, deve capire la differenza di chi c'era, dei manifesti che abbiamo fatto noi a suo tempo e dei manifesti che hanno fatto loro in questo momento che girano per la città. Dobbiamo spiegare ai cittadini, è ora di finirla come dice il manifesto qui dietro, è ora di finirla di sparare veleni e cazzate sull'AIM. La gente non ne può più e noi dobbiamo fare chiarezza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano. Ricordo che al gruppo del Partito Democratico residuano cinque minuti. Prego, consigliere.

- FORMISANO: La questione principale qui non è l'AIM di Hüllweck o di Variati, è l'AIM dei cittadini di Vicenza. I cittadini di Vicenza ci guardano e sono molto attenti su questo, stiamo pensando ad un'azienda che ha più di cento anni di storia, cresciuta nel tempo e che è diventata un capitale di tutta la città di Vicenza ed è assolutamente importante e rilevante per i cittadini di Vicenza.

Non occorre che facciamo questa schermaglia, i primi controllori sono proprio i cittadini perché guardano con attenzione a quello che succede. Io credo che noi interpretiamo un gioco delle parti, che è quello della politica, ma lo stiamo interpretando in una maniera sbagliata perché qui non si tratta di discutere se è incompatibile l'uno, l'altro o se ci sono dei problemi di questo tipo e di questa natura, si tratta di capire se quest'azienda riprenderà un percorso virtuoso, riprenderà a crescere come tutti auspichiamo in maniera molto forte. Diamo il tempo al dott. Fazioli di lavorare, diamogli il tempo. Noi riponiamo la massima fiducia nel suo lavoro e questo è un dato di fatto che dobbiamo riconfermare. Non credo che nemmeno il buon Giuseppe Rossi abbia avuto opzioni di sfiducia nei suoi confronti così immediate dopo pochi mesi dall'inizio della sua attività, eppure ha dimostrato di essere una persona non all'altezza del compito, non fosse altro che per questa sentenza che mi ha portato l'avv. Balbi, consiglia Cristina Balbi, dove si dice che noi abbiamo acquistato attraverso l'operato di Rossi una servizi costieri dove si dice che è stata provata l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere avente ad oggetto la gestione illecita dei rifiuti, i delitti e così via, e per questo motivo il geom. Carlo Valle è stato condannato a tre anni e quattro mesi. Per questo motivo il sig. Rossi è sotto inchiesta da parte della Magistratura. Quindi, questi sono i veri problemi, non è questo che noi dobbiamo dire, diamo tempo al tempo, diamo al dott. Fazioli la possibilità di lavorare con relativa tranquillità per almeno il periodo che serve per ripianare una situazione difficile perché questo è l'obiettivo che dobbiamo raggiungere.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Sarò brevissimo, non avevo intenzione di intervenire ma dopo l'intervento del consigliere Franzina che ha detto che quando ci si accorge degli errori bisogna porre rimedio, volevo rispondere perché io lo scorso anno c'ero su questi banchi e quando fin dal buco in bilancio dell'assessore Ancora e poi tutta la vicenda AIM con documentazione di alcuni consiglieri avevamo ampiamente documentato il disastro a cui stava andando incontro, nessuna risposta da parte vostra, anzi siete andati avanti per quella strada e ci avete portato la situazione di un disastro di AIM, cioè AIM ha perso il suo valore. Allora, poche parole a buon intenditore, prima di parlare bisogna fare un esame di coscienza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, presidente. Io non voglio scendere nel tirar fuori sentenze o quant'altro, faccio solo un breve passaggio per ricordare al consigliere Formisano e ad altri consiglieri che hanno manifestato una loro verginità che proprio un vostro assessore, che si chiama Giglioli, ha dovuto dare le dimissioni su una serie di interrogazioni fatte da me e dal consigliere Sorrentino e nonostante la strenua difesa del Sindaco, davanti alle indagini ha dovuto dare le dimissioni. Non era un assessore della Giunta Hüllweck ma era un assessore della Giunta Variati. Quindi, gli scheletri stanno anche in casa vostra.

Vorrei sottolineare, invece, due aspetti e prego il Sindaco, visto che non c'è il presidente questa sera, di prestare attenzione. L'attenzione la vorrei porre su due questioni, fatto uno

statuto, abbiamo trasformato l'azienda in house, mi pare sia stato detto che in questa sede consiliare che per quanto riguarda le assunzioni in azienda ci potesse essere un vaglio da parte del Consiglio comunale. Mi pare che in questo momento ci sia da parte della società AIM una serie di assunzioni che a mio modo di vedere pare non trovino particolare giustificazione.

Oltre a questo fatto, e magari il presidente potrà dimostrare che era lecito assumere queste persone di cui chiedo gentilmente di poter fare una verifica e qui mi collego al consigliere Formisano che dice che AIM è dei cittadini di Vicenza, quindi ogni soldo che viene speso da AIM sono soldi del Comune di Vicenza. C'è un fatto un po' più grave, giustamente ha fatto quel dirigente del Comune che è passato dal Comune ad AIM. Questo dirigente che è passato ad AIM naturalmente non è passato con lo stesso stipendio che aveva con il Comune, è passato con uno stipendio maggiore e bene ha fatto a passare. Il problema è che quando lo pagava il Comune di Vicenza erano soldi dei cittadini di Vicenza, adesso lo paga AIM e sono sempre soldi dei cittadini di Vicenza, solo che nel passaggio c'è stato un incremento di costi.

Allora, chiedo gentilmente di fare una verifica e che non si verifichi una tratta di dirigenti dal Comune ad AIM. Il dirigente è ben contento perché migliora la propria situazione economica, ma sinceramente non trovo giustificazione del fatto che ci sia questo passaggio con un incremento dei costi anche considerevoli.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, presidente. Volevo dire due cose in merito ad AIM. Dopo che abbiamo conosciuto il presidente Fazioli e che abbiamo conosciuto anche i nuovi commissari dell'AIM e successivamente abbiamo anche deliberato il piano industriale dell'azienda, speravo soprattutto in questi mesi che la faccenda AIM non venisse in Consiglio comunale. Perché? Per dare la possibilità ai nuovi amministratori ovviamente di produrre quello che si sono prefissi di fare in questa nuova azienda ed eventualmente con voi parlarne più avanti. Tuttavia, visto che siamo in democrazia e qualcuno ha mosso questo nuovo problema questa sera io sono ben felice di dire le cose.

Fa bene l'amico Franzina a raccomandarsi come sta facendo dall'inizio del mandato con noi, lo ringraziamo sempre per questa attenzione che ci dà. Stia tranquillo, consigliere Franzina, faremo tutte le cose necessarie perché le cose avvengano nel miglior modo possibile, però tra le sue parole e quelle dei suoi colleghi leggo un po' di invidia, un po' di gelosia su quello che sta facendo il nuovo presidente. Io se fossi in voi, visto che avete stampato un manifesto e avete speso un po' di soldi, vi inviterei a farne altri due manifesti. Uno per scusarvi con la cittadinanza per dieci anni di disastri che avete combinato gestendo l'AIM, il secondo lo farei per ringraziare l'attuale Sindaco di Vicenza che ha scelto delle persone che sicuramente daranno dei buoni risultati a questa azienda. Dovreste essere anche voi orgogliosi che le cose vadano in maniera diversa rispetto al passato perché avete fatto solamente disastri. Non venite fuori più con il discorso di AIM, ce ne sarà ancora per i prossimi quattro anni.

Per finire, speriamo che la faccenda dei 90.000 euro di una scelta sbagliata fatta dal predecessore del Sindaco Variati, il dott. Hüllweck, non debba ricadere come è stato detto durante questa seduta stasera sulle tasche dei vicentini. La cosa mi dispiacerebbe notevolmente, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Consigliere Franzina, lei ha già parlato ... come presentatore ha già rubato dieci minuti, come membro del PdL se vuole ...Prego, consigliere Zoppello, tre minuti.

- ZOPPELLO: Brevissimamente, così lascio spazio al collega Franzina. Solo perché da alcuni organi di stampa sono apparse delle notizie di cui è giusta una precisazione, in particolar modo mi riferisco all'articolo del Giornale di Vicenza del 28/02 in cui il segretario cittadino della

CISL afferma “consigliamo a tutti di fare il proprio mestiere chiedendo chiarezza e a questo può servire anche il consigliere di amministrazione in quota opposizione che prima non c’era. Siccome si fa riferimento al consigliere Rossi di Schio che era candidato in una lista civica a favore del candidato sindaco Sartori, è giusto precisare e siccome anche questa affermazione mi è stata riportata e mi è stato riferito che anche lei, signor Sindaco, l’ha fatta in qualche incontro pubblico, allora per correttezza anche nei confronti del consigliere Rossi di Schio lui rappresenta una scelta autonoma che lei, signor Sindaco, ha fatto ma non rappresenta un referente dell’opposizione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Due minuti, Prego, consigliere.

- FRANZINA: Per concludere, non abbiamo neanche preparato ordini del giorno, tanto non sarebbero serviti. Vi hanno convinti che prima andava tutto male e adesso va tutto splendidamente bene. Purtroppo, fortunatamente in quei dieci anni non è andato tutto male perché in dieci anni un’azienda la si ammazza cinque volte. Se in quei dieci anni fosse andato tutto male l’AIM sarebbe morta da anni e chi sa qualcosa di azienda mi capisce. Moltissime scelte sono state corrette, oculate, il fatturato dell’azienda in dieci anni è raddoppiato, il personale è aumentato, l’azienda si è estesa.

Sono stati fatti degli errori, li abbiamo anche ammessi, sono modesti rispetto ai dieci anni di gestione complessiva e Fazioli si trova, e lo ha anche detto, con un’azienda che ha un’ottima situazione complessiva e alcuni problemi da risolvere. A mio avviso, consigliere Rossi, il piano industriale non lo abbiamo votato, non c’è ancora, questo per farle capire quanto chiara è la situazione dell’azienda. Il piano che è allegato al bilancio, leggetelo, è assolutamente vacuo, insufficiente, inconcludente. Se pensate che l’azienda possa proseguire con un piano così vi sbagliate e un’azienda in due anni può essere ridotta al lumicino. Leggete il piano che è allegato al bilancio, vi accorgete che è un piano vuoto. Intervenite, è vostro compito.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rolando.

- ROLANDO: Intanto nel metodo, vedete, io ho fatto parte per cinque anni della compagine di opposizione e credo anche di aver contribuito personalmente a redigere alcuni manifesti, diversi volantini. Attenzione alle liste di proscrizione, attenzione, io ve lo dico in maniera accorata. Non è solo un fatto di stile, è un fatto che ne risente tutta la comunità, quando si mettono sui tabelloni nomi e cognomi si va su un piano inclinato sul quale poi non si sa bene dove si va a finire. Lo si può fare, naturalmente, ma si fa riferimento alle condizioni politiche e non all’espressione di tipo personalistica.

Noi non vorremmo che si ricorresse alla magistratura e ci fate voi un’esortazione a noi. Noi vi ascoltiamo perché siamo persone civili, perché la democrazia richiede fatica e anche la fatica di ascoltare, però da che pulpito ... Mi pare che sia interessata la Procura della Repubblica da tempo, non certamente per questa parte politica. Avete sbagliato nella scelta, qui fate un’affermazione nella scelta della composizione. Intanto anche lì sul metodo, il Sindaco in piena libertà ed autonomia non ha lottizzato il C.d.A., questa è una cosa che sta nei fatti.

I risultati, certo, si valutano per quello che saranno. Io dico solo una cosa, io capisco la dialettica politica, il dibattito anche aspro e capisco che voi giocate forse con troppa leggerezza allo sfascio e allora, siccome vedo anch’io, attenzione ad essere i depositari di quelli che poi ... In fondo alla sala è scritto “basta ai veleni AIM”, attenzione, perché nella comunità vicentina questa cosa del patrimonio reale costituito dall’AIM è una cosa anche un po’ delicata. Capisco, voi avete perso le elezioni, una bruciante sconfitta e non avete ancora elaborato il lutto, e questo è un gravissimo errore che fa il politico, una persona che si occupa di politica, il politico deve saper riconoscere e guardare in faccia la realtà. Voi avete perso anche per l’AIM, attenzione a cercare la rivincita su quel terreno lì perché rischiate di apparire, e secondo me con

questa deriva che state assumendo, state cercando di giocare troppo allo sfascio. Attenzione, voi non solo non ci riuscirete ma noi non ve lo permetteremo e non ve lo permetterà questa maggioranza, non ve lo permetteranno i lavoratori, mille persone con le loro famiglie che in questo momento di difficoltà estrema per tutti hanno bisogno di serenità e di tranquillità e la si deve dare perché è un dovere ...

(interruzione)

... il mondo sindacale, noi non ve lo permetteremo di portare allo sfascio quest'azienda.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Partito Democratico ha già chiuso le sue disponibilità di tempo. Qualcun altro? Nessuno, è possibile che intervenga il Sindaco e l'assessore delegato, ciascuno per un tempo massimo di cinque minuti. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Cinque minuti sono molto pochi e quindi mi esprimerò in grande sintesi. Sulla faccenda Elettrogas il presidente Fazioli, dopo un colloquio con me in cui gli ho detto "vedi, le opportunità e le incompatibilità in politica rischiano di essere la stessa cosa. Io ti ho dato un'azienda molto difficile da governare, con degli obiettivi altrettanto difficili, vedi tu se non sia il caso di svelenire i veleni" e il presidente Fazioli nel mio studio mi ha detto "non c'è nessuna incompatibilità, però mi dimetterò anche da Elettrogas per mantenere un rapporto di assoluta lealtà nei tuoi confronti", così sono nate quelle dimissioni e di questo lo ringrazio.

Quando voi dite che adesso va tutto bene mentre prima era tutto male, no, magari fosse così, è tanto dura per tirare su quest'azienda. Io l'ho ereditata con un bilancio consolidato 2007, voi lo conoscete, di meno 5,6 milioni consolidato. Si ipotizza fine 2008 con un consolidato di meno 1,7-1,8 e il piano annuale che è stato il budget che è stato consegnato e che è tra gli allegati al bilancio parla di un sostanziale pareggio per il 2009. Questi sono gli obiettivi, se comunque vengono raggiunti sarebbero già dei grandi obiettivi per un'azienda i cui veleni, vedo là in fondo quel cartello che condivido, hanno fatto veramente del male come nome perché non dimentichiamo che questa non è una palestra della politica ma è un'azienda e che si deve comportare come tale.

Avete fatto un manifesto sulle strade che, mi dispiace, dice il falso. Il presidente Fazioli con tutte le responsabilità su AIM Vicenza SpA, su AIM Reti che sarà conglobata in luglio, sulla SIT, su AIM Servizi e rete SpA, su AIM Bonifiche srl che te la raccomando, su AIM Trasporti e su AIM Vendite, al lordo di tutto questo lui percepirà 177.582,49 euro. Non un euro di più, né un euro di meno. Tutti quei conti che voi avete fatti sono sballati per il semplice fatto che anche laddove è previsto un'indennità di fine rapporto iscritta anche nell'atto, ... a proposito, di una cosa mi scuso e non succederà più, è il fatto che il dossier delle delibere non sia stato consegnato ai consiglieri o quantomeno ai capigruppo. Questa è una manchevolezza dovuta alla confusione, non certo perché dobbiamo nascondere nulla e verrà ovviamente consegnato prestissimo.

Detto questo, quelle indennità, mi dispiace per il dott. Fazioli e gli altri, non le riceveranno perché è ormai consolidato sul piano della giurisprudenza che il compenso è omnicomprensivo, quindi nessuno ha mai preso, né prenderà indennità di fine rapporto. Diverso è il premio di produzione che io sarò felicissimo di poter dare alle condizioni previste dalla legge, cioè quando la società dovesse passare in utile. Quanto felice sarò di dare qualche euro a degli amministratori che mi rendessero la società veramente in utile come speriamo. Quindi, quello che voi avete scritto, che in linea di massima sapevate che era così, era semplicemente ed è semplicemente falso.

- PRESIDENTE: Grazie. Lei vuole parlare, assessore? Prego.

- RUGGERI: Innanzitutto per manifestare a titolo personale, cosa che ho fatto nell'ultimo Consiglio comunale, la richiesta di un po' di serenità che hanno già richiamato tutti i consiglieri, stando vicino a quest'azienda, vedendone le difficoltà e sentendo la gente che se ne intende veramente a livello nazionale che la nostra azienda ha bisogno di due anni per essere forse risanata, è gente veramente capace, ha bisogno di due anni di duro lavoro per essere risanata.

Quando noi abbiamo parlato con queste persone non ci trovavamo in un periodo economico così duro, non ci trovavamo in un periodo dove forse molte persone non potranno pagare le bollette, non ci trovavamo con una concorrenza così agguerrita che potrebbe portare via altre fette di mercato. Non avevamo nemmeno il quadro totale dell'azienda di tutti gli scheletri che stanno emergendo in ogni momento perché giustamente il Sindaco ha detto "sì, quest'anno il piano operativo parla di un sostanziale bilancio", non nascondiamoci che potrebbe esserci qualche sorpresa amara perché questo C.d.A. ha lavorato per risanare da un punto di vista ordinario il bilancio e anche da un punto di vista degli investimenti, però sorprese emergono ogni giorno, sono vecchie e amare sorprese. Quindi deve essere anche chiaro che ci vorranno forse due anni e saranno veramente molto bravi i nostri amministratori se riusciranno a portare il pareggio di bilancio e se non perdiamo tempo in questo consesso a parlare di 10.000 euro in più o in meno, credo che manchi un po' di senso di responsabilità.

E' stato citato il caso di un impiegato di Roberto Fazioli, AIM Vendite ha perso nel 2007 quasi cinque milioni di euro. E' l'unica società italiana che vende gas perdendo cinque milioni di euro e viene citata come caso di specie. Nel 2008 perde 1,8 milioni di euro approssimativamente come preconsuntivo per effetto delle scelte che sono state fatte in precedenza che, ricordo, non possono essere nemmeno imputate agli ultimi due anni di gestione perché per chi se ne intende di azienda sa che le scelte vengono pagate l'anno dopo e l'anno successivo, non è che se quest'anno non chiudiamo in utile o in pareggio non è addebitabile a questo C.d.A., si pagano le scelte sbagliate e le schifezze fatte precedentemente. Questo lo sa chi se ne intende di azienda.

I primi tre mesi di quest'anno fino a questi giorni di marzo, nonostante le difficoltà di AIM Vendite, parlano di un'AIM Vendite che comincia finalmente a vedere un po' di luce. Quindi, quell'impiegato di Fazioli ha cominciato a fare un lavoro di risanamento interessante ed è giusto che si sappia anche questo. Noi vorrei aggiungere altro, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Signori, la seduta è tolta, ci vediamo giovedì alle 16:30. E' convocata una Conferenza dei Capigruppo alle ore 16:00 e spiego anche il motivo: per verificare se sulle delibere di bilancio far trattazione congiunta o meno e con quali tempi assegnati ai consiglieri, comunque vi arriverà una telefonata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL PRESIDENTE
Rucco

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

